MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°48 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 30228

GNN GEDI NEWS NETWORK

MIGRANTI

Bufera sul ministro Piantedosi e le frasi sui viaggi in mare



CECCARELLI / ALLE PAG. 2, 3 E 4

BALCANI

Serbia-Kosovo, prima intesa con la mediazione dell'Europa



GIANTIN / A PAG. 13

POLITICA

LA NEOSEGRETARIA DEM

Schlein si insedia Meloni: «Attendo un'opposizione durissima»



Elly Schlein

«Riapriremo il tesseramento il prima possibile e lavoriamo per la massima unità del pd», annuncia Elly Schlein: nel suo primo giorno da segretaria del Partito democratico. / ALLE PAG. 6 E 7

L'ANALISI

Giorgia ed Elly quando il duello è governato dalle donne

Tra le molte risposte possibili alla domanda "ma come ha fatto a vincere Schlein?" la più convincente è fatta di immagini. PERINA / A PAG. 8

VERSO IL 2-3 APRILE

Trieste appesa al voto regionale Cambi in vista per giunta e aula

Dopo le elezioni regionali del 2 e 3 aprile, comunque vada, per il Comune di Trieste comincerà una nuova fase. TOMASIN / A PAG. 20 E 21



MATTHEW MURPHY

DEL SAL / ALLE PAG. 30 E 31

L'ECONOMIA DEL MARE IN REGIONE

Vola il turismo della nautica 2,8 milioni di presenze

Posti barca cresciuti del 20% nei 25 marina
Attorno al settore oltre 2 mila posti di lavoro

BASSO / ALLE PAG. 14 E 15

OSPEDALE SARTI / A PAG. 25

«Attese accorciate e più posti-letto al pronto soccorso di Cattinara»



IL CASO TONERO / A PAG. 23

Camion e furgoni: l'area "logistica" in via Cumano agita i residenti

TECNO FIUMANÒ / A PAG. 16

Generali cerca le nuove startup da lanciare con un fondo

TURISMO SALVINI / A PAG. 27

Il Comune vuole un nuovo gestore per l'estate a Castelreggio



LE STORIE

I tesori di Salona nell'oasi dalmata



MANZIN / A PAG. 12

La piscina termale riapre a Grado



BOEMO / A PAG. 27



LA STRAGE DI CROTONE

Bufera per le frasi pronunciate dal ministro dell'Interno, che si difende: «Sono stato strumentalizzato»
Meloni: «I nostri decreti non c'entrano con quelle morti». Il Viminale chiama in causa Salvini e Crosetto

Piantedosi: «La disperazione non giustifica i viaggi in mare» Le opposizioni: è disumano

IL CASO

Danilo Ceccarelli
Francesco Olivo

La tragedia della costa calabrese non cambia la politica del governo sull'immigrazione, «anzi conferma quello che diciamo da sempre, fermare le partenze», dice Giorgia Meloni. Ma porta con sé una coda di polemiche. A provocarle sono le parole del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che dopo aver visitato il luogo della strage, ha criticato duramente i migranti partiti dalla Turchia: «La disperazione non può mai giustificare condizioni di viaggio che mettono in pericolo le vita dei propri figli». Un salto di qualità rispetto alla linea del governo, Matteo Salvini compreso, che fino a quel momento era stata di concentrare tutte le colpe sui trafficanti di essere umani.

Le parole di Piantedosi hanno suscitato la reazione indignata delle opposizioni e delle organizzazioni non governative impegnate nei soccorsi, che leggono un attacco alle vittime: «Nelle parole di Piantedosi c'è tutta la linea del governo Meloni che arriva persino a valutare il livello di disperazione delle persone. Io sono senza parole», dice Simona Malpezzi, capogruppo del Pd al Senato, «agghiacciante», aggiunge Carlo Calenda, leader di Azione. «Insensibile chi fa i processi alla disperazione, uno schiaffo per le vittime: il governo pensi a salvare», dice Medici senza Frontiere.

Reazioni che il ministro dell'Interno giudica «strumentali». Dal Viminale si segnala che il coordinamento delle operazione di salvataggio è affidato alla Guardia Costiera, che fa capo al ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, guidato da Matteo Salvini e alla Guardia di Finanza. Piantedosi non vuole far passare questo chiarimento come uno scaricabarile, ma non vuole nemmeno assumersi responsabilità dirette sui salvataggi, «che in ogni caso quest'anno sono stati oltre 450», si aggiunge dal Viminale.

Il ministro ieri è volato a Parigi per un incontro con il suo omologo Gerald Darmanin, dopo lo scontro sul caso Ocean Viking, «che non fu una crisi diplomatica», ha detto ieri l'ex prefetto di Roma. Entro marzo partiranno delle «missioni congiunte tra Italia e Francia in Paesi di fondamentale importanza come Tunisia o Libia».

Piantedosi a Parigi torna sulle polemiche, prima con una mezza retromarcia, «tragedie come queste impongono un grande rispetto nei confronti delle vittime, una postura e scelte verbali adeguate da parte di chiunque, da parte soprattutto di chi ha incarichi di governo a partire dal sottoscritto».

Ma poi attaccando chi lo ha criticato: «È vergognoso che esista un livello così alto di strumentalizzazione di tragedie così grandi per mettere in discussione quelli che sono dei principi di cui si dovrebbe poter discutere liberamente». Meloni, intervistata da Bruno Vespa nella nuova striscia di Rai 1, evita di commentare le parole del ministro e racconta di aver scritto una lettera al Consiglio ed alla Commissione europea «per chiedere che venga immediatamente reso concreto quello che abbiamo discusso nell'ultima riunione del Consiglio europeo».

Poi la premier è tornata ad attaccare l'opposizione, con la tesi che il decreto che mette dei limiti alle attività delle Ong non c'entri nulla con la tragedia di sabato not-



SIMONA MALPEZZI
CAPOGRUPPO PD AL SENATO

Il governo arriva persino a valutare il livello di disperazione delle persone
Io sono senza parole



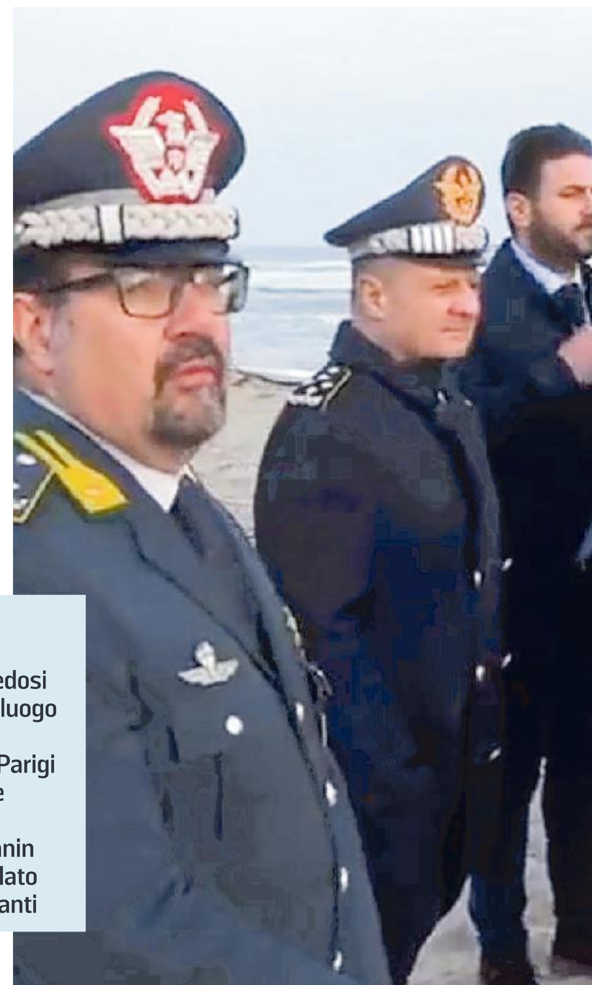
RICCARDO MAGI
SEGRETARIO +EUROPA

C'è da inorridire alle parole di Piantedosi
Le vittime avevano diritto alla protezione internazionale



ALESSANDRA MAIORINO
VICECAPOGRUPPO M5S AL SENATO

Cinismo disumano
Il ministro offende i morti e dimostra di non conoscere i fenomeni migratori



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi si è recato sul luogo della tragedia
Ieri è volato a Parigi per incontrare l'omologo Gerald Darmanin con cui ha parlato anche di migranti

L'INTERVISTA

Roberto Occhiuto

«La rotta jonica è stata sottovalutata Calabria lasciata sola, le Ong servono»

Il governatore di Forza Italia: «Sull'accoglienza Roma ci ha abbandonato»

Niccolò Carratelli / ROMA

La Calabria vive la sua giornata di lutto, in memoria dei migranti morti davanti alla spiaggia di Cutro, e il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, spera che «questa tragedia faccia comprendere il grave errore di sottovalutazione che è stato fatto sulla rotta migratoria tra la Turchia e la Calabria». Non vuole fare polemiche, ma confessa che «come calabresi ci sentiamo abbandonati, perché l'accoglienza dei migranti dipende solo dallo straordinario impegno dei nostri sindaci».

C'è chi ha scoperto domenica che i migranti arrivano anche in Calabria?

«Guardi, solo l'anno scorso ne sono sbarcati 18mila. Anche se, rispetto alla Sicilia, è una meta meno pubblicizzata, diciamo. Noi non ci siamo mai lamentati, non abbiamo mai soffiato sul fuoco o parlato alla pancia dei calabresi. I quali, del resto, hanno sempre mostrato grande solidarietà nei confronti dei migranti e di questo sono orgoglioso. Forse perché la nostra è una terra che in passato ha patito il fenomeno dell'emigrazione, ma con una differenza: i calabresi partivano verso Paesi che sapevano governare questo fenomeno».

L'Italia non ne è capace?

«Non l'Italia, l'Europa. Ci si concentra sulle partenze dal Nord Africa, che pure interessano la Calabria, e sulla rotta balcanica, chiedendo a Erdogan di fermare le partenze via terra. Così chi resta bloccato in Turchia prova la traversata via mare, una rotta di cui nessuno parla. Per non dire dei limiti di Frontex nell'attività di soccorso».

Diciamoli…

«Questa missione europea stabilisce come si deve intervenire per i soccorsi, forse dovrebbe definire anche protocolli in ordine ai mezzi da impiegare in caso di condizioni proibitive del mare, come quelle di sabato notte. Non è pensabile che, nel 2023, non si abbiano a disposizione strumenti di soccorso idonei ad affrontare il mare in tempesta. Qui tutti hanno fatto il massimo, ma la tragedia non è stata evitata».

Poi c'è la gestione dell'accoglienza di chi arriva, su cui vi sentite soli, no?

«Assolutamente abbandonati, da tutti i governi nazionali: questo è in carica da fine ottobre, quindi ha poche responsabilità. Mi ha confortato il fatto che il ministro Piantedosi sia venuto ad ascoltare le nostre preoccupazioni e richieste, a cominciare dalla necessità di ridurre le presenze nel centro di accoglienza di Isola di Capo Rizzuto, che ospita molti migranti in più di quelli previsti».

Piantedosi ha detto che «la disperazione non può giustificare viaggi in cui si rischia la vita». Condivide?

«Razionalmente è corretto, perché molte di queste persone partono pensando di potersi costruire una nuova vita, senza avere contezza di

> **ROBERTO OCCHIUTO**
> La gestione dei migranti dipende soltanto dallo straordinario impegno dei nostri sindaci



Il governatore Roberto Occhiuto



te: «Tra le tante falsità sentite in queste ore c'è quella secondo la quale queste persone sarebbero naufragate a causa dei provvedimenti del governo sulle Ong. Solo che quella tratta non è coperta dalle organizzazioni non governative e questo dimostra, banalmente, che il punto è che più gente parte, più gente rischia di morire».

Per l'opposizione, però, la mancanza di sensibilità del ministro è inaccettabile: «C'è da inorridire alle parole di Piantedosi che non sa dire altro, di fronte a una tragedia come quella di Crotone, che bisogna bloccare gli sbarchi», attacca il segretario e deputato di +Europa, Riccardo Magi. —

cosa significhi viaggiare in certe condizioni. Ma la verità è che, se uno è davvero disperato, parte senza pensare ai rischi. Il governo fa bene a lavorare per limitare le partenze, dialogando con i Paesi di origine e di transito, ma l'urgenza è quella di potenziare gli strumenti europei per il soccorso in mare, a legislazione vigente».

A proposito, il decreto sulle Ong ne limita le capacità di soccorso, non è un errore?

«Io penso che le Ong svolgano una funzione importante, soccorrendo i migranti in mare, e che non vada impedita. Non credo che il decreto in questione la limiti».

Se le Ong spostassero le navi sulla rotta che dalla Turchia porta in Calabria, lei sarebbe favorevole?

«Anche loro l'hanno sottovalutata, qui non hanno mai operato. Ma io vorrei, per prima cosa, che l'Europa si muova su questa rotta come si è mossa per frenare quella balcanica. Poi se ci fosse qualcuno in più a dare una mano, capace di soccorrere in mare donne e bambini, sarebbe senz'altro positivo». —

Potevano essere salvati?

Sette ore di "giallo" tra l'avvistamento in mare e la tragedia a pochi metri dalla costa
Dalle motovedette rientrate all'assenza dei soccorritori, gli interrogativi senza risposta

Laura Anello / PALERMO



I corpi sulla spiaggia I soccorritori recuperano uno dei cadaveri portato a riva Il mare continua a consegnare cadaveri

È un giallo che si sviluppa lungo sette ore. Dalle 22 di sabato 25 - quando l'imbarcazione partita da Smirne, in Turchia, viene avvistata da un aereo dell'agenzia Frontex - alle 5 del mattino successivo, quando un pescatore che si accingeva a gettare la lenza sulla spiaggia di Steccato di Cutro, vicino a Crotone, vede davanti a suoi occhi l'inimmaginabile e dà l'allarme. Il mare non è pieno di pesci, ma di cadaveri di adulti e di bambini. Durante queste sette ore la macchina dei soccorsi si muove, si agita, gira a vuoto, senza centrare l'obiettivo primario: salvare quel barcone fradicio pieno di famiglie che è in balia delle onde. Com'è possibile che una carretta del mare avvistata, segnalata, a rischio di affondamento, arrivi a cento metri dalla costa senza che nessuno riesca a raggiungerla prima? E com'è possibile che quel barcone si schianti davanti ai soli occhi di un pescatore, mentre le forze dell'ordine arrivano dopo? Eppure quel caicco di legno non era un miraggio, non era una fata morgana. C'era, e lo sapevano tutti dalle 22 della sera precedente.

«Stiamo vedendo di ricostruire la catena dei soccorsi, dall'avvistamento in poi, ma non ci sono indagini su questo», ha detto ieri il procuratore della Repubblica di Crotone, Giuseppe Capoccia, che indaga sul naufragio. Domenica sera era presente anche lui alla riunione convocata in prefettura a Crotone dal ministro Piantedosi, insieme con il presidente della Regione Roberto Occhiuto e il comandante generale della Guardia di finanza, Giuseppe Zafarana. Facce scure, sguardi contriti, il peso di una sconfitta sulle spalle. Ma che cosa è successo?

I fatti dicono che alle 22 di sabato 25 l'aereo di Frontex - l'agenzia europea che ha come compito la protezione delle frontiere degli Stati membri - segnala alle autorità italiane l'imbarcazione a circa quaranta miglia, 75 chilometri, dalla costa di Crotone. Non spetta a Frontex intervenire e soccorrere, non è il suo mestiere: segnala il barcone perché è presumibilmente impegnato nel traffico di migranti. A quel punto la palla passa all'Italia, e ad attivarsi sono due unità di soccorso marittimo della Guardia di finanza, e precisamente la vedetta V 5006 della sezione operativa navale di Crotone, e il pattugliatore veloce P.V.6 Barbarisi del gruppo aeronavale di Taranto.

Non sappiamo – questo lo chiariranno le indagini – a che ora le due imbarcazioni di soccorso si muovano, per quanto stiano in mare e quando rientrino nei rispettivi ormeggi. Di sicuro è che rientrano, considerando le condizioni del mare proibitive. Che è dato tra forza 3 e forza 4, cioè da mosso a molto mosso, con onde cioè che vanno da un metro e mezzo a due e mezzo. Ma il meteo peggiora di ora in ora, e gli uomini delle fiamme gialle non riescono a individuare il barcone.

A questo punto non si sa che ora sia. Ma di certo c'è che la situazione a quel punto è da allarme rosso: perché c'è un natante di legno carico di umanità in mezzo a un mare che è pericoloso anche per i mezzi di soccorso. E dov'è esattamente non lo sa più nessuno. Che cosa dovrebbe accadere in questi casi? Secondo Gianfranco Schiavone, uno dei più autorevoli studiosi di diritto dell'immigrazione, «le dichiarazioni fatte finora sono sbrigative in modo offensivo, come di chi vuole chiudere la vicenda il prima possibile. È evidente che di sicuro tutto quello che si poteva fare non è stato fatto. Perché se una piccola vedetta non riesce ad affrontare un mare in condizioni difficili, serve disporre una ricognizione aerea o mandare una nave di dimensioni più grandi, seppure più lenta».

> **Il procuratore di Crotone: «Non ci sono indagini sulla catena dei soccorsi»**

Invece a questo punto le forze di soccorso marittime gettano la spugna, si presume nella speranza che quel barcone diretto verso la lunga costa sabbiosa ce la possa fare da solo. Anche questa volta non si sa quanto tempo duri questa speranza che ormai ha i contorni del conto alla rovescia, o peggio di un tiro di dadi. Dove si trova questa barca? Dov'è finita? E soprattutto, ce la farà ad approdare? Fonti della guardia di finanza di Crotone dicono che a quel punto vengono attivate «pattuglie a terra lungo tutte le direttrici di probabile contatto costiero e conseguente sbarco dei migranti, coinvolgendo anche le altre forze di polizia che attivamente partecipano alle ricerche». Ma è come cercare un ago nel pagliaio.

Il silenzio – un silenzio carico di tensione e impotenza, immaginiamo – viene spezzato alle 4 del mattino da una telefonata che giunge al reparto operativo aeronavale della guardia di finanza di Vibo Valentia. È una chiamata allarmata, in un inglese incerto. Non parla di un incidente, balbetta, chiede aiuto. Secondo le testimonianze dei sopravvissuti, quella è l'ora in cui il barcone avrebbe avvistato le luci della costa e i trafficanti – forse temendo di essere localizzati – avrebbero gettato almeno venti persone in mare per alleggerire il carico e allontanarsi rapidamente. Le ricostruzioni ufficiali dicono che la centrale operativa, pur non capendo bene la voce, intuisce che cosa può essere successo e allerta le forze dell'ordine (che in realtà a quel punto dovrebbero essere più che allertate).

Fatto sta che alle cinque del mattino il naufragio su una secca a cento metri sulla spiaggia si consuma davanti agli occhi del solo pescatore. È lui a chiamare i soccorsi. —

I PUNTI DA CHIARIRE



Le condizioni meteo
Due motovedette non sono riuscite a intervenire a causa del mare forza 4. Ma in passato ci sono stati soccorsi con forza 4



I ritardi
Quando il barcone si è rovesciato non c'era personale di terra pronto a soccorrere i migranti ma soltanto un paio di pescatori



L'allarme
Scatta alle 22 di sabato sera, dopo l'avvistamento da parte di un aereo Frontex. La macchina dei soccorsi si attiva, a fatica



LA STRAGE DI CROTONE

IL REPORTAGE

I dannati del mare

Chi ha perso moglie e tre figli, chi aspettava la compagna: «Mi ha scritto: vedo l'Italia»
Il mondo in frantumi dei sopravvissuti: due ragazzini si ritrovano soli a 12 anni

Niccolò Zancan
INVIATO A CROTONE

È un mondo in frantumi. Davanti al centro dei migranti arriva un signore dalla Germania, è un profugo siriano e chiede notizie di sua moglie: «Era su quella barca! Vi prego, ditemi che è qui. Fatemi entrare. Guardate: questa è la sua fotografia. Mia moglie mi ha scritto per dirmi che stava arrivando. Erano le quattro del mattino. Ormai vedeva le luci dell'Italia». Ma sua moglie non è fra i salvati, così quell'uomo continua a cercare. Adesso entra di corsa all'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone: «Devo vedere i feriti, ditemi se c'è mia moglie».

La moglie era l'unica viaggiatrice di nazionalità tunisina sul barcone del naufragio. Il suo corpo è stato riconosciuto fra le 63 salme messe in fila al palazzetto dello sport. Erano sposati. Ma i loro documenti non valevano per un viaggio in aereo. «Non potevamo chiedere il ricongiungimento famigliare», dice quell'uomo appena diventato vedovo. «Abbiamo pagato gli scafisti per poter vivere insieme. Era l'unico modo. Ero qui a aspettarla».

È un mondo a pezzi. Senza più coordinate logiche né temporali. C'è un ragazzo afghano, uno scampato al naufragio, che avvicina Sergio Di Dato di Medici Senza Frontiere per rivolgergli una sola domanda: «Che giorno è?».

È il giorno in cui una ragazza di 28 anni, scappata da Kabul assieme a suo fratello di 16 anni, è morta annegata. E quel fratello adesso non può dirlo ai suoi genitori: «Siamo dovuti partire dall'Afghanistan perché mia sorella era stata presa di mira dai talebani. Mamma e papà hanno convocato tutta la famiglia, insieme hanno raccolto i soldi dai parenti. Dopo una lunga riunione, hanno deciso che saremmo partiti insieme: io e lei. Eravamo seduti vicini su quella barca. E quando la barca si è schiantata e capovolta, siamo finiti nel mare insieme. Abbiamo usato le onde per arrivare a riva. Ma sulla spiaggia lei non respirava più».

Adesso questo ragazzino deve parlare con la sua famiglia al telefono, gli hanno fatto il numero. E lui dice così: «Io sono vivo, Anisa è in ospedale». Perché non può dire - perché è letteralmente indicibile - quello che è successo davvero.

Questa catena di lutti è la conseguenza diretta delle nostre scelte. Il peschereccio partito da Smirne con 180 persone a bordo è stato avvistato alle 22,23 di sabato sera a 40 miglia da punta della Castella, nel tratto di mare fra Isola di Capo Rizzuto e Steccato di Cutro. Era là. Nella tempesta. Contro le onde. E la nostra scelta è stata di non andare, di non scortare nemmeno quella barca carica di persone. Non le è andato incontro nemmeno il pattugliatore, che adesso fa avanti indietro sulla linea dell'orizzonte. Ma ci sono anche altre nostre scelte precedenti che hanno determinato tutto questo.

«Io sono partito da Kabul perché lavoravo con gli occidentali. Lavoravo con voi. Con i talebani eravamo tutti in pericolo, la nostra famiglia non poteva più stare in Afghanistan». Così questo signore ha perso la moglie e tre figli di 11, 9 e 5 anni. È sopravvissuto soltanto lui, con il figlio di 13 anni, perché era il più vicino da afferrare nella corrente.

Il Cara - Centro di accoglienza per richiedenti asilo - è sulla Statale 106, davanti all'aeroporto di Crotone chiuso per fallimento. È una struttura militarizzata. Fatta di cancelli e di container. È lontana da tutto. I sessanta sopravvissuti sono stati portati lì, in una zona riservata alle pratiche di identificazione: afghani, pachistani, iracheni, iraniani, alcuni somali. Tutti insieme, tranne due. Perché sono troppo piccoli e troppo soli. E quel posto, è chiaro, non può essere adatto a loro.

«Uno è un ragazzino afghano di 12 anni che ha perso la sua famiglia intera», dice Ignazio Mangione della Croce Rossa. «Lo abbiamo trovato alle sei di domenica mattina nel gruppo dei sopravvissuti che si era radunato sulla spiaggia dopo il naufragio. Chiedeva di sua madre e di suo padre, ha perso in tutto sette parenti». Forse non è proprio così, si scoprirà più tardi. Probabilmente un cugino è fra i ricoverati.

È per dire di come sia confusa la situazione. Al punto che i soccorritori hanno cercato sulla spiaggia dentro ogni tasca. I documenti sono molto importanti in casi come questi. Ecco i primi nomi delle persone a bordo della nave dei fantasmi: Yama Alì Erkek, nato in Afghanistan nel 2007, Fatma Alì Mohammad, nato in Afghanistan nel 1998. Non sono fantasmi. Una tessera dello IOM, l'organizzazione mondiale per le migrazioni, rilasciata il 16 aprile 2022. E poi l'altro ragazzino, anche lui solo a 12 anni.

I vivi, i morti, gli scampati dell'ospedale: sono ricoverati quasi tutti per traumi e intossicazione. Hanno ingerito la nafta che si è mischiata al mare, quando la barca si è schiantata contro una secca a duecento metri da riva. «Era una brutta barca, era fatta di legni marci. Si capiva che non poteva stare in quel mare pieno di onde». Tutti i superstiti parlano del peschereccio di legni azzurri che doveva raggiungere l'Italia. «Era troppo carico». «Era vecchio». «Arrancava nel mare». «Faceva paura».

«L'imbarcazione era in condizioni pessime, erano molto preoccupati che non reggesse il mare», dice Sergio di Dato di Medici Senza Frontiere. «Eppure erano quasi arrivati. Potevano essere salvati. Adesso ci troviamo di fronte a persone traumatizzate e disorientate. Sono tutte famiglie divise dalla morte».

Qualcuno ha appeso un cartello davanti al palasport dove si stanno accumulando le bare, adesso sono 63: «Le persona in balìa del mare si salvano. Assassini!».

Non c'è stata nessuna esplosione a bordo. Non ci sono ustionati fra i vivi e neppure fra i morti, ma quello schianto contro la secca ha spezzato la chiglia e capovolto la barca. «Perché gli scafisti ci hanno trattato così male?». Suor Loredana Pisani ha appena fatto visita ai 22 feriti, accompagnata da un mediatore culturale. «Continuavano a chiedermi cosa avessero fatto di brutto, per essere trattati in quel mondo. Sono partiti per disperazione. Erano consapevoli dei rischi. Non c'è altra parola per definire la questione. Non avevano scelta. Adesso hanno negli occhi l'orrore».

Nel reparto di ortopedia c'è una madre che piange. Era fuggita dall'Afghanistan con i tre figli. Piange e pronuncia i due nomi che mancano all'appello. Sono ancora nel mare. Nessuno li ha trovati. «Sono riuscita a tenere stretto soltanto lui», ripete in continuazione. Anche lui è in ospedale.

Così la spiaggia di Steccato di Cutro restituisce per centinaia di metri questo mondo in frantumi. A ogni onda, un pezzo. Gli assorbenti, le medicine, piccoli sacchetti con dentro nocciole e pistacchi. Giacche con le tasche piene di sabbia. Decine di scarpe spaiate. E questi legni spezzati dal mare e dalle nostre decisioni. —





Speranze distrutte
Tra le vittime tanti bambini: il mare restituisce i loro oggetti, qui una tutina

Recuperati altri quattro corpi: le vittime potrebbero essere più di 100

Aperta un'inchiesta: fermati quattro scafisti

Aumenta il bilancio delle vittime, praticamente nulle le speranze di trovare in vita i dispersi. I soccorritori cercano i corpi. L'ultimo recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco è quello di una ragazzina di 14 anni. Con i suoi capelli ricci e scuri, era a poche centinaia di metri dal luogo del naufragio di domenica, nelle acque di Steccato di Cutro, nel Crotonese. Altre tre vittime sono state individuate e portate via. Tutte ieri mattina. Una a 400 metri dalla riva, una sulla spiaggia, l'altra a oltre 3 miglia marine dal luogo del disastro. Intanto la conta dei morti accertati arriva a 63. Eppure ancora nessuno sa quanti realmente potrebbero essere. Probabilmente oltre un centinaio. Alcuni degli 82 superstiti hanno raccontato che, a bordo del caicco partito dalla Turchia giovedì scorso e poi spezzatosi in due poco prima di toccare terra, erano in 180. Secondo altri, molti di più.

L'imbarcazione si è infranta contro una secca davanti alla costa di Cutro. A causa dell'impatto i migranti sono caduti nel mare agitato. Fuggivano da Siria, Afghanistan, Iraq, Iran. Avevano pagato circa 2.500 euro a testa, cercavano l'Italia. Nel frattempo, i presunti scafisti salgono a quattro. Oltre all'uomo di nazionalità turca, bloccato poche ore dopo l'incidente, un altro connazionale individuato grazie alle testimonianze di alcuni migranti. Fermati anche due pakistani, rintracciati nel Centro richiedenti asilo di Isola Capo Rizzuto.

«Nelle stesse ore in cui si moltiplicano le reazioni di indignazione e cordoglio - attacca Emergency -, nella frontiera più letale, il Mediterraneo centrale, non c'è nessuna nave di ricerca e soccorso».

In base alle prime ipotesi investigative, probabilmente volevano spiaggiarsi, ma sono finiti su una secca e l'imbarcazione non avrebbe più retto ai colpi inferti dalle onde. «Di certo la barca, di sua volontà, non si stava dirigendo verso il porto di Crotone», dice il procuratore, Giuseppe Capoccia. Adesso gli inquirenti stanno ascoltando i sopravvissuti, l'indagine è concentrata sull'incidente con le ipotesi di omicidio colposo, naufragio colposo e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. —

Il nuovo Pd

La neosegretaria s'insedia: tesseriamo il popolo dei gazebo, gestione unitaria del partito. Telefonata con la premier

Schlein tende la mano a Bonaccini Meloni: sarà opposizione durissima

LA GIORNATA

ROMA

«Riapriremo il tesseramento il prima possibile e lavoriamo per la massima unità del pd», annuncia Elly Schlein: nel suo primo giorno da segretaria, va da Enrico Letta al Nazareno per il passaggio di consegne. Quello ufficiale in realtà avverrà dopo l'Assemblea Nazionale del 12 marzo, che ratificherà il voto dei gazebo. Terminato, con questi numeri: 1.098.623 votanti, Schlein 587.010 (53,75%) e Bonaccini 505.032 (46,25%).

Dati che mostrano un calo dei votanti rispetto al 2019 ed una forza notevole della minoranza, per questo la neo-segretaria intende coinvolgerla nella gestione del partito. Lo conferma Andrea Orlando, uno dei suoi supporter più influenti, quando dice che «sta a lei ricomporre l'unità del partito dopo una competizione che ha visto un peso significativo di chi ha perso. Un peso che non può e non deve essere trascurato».

Ma intanto la leader svolge tutte le incombenze di una neo-eletta: riceve una telefonata della premier, che fa i «complimenti al Pd per la mobilitazione dei suoi elettori nel congresso» e si augura che «l'elezione di una giovane donna possa aiutare la sinistra a guardare avanti e non indietro». Con una chiosa: «Mi aspetta un'opposizione durissima». Parla poi con il capo dello Stato, nonché con Antonio Tajani; riceve i complimenti da Silvio Berlusconi, «mi congratulo con lei, abbiamo visioni diverse, ma serve un confronto costruttivo».

La neo-leader dà un primo saluto ai dipendenti del partito, fa un giro per gli uffici del Nazareno e una riunione con i suoi fedelissimi sui primi nodi da affrontare.

Il segretario uscente Letta le regala un melograno di ceramica rossa in segno di buon augurio, lei si presenta per una dichiarazione lampo a giornalisti e telecamere. E si sofferma su un paio di punti prioritari. Il tesseramento da allargare ai partecipanti alle primarie aperte, dunque: «Vogliamo riaprire il prima possibile il nuovo tesseramento, in modo che il popolo delle primarie che si è espresso domenica possa fare parte di questa comunità democratica».

Secondo evitare scissioni, non si devono perdere pezzi: «Dobbiamo lavorare per il rilancio e tenere insieme la comunità è fondamentale senza rinunciare a una linea chiara e comprensibile. Questo sarà il nostro sforzo in questi primi giorni di lavoro». Insomma, l'imperativo è «lavorare per la massima unità. Avere cura della storia e dei valori del Pd e proiettarli al futuro. Mentre teniamo insieme questa storia, teniamo insieme anche le culture che hanno forgiato questo partito». Un richiamo a quei cattolici che stanno prendendo già il largo e che devono sentirsi invece ancora a casa loro nel Pd.

E per attirare a sè anche i perdenti di Bonaccini per non far sentire nessuno estraneo nel nuovo Pd, la segretaria annuncia di avere l'intenzione di usare «un nuovo metodo, condiviso e plurale: è fondamentale, è il modo con cui ho intenzione di lavorare per il Pd». — CAR.BER.

L'AFFLUENZA

1.098.623
Il numero degli italiani che ha votato ai gazebo del Pd domenica scorsa

1.582.083
L'affluenza alle precedenti primarie aperte nel marzo 2019


Enrico Letta e il nuovo segretario nazionale del Pd Elly Schlein

I RISULTATI

53,75%
I voti ricevuti da Elly Schlein pari a 587.010 preferenze

46,25%
I voti ottenuti da Stefano Bonaccini Per lui in tutto hanno votato 505.032 persone

Le prime mosse della nuova leader. Ruolo di primo piano per Zan

Ipotesi Furfaro vice e Nardella presidente Il nodo armi a Kiev

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

A dir tanto, avrà dormito tre ore Elly Schlein: la nottata di feste e balli al teatro-discoteca Spazio Diamante, a Roma, con dance anni Novanta e prosecco a go go, lascia il segno. Il risveglio, oltre alle mille chiamate, porta l'impatto con la dura realtà. Primo punto, l'organizzazione del partito e la ristrutturazione del vertice, anche quello parlamentare (già si fanno i nomi di Chiara Gribaudo, Chiara Braga o Michela De Biase, moglie di Dario Franceschini, come capigruppo alla Camera; e quello di Francesco Boccia al Senato). Secondo punto, a pari merito per importanza, tenere dentro tutti nel pd, anche i riformisti ex renziani della corrente di Lorenzo Guerini (e già si fa il nome di Dario Nardella per la Presidenza del Pd).

Terzo punto, legato al secondo, non modificare la postura sulla guerra in Ucraina («infatti la linea resta questa») per non far scappare nessuno dal Pd e non spaventare le cancellerie euro-atlantiche: eccoli i primi passi tutti in salita della neo-segretaria Elly Schlein. La quale, come prima cosa, oggi dovrebbe riunire i gruppi parlamentari, per far capire che aria tira. Quella del rinnovamento.

Da quello che raccontano i suoi, la questione capigruppo, centrale per un partito che deve fare cinque anni di opposizione, produce una gara tra donne a Montecitorio: dove Debora Serracchiani ha presentato, come da prassi, dimissioni formali, ma sia lei, sia la presidente dei senatori, Simona Malpezzi, stanno come d'autunno sugli alberi le foglie: almeno così pare, anche se gli appetiti dei fedelissimi di Schlein potrebbero confliggere con le regole ferree di uno schema da decidere: se si farà un accordo complessivo, tra maggioranza e minoranza dem, per una gestione unitaria non conflittuale, allora si dovrà discutere «un pacchetto» di nomine: comprensivo della segreteria, braccio operativo, dei capigruppo e degli uffici di presidenza dei gruppi parlamentari; della presidenza dell'assemblea nazionale, fino ad arrivare ai capigruppo nelle commissioni. «Noi non chiediamo niente - chiarisce Nardella, coordinatore della campagna di Bonaccini - l'unica cosa è che come sempre ci mettiamo a disposizione e attendiamo di capire qual è la strada che la segretaria nazionale ha l'onore e l'onere di indicare a tutti noi».

Come si vede, ce ne è abbastanza per tenere impegnata Schlein nei prossimi giorni fino all'Assemblea del 12 marzo, che segnerà l'investitura della segretaria. In quella sede la segretaria indicherà il vice-segretario da far eleggere (e si fa il nome di Marco Furfaro), nonché tutta la squadra.

Dove un posto di spicco lo hanno il giovane Marco Sarracino, vicino a Peppe Provenzano, responsabile dell'Organizzazione del partito, la figura di snodo e di potere. Un ruolo di spicco spetterà al deputato Alessandro Zan, padre del ddl contro l'omofobia, che avrà nella segreteria la delega ai diritti; e l'ex sindaca di Crema, Stefania Bonaldi, cui dovrebbe andare la delega delicata di responsabile dei territori.

In tutto ciò, un dogma va tenuto presente, anzi due: tutto il pacchetto dovrà rispettare la parità di genere, «metà donne ovunque» e dovrà rispettare il dogma generazionale, giovani ovunque. Non c'è da stupirsi dunque che al secondo piano del Nazareno, quello dei dirigenti e dello studio del segretario, ci sia gran fermento.

Tra una stanza e l'altra fanno capolino i volti più vicini alla neo-segretaria, Boccia, Braga, Gribaudo, Furfaro, Sarracino ed altri. La tensione e l'entusiasmo dei giovani vincitori, tutti quarantenni, è palpabile. Così come la mestizia dei big che l'hanno sostenuta e che in cuor loro pensano di poterla condizionare se non etero-dirigere. In apparenza non hanno pretese, «Noi non chiediamo strapuntini», conferma Orlando. Ma la prima tappa della segretaria sarà allargare la base degli iscritti ai votanti ai gazebo, per sminare l'argomento che gli iscritti al Pd hanno votato un altro segretario. Va sanata questa ferita, inedita nella storia del partito democratico. —

LE NOMINE


Chiara Gribaudo
In pole come capogruppo


Michela De Biase
Anche lei possibile capogruppo


Francesco Boccia
Al Senato come capogruppo


Marco Furfaro
Possibile vice segretario


Alessandro Zan
Per lui la delega ai diritti


Chiara Braga
Un ruolo in segreteria

IL CASO

La diaspora degli sconfitti

L'ala riformista del partito sconcertata dai risultati del voto ai gazebo «Valuteremo in base ai fatti», ma c'è preoccupazione sulla politica estera

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il colpo è stato duro, soprattutto perché fino a ieri nessuno dalle parti di Stefano Bonaccini se lo aspettava. Come dice Alessandro Alfieri, coordinatore della mozione e portavoce di Base riformista, la corrente di Lorenzo Guerini, «in Lombardia avevamo colto l'entusiasmo per Schlein, ma onestamente non la dimensione del risultato». Quel sorpasso di Elly Schlein sul filo di lana ha avuto l'effetto di uno sganassone arrivato all'improvviso. Il clima tra i parlamentari dell'ala riformista è di «sconcerto», come dice un deputato: «Siamo tutti depressi. Tanti nei territori sono preoccupati, temono che il Pd possa non essere più la nostra casa… E di sicuro rischiamo la scissione degli elettori riformisti, moderati, che non voterebbero più un partito che somiglia alla riedizione dei Ds».

Paure, fibrillazioni che Stefano Bonaccini e Lorenzo Guerini cercheranno di sopire in una riunione di tutta la mozione nei prossimi giorni, prima dell'assemblea del 12 marzo che ufficializzerà l'elezione di Schlein. Entrambi hanno capito subito che ora bisogna lavorare per evitare reazioni impulsive, come quella di Giuseppe Fioroni, l'ex ministro che già ieri ha annunciato l'intenzione di seguire altre strade. «Il Pd diventa un partito di sinistra che nulla a che fare con la nostra storia», ha detto.

Bonaccini ieri si è preso un giorno di decantazione per ricaricare le batterie, ma già domenica sera aveva chiarito: pronto a dare una mano, leali verso la nuova segretaria. Cose simili pensa Guerini, che appunto cerca di calmare gli animi tra i suoi. L'ex ministro a diversi parlamentari ha suggerito una linea di prudenza, come è nel suo stile: «In tutti i partiti socialdemocratici e progressisti convivono un'anima più radicale e una più riformista. La sconfitta di Stefano provoca amarezza, ovviamente. Le battaglie si fanno per vincere. Ma non agiamo in base a letture pregiudiziali».



Il voto per l'elezione del segretario del Partito democratico nel circolo di Testaccio a Roma

Alfieri lo scrive su Facebook: «Tanti di noi sono amareggiati e molti sono preoccupati anche delle dinamiche che, se non gestite, l'esito del voto può innescare. Sarò, saremo leali con la nuova segretaria. Lo faremo con la forza delle idee che abbiamo portato avanti in questo congresso». Perché, come ha insistito Guerini con i suoi, «è chiaro che queste primarie sono un punto di svolta, spostano il Pd su una linea di maggiore radicalità. Ma questo accade in tutti grandi partiti socialdemocratici e progressisti. Ora ascoltiamo le proposte che farà la segretaria, c'è una maggioranza che ha vinto e che ha il diritto e il dovere di prendere l'iniziativa. E dalle parole della segretaria mi pare che ci sia consapevolezza che si è trattata di una vittoria per 53 a 46…». Insomma, è il ragionamento che si fa, Schlein ha vinto ma la minoranza ha comunque il consenso del 52per cento degli iscritti e del 46 degli elettori delle primarie. Sarebbe un errore da parte della segretaria non tenerne conto.

Anche perché, come dice un parlamentare dell'ala moderata «nelle chat in queste ore tutti si chiedono: "E adesso che si fa?". Se fa un partito identitario, se fa i Ds, alle europee M5s ci supera. E allora qualcuno le presenterà il conto. Spero tutti ricordino che il Partito socialista francese ha fatto una brutta fine».

Calenda e Renzi sono già pronti ad occupare le «praterie» al centro che - ne sono sicuri - il Pd lascerà incustodite. La fuga verso i centristi al momento non sembra un'opzione, «quei due sono matti», dice un altro parlamentare dell'ala moderata. Ma Giorgio Gori, uno che già nelle scorse settimane aveva evocato l'addio al Pd in caso di svolta a sinistra, in Tv ribadisce: «Sarà importante tenere insieme e dipende da lei». Si vedrà sui temi che posizioni prenderà Schein, a cominciare dall'Ucraina: «Terrà la linea Letta sull'Ucraina o no? Sarà pragmatica sul lavoro che non è solo difesa dei salari ma anche creazione di lavoro o no? Se sarà così il Pd sarà il mio partito». Ma se deviasse da questa linea, aggiunge un parlamentare, «siamo pronti a dare battaglia». Lo stesso vale per gli assetti di partito. Nessuno chiederà la gestione unitaria, non lo farà Bonaccini, non lo vuole Guerini: «Non è questo il tema - ha spiegato l'ex ministro ai suoi - Il tema è garantire agibilità politica a un'area del partito che ha ottenuto un risultato importante». Poi, certo, ha concesso, «se il Pd diventa qualcosa che non è il Pd il discorso cambia. Ma valutiamo sulle scelte concrete». —

L'INTERVISTA

Pier Ferdinando Casini

«Meloni e Conte volevano Stefano, Elly un'incognita»

Il senatore Pd: «La linea del partito sull'Ucraina non va cambiata Dalla segretaria risposte convincenti, perché l'effetto novità svanirà presto»

Luca Fornovo

«Schlein è un'incognita, ma ha il pregio della novità, della discontinuità. I suoi rivali, dentro e fuori il Pd, preferivano un leader o un avversario come Bonaccini, perché è l'usato sicuro». Pier Ferdinando Casini, senatore del Pd, una carriera politica lunga 40 anni tra Camera e Senato, è a Torino per presentare il suo libro «C'era una volta la politica. Parla l'ultimo democristiano». Casini parla a ruota libera dei risultati delle primarie Pd, delle sfide della neo-segretaria, Elly Schlein e delle reazioni dei suoi avversari.

Senatore ha votato alle primarie e per chi?

«Non ho votato. Mi sono iscritto al gruppo parlamentare del Pd perché mi sembrava giusto per i 250 mila bolognesi che mi hanno votato. Ma io sono indipendente e ci tengo a esserlo. Comunque, in un periodo di politica in crisi avere più di un milione di persone che in una giornata uggiosa di pioggia si reca a votare, è un risultato importante».

Ma lei si è sentito più vicino al Pd di Bonaccini o al Pd di Schlein?

«Sono stato attento a non rispondere a questa domanda in tutta la campagna pre-elettorale, figurarsi se lo faccio ora. Posso dire che Bonaccini è più su una linea di continuità, Schlein è più vicina a una posizione di innovazione spinta. Schlein è un po' un'incognita ma ha il pregio della discontinuità, dovrà realizzare bene questo tipo di politica nuova che può avere un appeal più forte verso gli elettori».

Guardando al quadro politico, per Meloni era meglio Bonaccini o Schlein?

«Secondo me, un po' per tutti era meglio Bonaccini perché fa parte dell'orizzonte politico tradizionale. Schlein è meno conosciuta, è più difficile capire che tipo di avversario sarà. La realtà è che tutti avrebbero preferito l'usato sicuro».

E i Cinque Stelle? Conte?

«Conte dice che è contento di Schlein, ma avrebbe preferito Bonaccini è poco ma sicuro».

Crede che possa esserci un ritorno di voti dai Cinque Stelle a un Pd a segreteria Schlein?

> PIER FERDINANDO CASINI
>
> C'è una politica declinata al femminile. Pd e FdI hanno leader donne
>
> Bonaccini è la continuità, Schlein rappresenta una forte innovazione



«Ha un appeal diverso, c'è un richiamo maggiore ma un conto sono i balletti politici e un conto è la politica oggi. Nel momento in cui ci saranno questioni importanti sul tavolo, se la risposta sarà convincente la gente avrà interesse in un nuovo Pd a guida Schlein. Altrimenti l'effetto della nuova leadership si esaurirà in poco tempo».

Prendiamo spunto dal suo libro. Con Meloni e Schlein tornata la politica?

«C'è una politica declinata al femminile. Per la prima volta il Pd ha una leader donna, in questo libro scrivo che quando sono entrato alla Camera il mio primo voto è stato per una grande donna comunista che ricordo con un'ammirazione enorme, Nilde Iotti. Lei addirittura entrò in conflitto col Pci per difendere la terzietà e l'autonomia di giudizio del presidente della Camera. È stata uno dei migliori presidenti della Camera».

Con Meloni e Schlein abbiamo due donne a capo dei due maggiori partiti. Esiste un fattore donna?

«Il fattore non l'hanno risolto le quote ma le donne. Cioè le donne sono state più forte delle quote, quando sono state in grado di svolgere sul campo un'azione di contesa della leadership. Si sono affermate e questo sfata tante leggende».

Probabilmente, per quanto riguarda il lavoro e i diritti, avremo un Pd più a sinistra. La minoranza interna ai dem era critica della linea Letta di appoggio incondizionato all'Ucraina. Crede che con Schlein potrebbe esserci un cambiamento?

«La linea Letta sull'Ucraina è stata ineccepibile. E' una posizione che simbolicamente Letta ha perseguito fino all'ultimo giorno della sua segreteria, andando a visitare l'ambasciata dell'Ucraina con una delegazione di parlamentari del Pd. Mi auguro che su questo ci sia una continuità perché la continuità è la difesa dell'Occidente e dei nostri valori. Possiamo criticare le nostre civiltà, ma non possono esserci equivoci sui punti di riferimento essenziali, davanti a una minaccia della democrazia come quella portata esternamente da Putin e da tanti altri dittatori nel mondo». —

Le primarie del Pd

A nessuna delle due manca l'astuzia né la consapevolezza della forza dell'avversaria, che suggerisce di non cedere a sottovalutazioni

La sfida Meloni e Schlein su terreni inaspettati Adesso il confronto è governato dalle donne



IL COMMENTO

FLAVIA PERINA

Tra le molte risposte possibili alla domanda "ma come ha fatto a vincere Elly Schlein?" la più convincente non è fatta di parole ma di immagini. Immaginate un duello televisivo tra il capo del governo e il leader dell'opposizione. Chi risulterebbe più efficace contro Giorgia Meloni? Un governatore di lungo corso, uomo, di mezza età, oppure una parlamentare emergente, giovane, donna, dalla battuta pronta? Magari il popolo del Pd non si è posto la questione esattamente in questi termini, ma è ovvio che a pesare sul risultato dei gazebo, così inaspettato, così inedito nella vicenda delle primarie democratiche, sono stati anche i ragionamenti sulla competizione che attende la nuova segreteria. E Schlein sembra disegnata apposta per cimentarsi nel duello immaginario con Meloni: è simmetrica a lei per età, energia, determinazione e assolutamente alternativa per riferimenti culturali, contenuti politici, elettorato di riferimento.

Sarebbe – sarà, quando arriverà il momento – un notevole duello. Combattuto su terreni inaspettati, e forse meno facili per la destra di quel che alcuni immaginano. La rappresentazione di Schlein come ancella del dirittismo Ztl, o addirittura agente dell'ideologia woke, è stata finora lo zoccolo duro della critica alla neo-segretaria del Pd da parte del fronte conservatore. Una Ocasio-Cortez italiana, come dicevano ieri tanti commenti (ignari della divergenza biografica tra una portoricana nata nel Bronx e un'italo-svizzera nata a Lugano). Una «cyborg del correttismo». «Benedetta da Soros». Ultras di «ambientalismo ideologico, immigrazionismo, politicamente corretto, cancel culture e linguaggio inclusivo» (Francesco Giubilei). «Agenda arcobaleno e femminismo, assistenzialismo e odio sociale» (Carlo Fidanza). «Abortismo sfrenato, ideologia genderfluid radicale, ecologismo anti-umano, droga libera e guerra alla Libertà Educativa delle famiglie» (Pro Vita & Famiglia). E tuttavia toccherà anche a loro aggiornare la critica. Dopo il discorso della vittoria di Elly Schlein questo ritratto appare datato, descrive un tipo di conflitto assai diverso da quello che la nuova leader democratica ha esposto subito dopo aver incassato il risultato.



VERSO IL DUELLO
GIORGIA MELONI; A LATO ELLY SCHLEIN LA NOTTE DELLA VITTORIA ALLE PRIMARIE DEM

> I due principali partiti italiani hanno una guida al femminile: anche i cavernicoli del maschilismo dovranno adeguarsi

> Simmetrica e alternativa, la vincitrice delle primarie pare disegnata apposta per cimentarsi con la premier

Il campo dove Schlein porta il duello (vedremo se sarà confermato, ma tutto fa pensare di sì) non è quello dei nuovi diritti liberal ma fa piuttosto riferimento alle vecchie promesse costituzionali usurate dall'austerity e dalla globalizzazione: scuola e sanità pubblica, precarietà, salari, lavoro dignitoso, l'emergenza climatica come sfida anche sociale. Più rider e meno schwa, si potrebbe dire per sintetizzare. E lo conferma la piccola spoon river citata in conclusione del discorso: Marielle Franco, attivista delle favelas brasiliane assassinata nel 2018; Alberto Brasca, vicesindaco di Firenze ma anche presidente della Federazione Pugilato, lo sport degli ultimi; Gianclaudio Pinto, capofila di OccupyPd dopo il complotto dei 101 contro Romano Prodi; Antonio Prisco, simbolo della battaglia dei riders; Antonio Megalizi, attivista europeista e vittima della strage di Natale a Strasburgo.

Nel racconto di Schlein ci sono i poveri e i sognatori, i militanti e i delusi della sinistra: della mitica agenda Ztl, al momento, non si vedono grandi tracce. E chissà che anche questo non sia un elemento di simmetria con Meloni, pure lei capace nei suoi primi interventi dopo la vittoria di stupire il pubblico archiviando ogni precedente narrazione e smarcando nettamente la sua immagine da quella del famoso comizio di Vox, con il corredo di critiche e allarmi che aveva suscitato.

L'astuzia, di certo, non manca a nessuna delle due. Così come la consapevolezza della forza dell'avversaria che suggerisce di essere guardinghe, di non sottovalutare l'altra affidandosi alla logica consolatoria del "tanto dura poco". Dopo le ultime elezioni politiche, mentre molti a sinistra evocavano emergenze democratiche o un esecutivo a brevissima durata, Elly Schlein fu tra i pochi a commentare con sobrietà assoluta la «vittoria piena» della destra e «in particolare di Giorgia Meloni». Dopo queste primarie Meloni ha ricambiato con analogo aplomb: «una giovane donna può aiutare la sinistra ad andare avanti». Toni inediti nel ring politico che vediamo da un pezzo.

Anche per questo reciproco fair play (se durerà nel tempo) la sfida Meloni-Schlein sarà interessante e potenzialmente portatrice di effetti collaterali positivi, in una scena politica da anni dominata dal bullismo maschile e dalla propensione a scegliere le donne "del nemico" come bersagli di campagne fangose e violente. Ora che i due principali partiti italiani sono guidati da donne, ora che oltre tredici milioni di elettori, quasi la metà del totale, hanno come riferimento politico una donna, sarà più difficile proporre certi titoli sessisti, cavalcare certe campagne, invitare i follower a raccontare "cosa farebbero" a Tizia o a Caia, raccontare una sindaca come "patata bollente", auspicare che una ex-ministra sia presa "a calci in culo per 10 chilometri", trasformare una ministra in un fumetto porno o riferirsi all'impegno femminile come roba da "oche giulive". Il duello adesso è un altro, lo governano le donne: anche i cavernicoli del maschilismo dovranno adeguarsi. —

LE REAZIONI IN FVG

Dem e Articolo 1: «Una svolta» Critiche da Fedriga e Maran

> Liva parla di iniezione di fiducia in vista di aprile. Per il governatore «il Pd si estremizza»

Una dimostrazione di grande vitalità, entusiasmo e partecipazione secondo gli esponenti dem e di Articolo 1. Una prova evidente dello spostamento a sinistra del partito secondo i leader degli altri schieramenti. Sono di tenore opposto in regione i commenti sull'esito della primarie Pd, che hanno incoronato Elly Schlein nuova segretaria.

«A lei, che ha saputo mobilitare anche energie nuove, auguriamo buon lavoro - afferma il segretario regionale Renzo Liva -. Ora andiamo avanti con determinazione, unità e impegno nella rigenerazione del partito, nella difesa del lavoro e dei diritti, nell'opposizione alla destra. Le primarie sono state un'iniezione di fiducia per la nostra sfida a Fedriga e questo è il momento di serrare ancora di più i ranghi, senza distinzioni tra mozioni e anzi allargando e coinvolgendo il più possibile». «Schlein ha il compito di vincere una grande sfida - afferma la senatrice Tatiana Rojc -, quella di coniugare utopia e pragmatismo, tenendo viva l'emozione che ha saputo accendere e lavorando nel merito di questioni concrete e delicate come quelle internazionali, senza dimentica l'attenzione per la minoranza nazionale slovena del Fvg».

«La chiara vittoria di Elly Schlein è un'innegabile e indiscutibile richiesta di cambiamento per la sinistra italiana - dichiara Mauro Cedarmas, segretario regionale di Articolo Uno -. Alla vigilia del voto di aprile, per il Fvg questa è una ventata di aria fresca che può fare bene alla sinistra tutta. Andiamo incontro alla richiesta di una politica che recepisca il disagio dei giovani costretti a lasciare il territorio, dei lavoratori precari, di quanti reclamano una politica ecologica e una giustizia sociale. La strada per voltare pagina è quindi segnata, ora si tratta di percorrerla tutti insieme».

Ben più critiche le reazioni a centrodestra. «Viste le dichiarazioni passate e quelle attuali della neo segretaria - commenta Massimiliano Fedriga -, direi che il Pd si colloca in un'area politica spostata molto a sinistra e in una posizione più estrema rispetto al Pd conosciuto finora, rispetto ai processi democratici delle altre forze politiche. Faccio comunque l'in bocca al lupo a Schlein».

«Ci fa piacere se negli altri partiti si guarda con interesse al Pd. Fedriga e la destra in Fvg però dovrebbero preoccuparsi perché dopo le primarie siamo tutti molto più motivati a lavorare per mandarlo a casa, uniti dagli stessi valori e dalla volontà di offrire un'alternativa ai cittadini», ribatte al governatore uscente Caterina Conti, segretaria provinciale.

Infine il commento di Alessandro Maran, candidato presidente del Terzo polo. «Il Pd del Lingotto non c'è più - osserva - la deriva identitaria e il tarlo populista hanno affossato il progetto veltroniano. Ovviamente gli elettori del Pd sono liberissimi di scegliere una sinistra minoritaria sul modello di Mélenchon o di Corbyn. Ma gli elettori riformisti e liberali difficilmente seguiranno una leader che professa la decrescita felice e ritiene un problema la domanda di elettricità. A loro serve un'alternativa seria e credibile come quella del Terzo polo». —

Verso le regionali









Nel Pd andranno in scena i derby Cosolini-Russo e Fasiolo-Moretti
A Pordenone la sfida azzurra Novelli-Zanin e un match pentastellato

I duelli da affrontare a colpi di preferenze tra giocatori schierati nella stessa squadra

IL CASO

MARCO BALLICO

La corsa al Consiglio regionale si è giocata, sin qui, nell'incastro delle liste. Il posto da numero uno è il più ambito e i big hanno lavorato più o meno sottotraccia per assicurarselo. Ma il 2 e il 3 aprile conteranno solo i voti. E in alcuni casi, per vincere la partita, servirà battere l'avversario diretto.

A centrodestra è già emerso il derby triestino in casa Fratelli d'Italia tra Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'Ambiente, e Claudio Giacomelli, il capogruppo in Consiglio. Scoccimarro ha assicurato che nel partito non ci sono correnti e che, per quel che lo riguarda, il primo o ultimo posto in lista pari sono (con Giacomelli capolista, lui ha scelto l'ultimo). A urne aperte, tuttavia, chi dei due avrà il maggior numero di preferenze potrà far valere i numeri al momento delle trattative per la composizione della giunta. Sempre che la coalizione a sostegno di Massimiliano Fedriga confermi il pronostico, non mancano sulla carta altri confronti diretti. Sempre in FdI, a Pordenone, l'assessore all'Urbanistica Cristina Amirante, data tra i favoriti per un assessorato, dovrebbe giocarsi il primato con l'uscente Alessandro Basso.

Nella lista del presidente i duelli sulle preferenze si potrebbero invece determinare tra i leghisti "in prestito" e gli esponenti civici: a Trieste l'assessore regionale Pier Paolo Roberti e quello comunale Carlo Grilli, a Udine Lorenzo Tosolini e Mauro Di Bert (e Edy Morandini), a Pordenone Simone Polesello e Carlo Bolzonello. All'ultimo voto, nel collegio di Udine, dovrebbero andare, in Lega, anche il capogruppo Mauro Bordin e l'assessore alle Finanze Barbara Zilli e, in Forza Italia, il presidente del Consiglio Fvg Piero Mauro Zanin e l'ex deputato Roberto Novelli.

Un derby triestino si profila anche nel Pd. La riedizione della caccia al voto 2018 tra Francesco Russo e Roberto Cosolini. Russo salì a 4.368 preferenze, ma Cosolini, con 2.861, riuscì comunque a centrare l'ingresso in Consiglio. I bene informati suggeriscono peraltro di fare attenzione alla consigliera comunale Valentina Repini, della comunità slovena, che potrebbe fare da terzo incomodo. Pure a Gorizia, dove di posti a disposizione per i dem ce ne dovrebbe essere solo uno, si annuncia una corsa a due tra il capogruppo in Regione Diego Moretti e l'ex parlamentare e candidata sindaco Laura Fasiolo.

A Pordenone altro confronto tra i consiglieri uscenti Nicola Conficoni e Da Giau (nel 2018 prevalse il primo con 1.683 voti contro 1.442), mentre a Udine, dove l'addio all'aula di Cristiano Shaurli e Franco Iacop toglie di scena i primi due classificati cinque anni fa, è curiosa la sfida tra i due Martines, l'ex sindaco di Palmanova Francesco e l'ex vicesindaco di Udine Vincenzo. Per evitare di perdere preferenze (il voto generico "Martines" non verrebbe assegnato a nessuno dei due) entrambi hanno deciso di usare un alias: Vincenzo detto "Enzo" e Francesco detto "sindaco". Infine, in Alto Friuli, il derby è tra il sindaco di Paluzza Massimo Mentil e la gemonese Martina Andenna, candidata da 984 voti alle regionali 2013.

Nella coalizione per Massimo Moretuzzo ci sono gli autonomisti del Patto (chissà che non possa esserci un duello tra donne, interno ad Adesso Trieste, tra l'ex direttrice del Distretto 3 di Asugi Ofelia Altomare e la consigliera comunale Giulia Massolino), mentre tra i pentastellati il passo indietro di Alessandra Richetti, candidata sindaco due anni fa e ora consigliere comunale, ha fatto saltare all'ultimo momento quello che avrebbe potuto essere un testa a testa con Elena Danielis. Sempre tra i grillini, a Pordenone, Mauro Capozzella (590 voti nel 2018), unico consigliere regionale al primo mandato e quindi in grado di ricandidarsi, dovrebbe avere come concorrente Monica Santarossa.

Nel Terzo Polo infine si profila un ennesimo derby di marca triestina, in questo caso tra Antonella Grim di Italia Viva e Daniela Rossetti di Azione. —

I NOMI IN VISTA
ZILLI, DREOSTO, BORDIN, COSOLINI, RUSSO, SCOCCIMARRO E GIACOMELLI

I due dem Martines scelgono un alias per distinguersi: Vincenzo detto Enzo, Francesco detto sindaco

Gara in rosa anche tra candidate di Adesso Trieste in lista con il Patto: Massolino contro Altomare

A 74 ANNI L'ESPONENTE TRIESTINO CI RIPROVA

De Gioia: «Io camaleonte politico? Sto con la gente, non con i partiti»

RICCARDO TOSQUES

«Io un "camaleonte politico"? Dopo la fine del Psdi e del Psi non ho mai trovato alcun movimento che potesse corrispondere ai miei ideali. E quindi ho deciso di mettermi a servizio non dei partiti, ma della gente».

Il 29 gennaio scorso Roberto de Gioia ha compiuto 74 anni. Un triestino "da sempre" nel mondo della politica che alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale scenderà in campo a fianco dell'aspirante presidente Alessandro Maran.

De Gioia, nuova tornata elettorale in arrivo ed eccola di nuovo in pole position. Dove trova la forza per essere sempre in pista?

La passione c'è ancora e resta peraltro molto viva. Direi che l'esperienza accumulata in tanti anni nelle varie istituzioni pubbliche e private conta. Sento di potere ancora offrire un contributo. Sono già riuscito a farlo in passato. Vorrei continuare a farlo tornando in Regione.

Questa volta si presenterà con la lista Azione - Italia Viva - +Europa - Renew Europe. Perché l'adesione al progetto di Carlo Calenda?

Perché il progetto si identifica con il cosiddetto Terzo Polo, a cui avevo già aderito con il movimento Regione Futura quando ero in Consiglio comunale a Trieste.

Ha qualche tessera di partito in tasca?

No. Politicamente sono nato socialdemocratico, poi mi sono avvicinato al Psi. Terminate quelle esperienze, mi sono sempre candidato da indipendente in vari partiti come Lega o Forza Italia, ma sempre ribellandomi al concetto di partito. Ho sempre voluto lavorare grazie al consenso della gente. In modo autonomo.

Spesso ha lamentato come la "sua" creatura, il Carnevale di Trieste, di cui è il presidente onorario, sia poco considerato dalla Regione.

Vero. La Regione stanzia per i vari Carnevali della Venezia Giulia 160 mila euro. Il 40% del contributo va a quello di Monfalcone, il 30% a Muggia, il 20% al Carsico e solo il 10% a Trieste. Eppure a Trieste, martedì scorso, c'erano 30 mila persone che hanno assistito alla sfilata in città. I contributi paiono essere suddivisi in modo inversamente proporzionale al loro valore…

Quali gli altri temi cardine della sua campagna elettorale?

Ce ne sono tanti. Da vicepresidente dell'Assonautica Italiana il tema del mare mi sta molto a cuore. Più in generale mi candido perché voglio dare un contributo alla democrazia. Oggigiorno in politica, tra maggioranza e opposizione, manca un dibattito e un confronto che porti al fine ultimo, ossia il benessere dei cittadini. Un errore che ha portato gli elettori a una disaffezione verso la politica dalla quale auspico si possa uscire presto. —



ROBERTO DE GIOIA
È CANDIDATO NELLA CIRCOSCRIZIONE DI TRIESTE A SOSTEGNO DI MARAN

Politica e giustizia

La leghista Zambelli coinvolta nell'inchiesta per frode all'Ue con i suoi collaboratori, fra cui il capo tifo del Milan

Maxi-sequestro all'eurodeputata fra gli indagati anche il genero ultrà

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

Tra i suoi assistenti locali l'eurodeputata leghista Stefania Zambelli ha voluto anche il genero Marco Pacini. Uno dei capi ultrà della Curva Sud del Milan da sempre vicinissimo al leader Luca Lucci, già "daspato" e, soprattutto, coinvolto nelle indagini sugli scontri a un derby del 2009 con l'aggressione a un tifoso interista che perse un occhio. Una scelta da "tengo famiglia" poco elegante che non violerebbe i paletti nei regolamenti di Bruxelles quando si devono assumere i componenti del proprio staff italiano. Sempre che svolgano regolarmente le mansioni legate alla funzione parlamentare e per le quali sono retribuiti con i fondi comunitari.

Non sarebbe questo il caso. Almeno per la Procura europea antifrode e la Guardia di finanza di Brescia. Una vicenda analoga a quella che è costata un processo in corso a Milano all'ex europarlamentare di Forza Italia Lara Comi, nei giorni scorsi tirata in ballo nello scandalo Qatargate dalle dichiarazioni rese ai magistrati belgi da Pier Antonio Panzeri. Zambelli insieme a Pacini e ad altri tre collaboratori (Elena Maria Seranfir, Stefano Masi e Paola Nedrotti), tutti indagati per truffa aggravata al bilancio dell'Unione Europea, «non hanno svolto le mansioni connesse alla funzione per la quale erano stati assunti, o le hanno svolte solo parzialmente, documentando falsamente la loro attività al Parlamento europeo».

Impieghi semplici come attività di segreteria o di aggiornamento dei profili istituzionali dell'ex vice sindaca di Salò, eletta nel 2019 nella circoscrizione Nord-Ovest con quasi 19 mila preferenze. Ma non solo. Dagli accertamenti risulterebbe che alcuni dei suoi aiutanti le avrebbero illecitamente restituito parte dei contributi erogati per i lavori mai svolti. In totale la presunta truffa avrebbe arrecato un danno di 172 mila e 148 euro al bilancio dell'Unione. Il nucleo di polizia polizia economico-finanziaria della Finanza, su delega dei pm dell'ufficio milanese di Eppo, ha sequestrato sulla base del decreto preventivo emesso dal gip Andrea Gaboardi conti correnti e tre auto fino al raggiungimento della somma. Dall'analisi dei curriculum vitae – secondo gli inquirenti – i collaboratori avrebbero dichiarato «competenze scolastiche e professionali di cui, secondo l'inchiesta, non disponevano».

In particolare Pacini risulta, oltre a occuparsi a tempo pieno della gestione del tifo, avere un lavoro fisso a Milano. Un elemento incompatibile con gli incarichi ricevuti dalla suocera. La diretta interessata ha affidato a un comunicato stampa una replica in cui ha respinto ogni accusa: «Né io né miei collaboratori abbiamo commesso alcun illecito», ha scritto Zambelli sulla propria bacheca di Facebook, dove si dice «a completa disposizione della autorità giudiziaria per qualsiasi chiarimento». Ha poi chiarito l'origine dell'inchiesta raccontando della denuncia di un ex-collaboratrice da cui è partito il tutto. «È la stessa persona che mi aveva già denunciato al Parlamento europeo nel 2019, con le stesse argomentazioni». Però per Zambelli «in quella circostanza, per i medesimi fatti, questa assistente è stata all'esito del giudizio licenziata per giusta causa, mentre nei miei confronti non è stato emesso alcun provvedimento». Per chi indaga, la denuncia è stata solo un input a svolgere ulteriori accertamenti. I soldi sottratti non sarebbero stati usati per finanziare la campagna elettorale delle regionali lombardi in cui Zambelli è risultata prima dei non eletti. —





A sinistra l'eurodeputata bresciana della Lega Stefania Zambelli, 51 anni. A destra il genero Marco Pacini, capo della Curva Sud del Milan, già coinvolto in precedenti indagini legate al mondo del tifo

L'ANARCHICO IN SCIOPERO DELLA FAME CONTRO IL 41BIS

Cospito torna in carcere «Avanti senza zuccheri»

Monica Serra / MILANO

L'ipotesi circolava da una settimana. Poiché i suoi valori sono migliorati e le condizioni sono «stazionarie» e, nonostante la «grave denutrizione», Alfredo Cospito ha preso più di un chilo. Così, ieri mattina, i medici del reparto penitenziario dell'ospedale San Paolo hanno deciso il nuovo trasferimento dell'anarchico della Fai (Federazione anarchica informale), in sciopero della fame da quattro mesi contro il carcere duro, al Sai, la clinica interna al carcere di Opera. Dove, sottolineano anche dal ministero di Giustizia, «sarà assicurata la massima attenzione alle sue condizioni di salute».

In base al parere dei sanitari, i giudici del tribunale di Sorveglianza di Milano hanno dato il via libera alla decisione, che il 55enne ha accettato. Nonostante la prima reazione dura alla decisione della Cassazione che, respingendo il ricorso dell'avvocato Flavio Rossi Albertini, ha confermato il 41 bis, anche ieri Cospito ha continuato ad assumere gli integratori e lo zucchero. Pur annunciando, da quel che trapela dai suoi legali, che tornando a Opera si limiterà a prendere soltanto il sale.



Alfredo Cospito, 55 anni

E in attesa che la Cassazione depositi le motivazioni della decisione e il Tribunale di Sorveglianza di Roma fissi l'udienza per il nuovo ricorso presentato dalla difesa, l'allerta su fronte dell'ordine pubblico resta alta, mentre sui siti riconducibili alla galassia anarchica continuano a essere pubblicati messaggi di minaccia: «Se oggi qualcuno spera di mettersi al riparo dalla rabbia degli anarchici si sbaglia di grosso. Siete tutti responsabili, che siate maledetti!». —

La ragazza nella ripresa non avrebbe indossato il velo, ma il genitore nega di aver agito per quel motivo

Sedicenne egiziana picchiata dal padre per aver messo un video su TikTok

IL CASO

Francesco Moscatelli
INVIATO A BRESCIA



La giovane ricoverata in ospedale «A casa non ci voglio tornare»

«A casa non ci voglio tornare». Dopo una notte trascorsa al Poliambulanza di Brescia Aisha (nome di fantasia) lo ha ribadito ai carabinieri. E così da ieri la sedicenne di origine egiziana, che in base ai suoi primi racconti domenica è stata picchiata dal padre a causa di un video pubblicato su Tik Tok in cui balla con alcune amiche senza indossare il velo e con la pancia scoperta, si trova in una comunità protetta. Gli schiaffi presi le fanno male, i medici che l'hanno visitata parlano di una prognosi di dieci giorni, ma a farle ancora più male, probabilmente, è l'umiliazione subita davanti alla madre e alle quattro sorelline.

È stato un fulmine a cielo (apparentemente) sereno. È bastata una telefonata di alcuni parenti che dall'Egitto avvisavano il padre del contenuto pubblicato sul social perché l'uomo, 44 anni, incensurato, in Italia dal 2012, un lavoro come magazziniere, si accanisse violentemente sulla ragazzina. Una punizione esemplare, sembra, per non aver rispettato le tradizioni culturali e le convinzioni religiose del Paese d'origine. Una questione che, secondo l'uomo, sarebbe dovuta rimanere «in famiglia». Non aveva messo in conto, però, che Aisha avrebbe avuto il coraggio di confidare a un'amica quanto le era appena accaduto con un vocale. E che l'amica, spaventata, avrebbe subito chiamato il 112. E così, quello che all'inizio sembrava l'ennesimo intervento per una lite in famiglia, ha assunto contorni più pesanti. Il padre di Aisha è stato denunciato a piede libero e gli investigatori attendono di visionare il video «con le dovute accortezze» per inquadrare bene il caso e capirne fino in fondo i risvolti. Sono passati oltre sedici anni e in questo caso si parla di schiaffi ma tutti, a Brescia, ricordano la storia di Hina Saleem, la ragazza pakistana uccisa dai parenti perché vestiva in modo «troppo occidentale».

Nell'edificio alla periferia Ovest della città dove risiede la famiglia di Aisha, una palazzina dignitosa dove già dal citofono si intuisce che all'interno convivono italiani e immigrati, i vicini hanno poca voglia di parlare. «Conosco la ragazza, ma di questa storia non so nulla» risponde una giovane mamma originaria del Punjab. Anche il papà di Aisha, che si affaccia dal ballatoio, si limita a poche frasi. «Lasciateci in pace, è una questione privata e le mie bambine sono già state abbastanza spaventate da tutto questo» afferma, cercando di sminuire il racconto della primogenita. «Sono stato io a regalarle il telefono ma credevo lo usasse solo per fare chiamate - prosegue, mimando il gesto della cornetta - . Tik Tok non sapevo nemmeno esistesse e comunque io mi sono arrabbiato per quello, non per il velo. Lei di solito lo porta, ma per scelta sua. Vedrete presto tornerà a casa».

Basta raggiungere il centro islamico di via Corsica, però, per rendersi conto che all'interno della numerosa comunità musulmana di Brescia, convivono sensibilità diverse. Muhammad, 62 anni, originario del Marocco e in Italia dal 1990, condanna senza se e senza ma quello che ha fatto il padre di Aisha. «Io ho tre figlie di 29, 23 e 21 anni e a tutte ho trasmesso la mia fede islamica - spiega -. Però né loro né mia moglie portano il velo. Quello che ha fatto quel signore non c'entra con l'Islam, ma con l'ignoranza». Anche Zein, custode della moschea, egiziano di al-Manufiyya, critica il gesto del suo connazionale: «Ha commesso un grave errore, nessun genitore deve picchiare la propria figlia se non indossa il velo - dice -. La mia lo porta, ma l'ha deciso lei». Davanti alla sala della preghiera, dove un cartello pubblicizza il «concorso di Ramadan» sulla recitazione dei versetti del Corano rivolto «a chiunque sia interessato, uomini, donne, bambini», Hamid e Hassan, anche loro egiziani, sottolineano «la necessità di integrarsi» e le «difficoltà dell'adolescenza» in cui la «priorità è dialogare con i propri figli». È ciò che si augura Parvinder Kaur, per tutti Pinky, la donna di origine indiana a cui l'ex marito diede fuoco nel 2015 a Dello, nella bassa bresciana, perché «troppo occidentale». «La storia di Aisha mi tocca nel profondo e vorrei correre ad abbracciarla per lenire un po' il dolore e l'offesa di quegli schiaffi - dice - . È pieno di ragazze, ma anche di ragazzi, che crescono in Italia ma che vivono anche circondati dalla cultura tradizionale dei genitori. Cercano di accontentare tutti e spesso vanno in crisi. Vanno aiutati, ma vanno aiutate anche le loro famiglie ad adattarsi a una cultura diversa. C'è chi, grazie all'amore per i figli, ce la fa da solo. Ma c'è anche chi ha bisogno di essere stimolato. Valorizzare le storie delle ragazze che studiano e che hanno successo è un modo per trasformarle in un modello e per convincere i genitori a dare più libertà alle loro figlie». —

LA CAMPAGNA

Fra i mosaici imperiali e i resti delle terme Dagli scavi emergono i nuovi tesori di Salona

Il sito appare molto più ampio del previsto. Gli archeologi: via alla valorizzazione dell'area, come ad Aquileia e Pompei





In alto l'arena di Salona, qui sopra altri due scorci del sito archeologico Foto da jutarnji.hr

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Sei chilometri a nord di Spalato, nell'odierna Solin, si trovano i resti dell'antica città di Salona, la metropoli della provincia romana della Dalmazia che ha dato i natali all'imperatore Diocleziano. La favorevole posizione geografica al centro della costa adriatica orientale e la posizione in fondo alla baia protetta di Kaštela, vicino al delta del fiume Salon (oggi Jadro), e il buon collegamento stradale con l'interno, attraverso il passo Klis, ha condizionato lo sviluppo rapido e armonioso della città.

Il sito archeologico di grande importanza sta vivendo in questo periodo grazie a nuove campagne di scavo una fase in cui nuove scoperte confermano l'importanza della città. E nella mente degli archeologi croati sta nascendo l'idea di trasformare Salona in una sorta di Pompei croata. Le ultime scoperte a Salona mostrano che il sito è quasi un terzo più grande di quanto precedentemente noto e confermano che l'antica Salona era una grande città in una posizione strategica estremamente importante dell'Impero Romano, e il valore di queste scoperte è, secondo il parere dei conservatori, sensazionale.

«Queste scoperte e la loro presentazione creeranno un sensazionale interesse archeologico come per le famose Aquileia e Pompei e avranno una quota significativa nello sviluppo economico della città di Solin», ha affermato Radoslav Bužančić, capo del Dipartimento di conservazione di Spalato. Le ultime ricerche condotte a sud di Gospina Otok, sulla riva sinistra dello Jadri, hanno rivelato parti dei bastioni della città che danno una nuova immagine di Salona e mostrano che l'antica città era più grande di quanto si pensasse. Questi bastioni, spiega Bužančić, si estendono a sud di Gradina fino a via Marko Marulić, da dove girano a ovest verso Širina. I clamorosi ritrovamenti di edifici e infrastrutture monumentali, nonché i reperti di sculture e sculture in pietra rinvenuti in queste indagini, portano una luce completamente nuova all'antica Salona, Bužančić sottolinea. Tra questi, in particolare, individua «l'edificio imperiale con i mosaici tra la posta e il monastero delle Suore delle Ancelle del Piccolo Gesù, l'antica strada con un enorme canale di fronte allo stesso monastero, le grandi terme che sono state solo parzialmente esplorate nel tratto da via Tuđmanova all'edificio dell'amministrazione comunale, nonché la porta meridionale della città che si trova sotto la strada in via Petra Krešimira IV insieme al corso d'acqua e al ponte precedentemente trovati a nord di via Tuđmanova». Salona, spiega Bužančić, è una città romana estremamente grande con radici illiriche e greche. All'età di Augusto iniziò a svilupparsi come importante centro urbano dell'Illirico, furono erette nuove mura e porte monumentali, un foro e templi. Ora, conclude, si tratterà di presentare a turisti e studiosi le scoperte in modo scientifico e didattico sulla falsariga di Aquileia e Pompei. —

Le tensioni nell'area



Vučić e Kurti a Bruxelles raggiungono un accordo di principio e accettano la proposta mirata a normalizzare i rapporti

Prima intesa fra Serbia e Kosovo Dai due leader il sì al piano europeo

Stefano Giantin / BELGRADO

Nessun "D-day", con due firme pesanti a siglare una volta per tutte uno storico accordo. Ma comunque un giorno importantissimo, con un accordo in linea di principio da parte di entrambi i contendenti, Serbia e Kosovo, sul piano europeo di "normalizzazione" dei loro rapporti, anche se molto lavoro resta da fare sull'applicazione dell'intesa.

Si può sintetizzare così una giornata campale, quella di ieri, che ha visto il presidente serbo Aleksandar Vučić e il premier kosovaro Albin Kurti tornare a Bruxelles per esaminare il piano franco-tedesco che, dall'autunno scorso, dapprima Berlino e Parigi hanno elaborato, e poi l'Ue nel suo insieme ha adottato. Obiettivo, "normalizzare" le relazioni tra Belgrado e Pristina attraverso un vero e proprio riconoscimento de facto, ha confermato una fonte Ue nei giorni scorsi. Serve una «veloce conclusione» dell'accordo, avevano scritto Olaf Scholz, Emmanuel Macron e Giorgia Meloni a Vučić e Kurti alla vigilia del summit di ieri. E una fumata grigia, almeno quella, si è levata in tarda serata, dopo l'ultimo trilaterale tra la Ue – nelle persone dell'Alto rappresentante Ue agli Esteri Josep Borrell e dell'Inviato speciale Ue per il dialogo Miroslav Lajcak –, Vučić e Kurti.



JOSEP BORRELL
IL COMMISSARIO UE; IN ALTO CON LAJCAK E, IN PRIMO PIANO, VUCIC (A SINISTRA) E KURTI

Borrell: ora necessari altri negoziati per l'attuazione, c'è ancora molto da fare. Nuovo incontro in marzo

Ed è stato proprio Borrell ad avere «il piacere di annunciare» che sia Vučić sia Kurti «hanno concordato che non ci siano più discussioni sul piano europeo», sottintendendo che i contenuti di esso sono ormai stabiliti. E c'è dunque un'intesa «in linea di principio», ha aggiunto Borrell. Le parti, ha poi continuato il politico spagnolo, hanno confermato di «essere pronte a procedere con l'implementazione» dell'accordo. Ma attenzione: «Altri negoziati sono necessari per determinare le modalità di applicazioni» dei punti del piano e soprattutto dell'annex che regolerà i passi futuri, ha anticipato l'Alto Rappresentante, sottolineando che «c'è ancora molto lavoro» davanti prima della fumata bianca definitiva. Che potrebbe arrivare entro la fine di marzo.

Parole, quelle di Borrell, che hanno un peso enorme, perché suggeriscono che Belgrado avrebbe finalmente gettato il cuore oltre l'ostacolo e accettato un piano di normalizzazione dei rapporti con il Kosovo di lacrime e sangue. Il piano, che sarà reso pubblico a breve, ha promesso ieri Borrell, prevederebbe – secondo le versioni ufficiose circolate in questi mesi - che Belgrado «non si opponga all'ingresso del Kosovo in alcuna organizzazione internazionale», dunque Onu inclusa, qualcosa che va letto come un vero e proprio riconoscimento di fatto, un passo che precede quello formale. Anche il punto 8 è sostanziale ma impervio, dato che prevede lo «scambio di missioni permanenti» tra le due capitali, disegnando un quadro assai simile, se non del tutto identico, a quello del "modello Due Germanie", basato sul Grundlagenvertrag, trattato del 1972 che spianò la strada alla parallela presenza di Repubblica federale e Ddr nell'Onu, senza affrontare il tema del mutuo riconoscimento.

«Abbiamo avuto colloqui molto difficili, ce ne saranno altri nel prossimo periodo, da quanto ho capito ci rivedremo il 18 marzo in Macedonia del Nord», ha detto da parte sua Vučić, confermando di avere insistito sulla creazione della Comunità delle municipalità serbe in Kosovo, ancora invisa a Pristina. «Abbiamo deciso di continuare a discutere», ha poi aggiunto il presidente serbo suggerendo che i giochi sarebbero ancora aperti. Ieri è stato «confermato che il piano Ue è accettabile e non si può cambiare, ora andiamo verso la sua implementazione», ha detto invece Kurti, confermando che ieri non ci sono state firme, perché «l'altra parte non era pronta». Ma potrebbe esserlo, volente o nolente, nei prossimi mesi – o settimane. —

MELONI, MACRON, SCHOLZ

Lettera comune



Alla vigilia dell'incontro a Bruxelles tra il presidente serbo Vučić e il premier kosovaro Kurti, la premier italiana Giorgia Meloni, il presidente francese Emmanuel Macron (foto) e il cancelliere tedesco Olaf Scholz avevano inviato una lettera comune ai due leader esortandoli a un approccio costruttivo nella nuova sessione di dialogo facilitato dalla Ue, e invitandoli ad accettare il piano europeo per un accordo sulla normalizzazione dei rapporti. I media serbi e kosovari avevano dato notizia della lettera, ma del contenuto aveva parlato solo la stampa di Pristina.

L'AUSPICIO

Il futuro



«Il futuro europeo di Serbia e Kosovo dipende dai progressi realizzati nel quadro del dialogo Belgrado-Pristina facilitato dall'Ue. Noi facciamo la nostra parte, sta alle due parti fare la loro per raggiungere un compromesso e ottenere così dei risultati nell'interesse delle popolazioni in Kosovo e Serbia». Lo ha detto Peter Stano, portavoce dell'Alto rappresentante Ue per la politica estera Josep Borrell, ieri prima dell'inizio dell'incontro del capo della diplomazia europea con Kurti e Vučić.

L'economia del mare

ANTONIO PAOLETTI

La strategia



Per il presidente di Assonautica Trieste, Antonio Paoletti, l'economia del mare è «un comparto su cui elaborare una strategia complessiva e specifica per contribuire allo sviluppo e alla competitività del Paese. In questa fase di criticità sistemiche e incertezze, il ruolo dell'economia del mare è e può diventare ancor più determinante per la sua funzione strategica multilivello», tra cui commercio internazionale e import di materie prime.

LUCIANO DEL PRETE

La classifica



Tra gli intervenuti, il Comandante del porto di Trieste e Comandante regionale della Guardia Costiera Luciano Del Prete ha ricordato come in Fvg «i dati del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti indicano 16 mila posti barca che pongono la regione al sesto posto in Italia, ma in relazione ai 100 chilometri di costa con 1.568 posti barca per chilometro questo territorio è all'apice della classifica».

MASSIMILIANO FEDRIGA

Il sostegno



La Regione continuerà a favorire il sistema del turismo nautico, che dopo il periodo pandemico ha registrato una crescita superiore al 20% quanto ai posti barca, garantendo occupazione diretta e indiretta. Lo hanno detto il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore Bini, intervenuti al convegno. Fedriga ha anche sottolineato l'urgenza che lo Stato definisca regole chiare per quanto riguarda i dragaggi.



VELE E ALBERI
BARCHE ORMEGGIATE AL MARINA SAN GIUSTO A TRIESTE

Il balzo in avanti del turismo nautico Nel 2022 accolti 2,8 milioni di ospiti

Posti barca cresciuti del 20% nei 25 marina della regione
Attorno al settore ruotano oggi oltre 2 mila posti di lavoro

Con 1.568 ormeggi per chilometro il Fvg è primo in Italia Gli operatori reclamano però più attenzioni

I diportisti che scelgono le nostre coste hanno grandi capacità di spesa: le potenzialità del comparto sono forti

Giulia Basso

La nautica è tra i settori che dopo la pandemia hanno registrato in Friuli Venezia Giulia una crescita maggiore: negli ultimi tre anni l'occupazione di posti barca è aumentata del 20%, a fronte di un tasso di densità che, con 1.568 posti barca per chilometro, ci pone al vertice della classifica italiana. Ma per sfruttare fino in fondo questa opportunità sul fronte turistico, che nell'ultimo anno ha registrato quasi 2 milioni e 800 mila presenze in Fvg, è necessario fare rete e lavorare dal punto di vista legislativo, con una riforma organica del demanio marittimo e delle norme chiare per l'utilizzo commerciale delle unità da diporto, incluse le nuove forme di turismo come il Boat & Breakfast. E vanno migliorati i servizi offerti dalle marine, spingendo sulla promozione. Sono i punti salienti emersi nel corso del convegno "Il turismo nautico nell'economia del mare", organizzato da Assonautica Trieste, con Confcommercio Trieste e Camera di commercio della Venezia Giulia.

Secondo i dati della rete Fvg Marinas, che raggruppa 21 su 25 porti turistici della regione, con circa 7.600 posti barca sui 16mila complessivi, i diportisti in Fvg sono in prevalenza italiani (61%), seguiti da austriaci (20%) e tedeschi (14%). Si tratta per la maggior parte di turisti con grande capacità di spesa, che si dimostrano sempre più interessati a scoprire i territori costieri e l'entroterra della nostra Regione. Le potenzialità di crescita sono enormi, sul fronte economico e occupazionale: a questo proposito sono stati richiamati i dati Censis, secondo cui ogni 3,8 imbarcazioni si genera un posto di lavoro. Ciò significa che la rete delle marine genera complessivamente circa 2000 posti di lavoro, di cui 270 alle dipendenze dirette, i restanti per attività correlate e nell'indotto.

La Regione, che proprio di recente, nel calderone della Omnibus, ha regolamentato anche le nuove forme di accoglienza turistica legate al mare, continuerà a favorire il sistema del turismo nautico, ma ci sono alcune criticità che vanno sanate. Per il presidente Massimiliano Fedriga serve maggiore chiarezza normativa su temi come quello dei dragaggi, per l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini vanno migliorati i servizi delle marine. Solo così si potrà sfruttare appieno il flusso di ritorno degli armatori di rientro dalla Croazia a causa del forte aumento dei prezzi oltreconfine e attrarre i fondi d'investimento internazionali che si stanno approcciando per la prima volta ai mercati delle marine della nostra regione.

«Le filiere della crocieristica, della diportistica e del turismo costiero sono un driver eccezionale, su cui Assonautica, con il supporto degli attori pubblici e privati, investe in

IL PROGETTO DEL MINISTERO

Itinerario da Lignano a Trieste per ammirare il territorio

Ci sono anche le città costiere del Friuli Venezia Giulia tra le diciassette proposte di itinerari nautici su rotte storiche, commerciali o tematiche, per conoscere con uno sguardo diverso, provenendo dal mare, le destinazioni turistiche dell'entroterra costiero nazionale.

Si chiama "L'Italia vista dal Mare-Scopri dove ti porto" il nuovo progetto affidato ad Assonautica Italiana dal Ministero del Turismo, volto a valorizzare il turismo nautico in Italia e all'estero. L'iniziativa, presentata nel corso del convegno sul turismo nautico, atta a rispondere ai nuovi trend di fruizione delle vacanze, fortemente legati a forme di consumo esperienziali, propone un itinerario chiamato "La Rotta dei Dogi", che parte da Chioggia e tocca Venezia, la Laguna di Caorle, Lignano, Porto Buso, Grado, Monfalcone, Duino, Sistiana e Trieste.

«Un itinerario unico – recita ill testo promozionale – nelle lagune più belle d'Italia, da quella di Venezia a quella di Marano, culminando con il fascino asburgico di Trieste».

L'iniziativa, presentata dal vicepresidente vicario nazionale di Assonautica Francesco De Filippo, è inserita nel quadro del progetto "Viaggio italiano – Scopri l'Italia che non sapevi", afferente al Piano di promozione nazionale 2020 che si sviluppa lungo tre assi: "Borghi e paesaggi italiani, identità, stile, qualità della vita", "Turismo lento: cammini, enogastronomia, arte, beni culturali" e "Turismo attivo: bike, nautica, nordic walking e attività outdoor per l'estate e l'inverno".

È nata invece per premiare le eccellenze su fronte dei porti turistici l'iniziativa nazionale Blue Marina Awards, patro-



La nuova sede di Assonautica a Trieste (Foto Silvano)



modo strategico, con attenzione ai temi legati alla promozione, all'occupazione e ai nuovi mestieri, alla sostenibilità e al rispetto dell'ecosistema marino», ha rilevato in apertura Antonio Paoletti, presidente di Assonautica Trieste, ricordando i progetti in corso da anni per consentire ai giovani di avvicinarsi al mondo della vela, del canottaggio e del gommone. E i corsi di formazione per i tanti mestieri che ruotano intorno al mondo del mare, come quello, recentemente organizzato dal Comune di Monfalcone, per maestri d'ascia, che ha registrato un record di iscritti.

Per Giovanni Acampora, presidente di Assonautica Italiana, per l'economia del mare il momento è propizio: Assonautica darà il proprio contributo al Governo, impegnato nell'istituzione del Comitato Interministeriale per le Politiche del mare e dei Comitati tecnici, con l'obiettivo di scrivere insieme il Piano triennale del mare e costruire una nuova visione strategica marittima nazionale. A conclusione del convegno è stata inaugurata, con tanto di benedizione del vescovo, la nuova sede di Assonautica Trieste, vicino alla ex piscina terapeutica Acquamarina. —

cinata da Assonautica e giunta quest'anno alla sua seconda edizione, che si concluderà con una premiazione in programma a Trieste nei giorni della Barcolana. Si tratta di un riconoscimento assegnato su base annuale ai marina e agli approdi che vantano criteri di gestione sostenibile del territorio, di innovazione dei processi e dell'accoglienza turistica. Presentata dal suo coordinatore Walter Vassallo, l'iniziativa vuole essere un modo per incoraggiare marine e approdi turistici a migliorare su questi temi: i porti turistici nell'immaginario collettivo continuano a essere considerati parcheggi di imbarcazioni. Quando invece sono chiavi d'accesso al territorio. —

G.B.

ALFREDO ANTONINI

L'interpretazione



«La possibilità di ospitare persone in un'unità da diporto ormeggiata, fornendo loro la colazione, non è diversa rispetto all'attività alberghiera, dice l'avvocato Alfredo Antonini: «È consentita con difficoltà, tra le pieghe della legge si riesce a far rientrare ma bisogna stare attenti all'interpretazione della Capitaneria di Porto, che potrebbe contestare una violazione amministrativa. Ora però ha trovato posto in alcune legislazioni regionali».

SERGIO EMIDIO BINI

I servizi



L'assessore regionale a Turismo e Attività produttive Sergio Emidio Bini ha sottolineato come la nautica abbia enormi potenzialità: «Dobbiamo proseguire a lavorare sulle progettualità, su una programmazione a medio lungo termine in partnership con le associazioni di categoria che consenta all'ambito nautico, ma non solo, di svilupparsi ancora, migliorando in particolare i servizi».

GIOVANNI ACAMPORA

La visione



Il presidente di Assonautica Italiana, Giovanni Acampora, ha annunciato ieri da Trieste che il sodalizio «sarà in prima linea, dando il proprio contributo al Governo, impegnato nell'istituzione del Comitato interministeriale per le Politiche del Mare e dei Comitati tecnici, per scrivere insieme il Piano triennale del Mare e costruire una nuova visione strategica marittima della Nazione».

Il docente di Diritto dei trasporti: «Sta aumentando l'interesse per l'utilizzo commerciale delle imbarcazioni, ma non tutto è regolato ed esiste il rischio di incorrere in sanzioni»

Cena e soggiorno a bordo «Attività in espansione ora serve una normativa»

L'INTERVISTA

Dal Boat & Breakfast all'aperitivo a bordo, passando per il cabin charter: nella pratica le utilizzazioni commerciali turistiche delle imbarcazioni da diporto sono tante e ne nascono continuamente di nuove. Ma la legge non è allineata con queste novità sul fronte dell'uso commerciale delle unità da diporto: un gap che va colmato se si vuole potenziare il comparto del turismo nautico in tutte le sue sfaccettature. Ne è convinto Alfredo Antonini, docente di Diritto dei trasporti dell'Università di Udine, intervenuto sul tema nel convegno sul turismo nautico a Trieste. «L'interesse per l'utilizzazione commerciale, anziché solo sportiva o ricreativa, delle unità da diporto è andato ad accrescersi nel tempo, con offerte sempre nuove - spiega Antonini -. Ma dal punto di vista giuridico non tutto è normato e il rischio di incorrere in sanzioni è dietro l'angolo».

Professore, ma chi ha la competenza in materia?

Le Regioni hanno competenza sulla navigazione da diporto, possono legiferare e lo fanno: il Fvg, come altre, ha tentato di regolamentare il settore con una legge ad hoc, per determinare le attività che possono essere svolte e le modalità di svolgimento.

I presupposti per operare in ambito turistico?

È necessaria l'iscrizione alle capitanerie di porto per l'utilizzazione commerciale dell'imbarcazione. C'è anche la possibilità, per il proprietario, di effettuare attività di noleggio in modo occasionale, per non più di una sessantina di giorni all'anno. Ovviamente vanno rispettate le normative di sicurezza e quelle fiscali.



Cena vista mare a bordo di una barca che offre servizio di ospitalità

Quali sono gli usi a oggi consentiti dalla legge?

La locazione, il noleggio, l'insegnamento della navigazione da diporto, le unità di appoggio ai centri di immersione subacquei, l'assistenza all'ormeggio, la somministrazione itinerante di cibi e bevande e il commercio al dettaglio, i cabin charter, ovvero il noleggio a cabina.

E il Boat & Breakfast?

La possibilità di ospitare persone in un'unità da diporto ormeggiata, fornendo loro la colazione, non è diversa rispetto all'attività alberghiera. È consentita con difficoltà, tra le pieghe della legge si riesce a far rientrare ma bisogna stare attenti all'interpretazione della Capitaneria di Porto, che potrebbe contestare una violazione amministrativa. Ora però ha trovato posto in alcune legislazioni regionali.

Cosa dovrebbe cambiare con la nuova legge in Fvg?

Con la legge regionale il Boat&Breakfast dovrebbe esser consentito purché l'unità sia iscritta al compartimento marittimo del Fvg.

E l'aperitivo o cena a bordo?

Sono consentiti solo in forma itinerante, ovvero a patto che il comandante muova l'imbarcazione, proponga la cena o l'aperitivo al largo e poi rientri all'ormeggio.

Qual è il suo auspicio per fare ordine in materia?

L'attuale spinta è verso la liberalizzazione di tutte le possibilità di utilizzo commerciale, purché le unità siano iscritte con quella destinazione d'uso e purché nel rispetto delle regole di sicurezza, nonché della normativa fiscale sul noleggio occasionale. La normativa regionale sta segnando una linea significativa nell'evoluzione della materia, ma l'auspicio è l'introduzione di una normativa nuova e ampiamente permissiva. —

G.B.

L'APPELLO A PALAZZO CHIGI

Rebus concessioni demaniali Confindustria va in pressing

C'è un altro tema che sta particolarmente a cuore agli operatori nautici: quello delle concessioni demaniali. A sollevarlo ieri a livello nazionale i vertici di Confindustria Nautica, decisi a farsi ascoltare dal Governo. «Dopo il richiamo del Presidente della Repubblica alla necessità di regolare le concessioni demaniali con organiche normative di settore e non attraverso decreti omnibus come il Milleproroghe - si legga in una nota dell'associazione -, in considerazione dell'urgenza di trovare soluzioni e di evitare tensioni con la Commissione Ue, rivolgiamo un forte appello a Giorgia Meloni affinché emani un decreto legge di riassetto della normativa».



Un porticciolo

Confindustria Nautica, in particolare, richiede di intervenire sul Codice della Navigazione, valorizzando le norme che per decenni hanno regolato secondo principi di evidenza pubblica e trasparenza le concessioni della portualità turistica, e di sanare le incongruenze della legge Concorrenza 2022. «Le norme di quella legge - prosegue la nota - sono in parte inapplicabili e altre, paradossalmente, divergenti dal diritto comunitario. Per quanto riguarda specificatamente le infrastrutture della nautica da diporto, basta ricordare che la legge voluta dal premier Draghi le ha impropriamente incluse nell'ambito delle norme regolatorie delle spiagge, ad esse del tutto inapplicabili, fino al paradosso di prevedere l'obbligo di libera balneazione all'interno dei porti».

ECONOMIA

TECNOLOGIE

Generali a caccia di startup: fondo per il venture capital

La compagnia all'Insurtech di Londra con un prototipo per ''tradurre'' con l'intelligenza artificiale i vagiti dei neonati

PIERCARLO FIUMANÒ



Bruno Scaroni Group chief transformation office delle Generali

«Generali è un player innovativo, focalizzato sul cliente grazie all'utilizzo dei dati e delle nuove tecnologie. L'insurtech ci consente di ampliare i confini di ciò che prima era possibile, costruendo modelli di business pronti per il futuro», così Bruno Scaroni Group chief transformation office delle Generali. Domani e giovedì il gruppo triestino sarà all'Insurtech Insights di Londra, uno dei grandi forum globali in cui le grandi compagnie selezionano i nuovi "unicorni". Il settore è tornato in grande fermento dopo aver impegnato in questo tipo di ricerca 17,8 miliardi di dollari solo nel 2021. La conferenza riunisce ogni anno manager, imprenditori e investitori per discutere i trend tecnologici che coinvolgono il settore. Generali ha stretto partnership con incubatori di imprese a livello universitario e acceleratori come il Plug&Play Insurtech Hub a Monaco e l'hub F10 a Zurigo: «Siamo fortemente impegnati a valorizzare le nostre competenze, con l'obiettivo di sviluppare nuovi progetti grazie a iniziative, come il nostro Innovation Fund, che ci consentiranno di accelerare l'innovazione all'interno del Gruppo», sottolinea Scaroni.

L'innovazione è uno dei pilastri del piano strategico «Lifetime Partner 24: Driving Growth» della compagnia guidata da Philippe Donnet, che prevede 1,1 miliardi di euro di investimenti in tecnologia e digitalizzazione. La compagnia ha lanciato un fondo di venture capital con una dotazione di 250 milioni di euro per investire sull'insurtech. All'interno del cantiere dell'innovazione di Generali c'è insomma grande attenzione sulle opportunità offerte da IoT, intelligenza artificiale, 5G. A Londra il gruppo triestino sarà tra i finalisti degli «Ambitious Insurer Awards» con due progetti. E qui si può già capire su quali frontiere si sta lavorando. Il primo progetto è *Innovation Champions*, il programma sviluppato dal Generali Group Innovation Team per costruire una rete globale di esperti di innovazione.

Il secondo progetto del Leone si chiama *BAIby: The AI-based Baby Cry Translator*» e impiega l'intelligenza artificiale per tradurre i vagiti dei neonati: «È un modello acustico -si spiega- oltre il 60% del campione ha confermato l'efficacia e l'accuratezza dell'intelligenza artificiale che traduce cinque bisogni fondamentali dei piccoli: fame, sonno, difficoltà a digerire, mal di stomaco, posizione scomoda. Ciò è reso possibile dal fatto che i pianti dei bambini sono un linguaggio universale: da 0 a 6 mesi, infatti, i neonati piangono allo stesso modo in tutto il mondo. Solo dopo circa 6 mesi il bambino raccoglie le sfumature della lingua madre. Balby dunque è capace di "leggere" il pianto del bambino e di informare i genitori circa l'origine del disagio. Una applicazione che potrebbe essere rivolta soprattutto ai neo-genitori».

Balby è stato ideato da Zoundream, una start-up fondata nel 2018, con sede a Basilea e a Barcellona. Il progetto è stato incubato dall'House of Insurtech Switzerland (Hits), una società del Gruppo Generali. Lo sviluppo del prototipo è avvenuto inoltre in collaborazione con Generali Jeniot ed Europ Assistance, altre due società del Gruppo. Nel settembre 2019, JenIoT e Hits hanno iniziato a collaborare con Zoundream sul prototipo. La collaborazione è stata finanziata dal Fondo per l'innovazione del Gruppo Generali.

«Balby -sottolinea la compagnia- è passato attraverso rigorosi trial clinici che hanno coinvolto strutture di ricerca e ospedali. Tra i dipendenti del Gruppo sono stati infatti individuati neo-genitori "volontari" che hanno provato il baby translator sui loro piccoli. In un primo momento, sono state coinvolte famiglie in Italia e in Svizzera». A seguito dei primi riscontri positivi, il test si è allargato a Francia, Germania, Spagna e Hong Kong. In tutto, sono state coinvolte 103 famiglie. Oltre il 60% del campione ha confermato l'efficacia dell'intelligenza artificiale.—

IL CASO

Scontro fra Federlegno e Confindustria: Feltrin "espulso" dal consiglio

Elena De Giudice / UDINE



Claudio Feltrin

Scontro in Viale dell'Astronomia. Confindustria nazionale ha espulso dal consiglio generale - nel quale, in verità, Federlegno arredo, ha un posto riservato di diritto, e non nominativo - Claudio Feltrin, che delle aziende del mobile, del legno e dell'arredo è il presidente. L'ufficialità manca, la notizia però è certa e se ne discuterà il 3 marzo nel corso dell'assemblea nazionale di Federlegno arredo a Milano. L'origine della rottura di questi giorni risalirebbe a decisioni assunte diversi mesi addietro e relative ad altre nomine contestate. Pare che si tratti della decisione di Claudio Feltrin, l'imprenditore veneto dell'arredo, presidente di Arper e dal 2020 alla guida di Federlegno, di avviare l'iter per la revoca della presidenza sia di Assolegno che di Assoimballaggi, scatenando - si dice - le ire di 800 imprese pronte ad uscire da Confindustria. Chi nel consiglio di Federlegno siede, una cosa ci tiene a farla sapere: le decisioni sono sempre state condivise dagli organi decisionali della federazione, in ossequio ad una policy di massima trasparenza avviata da Feltrin. Quindi assegnare al presidente l'esclusiva della responsabilità, sarebbe sbagliato. A quell'azione seguì una reazione - uguale e contraria, direbbe la fisica - da parte dei probiviri di Confindustria nazionale che avrebbero contestato quella mossa all'associazione federata attribuendole comportamenti «non adeguati» e contrari alla logica confindustriale. Ancora una volta Federlegno avrebbe optato per restare sulle proprie posizioni, dichiarandosi disponibile ad un confronto di merito, ma certa della bontà del proprio operato. La risposta è notizia di questi giorni, ovvero l'espulsione - il termine tecnico sarebbe "decaduto" - dal consiglio generale di Confindustria nazionale, del presidente Feltrin. Atto che la federazione del mobile-arredo avrebbe già formalmente impugnato. In questa contesa un peso lo avrebbero anche i rapporti, "complicati", tra l'attuale leader del mondo del mobile, e il past president Emanuele Orsini, che dal 2020 è uno dei vicepresidenti di Carlo Bonomi con delega a credito, finanza e fisco. Se fino ad ora la battaglia si è consumata a suon di carteggi interni, senza alcun clamore mediatico, la situazione è destinata a modificarsi. Sia perché i rumors hanno alzato il volume, sia perché l'assemblea del 3 marzo rischia di essere una delle più partecipate della storia (circa 2.100 le aziende aderenti a Federlegno con possibilità di partecipare in presenza, per delega e anche online) con imprenditori curiosi di capire davvero che cosa stia accadendo. Ed è in quella sede che Feltrin - che ieri è stato impossibile raggiungere - relazionerà su quanto accaduto, oltre che, come da ordine del giorno, sull'andamento del settore nel '22, sul bilancio, sui piani per il 2023/24 e sull'ormai prossimo Salone del mobile.—

POLO DEL GUSTO ILLY

Dal Michigan per capire i segreti di Domori

TRIESTE

Saranno circa una trentina gli studenti dell'Università del Michigan che oggi saranno accolti da Domori (Polo del Gusto Illy) per una giornata di formazione di Domori con visita guidate sia allo stabilimento di None che al nuovo negozio di Piazza San Carlo a Torino. Una giornata di formazione, degustazione e coinvolgimentosul tema del cioccolato.

Il Polo del Gusto, infatti, figura tra le aziende Partner del programma di formazione e il Presidente del Polo del Gusto, Riccardo Illy, collabora da anni alle attività accademiche della Fellowship: «Come Polo del Gusto, siamo onorati di poter accogliere questo gruppo di studenti, che rappresentano i manager di domani e anche la tipica sensibilità dei giovani consumatori di oggi, preparati ed esigenti».

IN BREVE

Bando regionale
Energie rinnovabili: arrivate 170 domande

«Sono 170 le domande a oggi pervenute per accedere ai finanziamenti del bando regionale per l'utilizzo delle energie rinnovabili, per un totale superiore a 16 milioni di euro. L'84% delle richieste proviene dalle Pmi del manifatturiero, il 5% dal commercio, il 4% dai servizi di alloggio e ristorazione, il 7% da altri settori». Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, all'incontro organizzato da Confindustria Udine.

Economia del mare
Nautica, i posti barca in Fvg crescono del 20%

Cresce l'economia del mare in Fvg. Dopo il periodo pandemico il sistema del turismo nautico ha registrato una crescita superiore al 20% per quanto riguarda i posti barca, assegnando alla regione il primato nazionale per il più alto tasso di densità di posti barca rispetto l'estensione della fascia costiera. Sono oltre 16mila i posti barca (7000 circa nelle marine) e 2520 patenti nautiche nell'ultimo quinquennio; infine sono 21 i porti turistici del Fvg.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 8.00

IN PARTENZA

MSC ESHA F	DA RADA PER KOPER	ore 1.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 6.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 6.00
CASPIAN SEA	DA RADA PER MALTA	ore 16.00
ANGELO	DA RADA PER MERSIN	ore 16.00
CAPPADOCIA S.	DA ORMEGGIO 39 PER MERSIN	ore 21.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 22.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 22.00
NORDIC TELLUS	DA SIOT 3 PER GIBRALTAR	ore 23.00
SEAMUSIC	DA RADA PER PIRAEUS	ore 23.00

I CONTI DELL'ISTITUTO CHE HA UNA FILIALE A TRIESTE E UFFICI A UDINE E PORDENONE

Banca Etica: «Il rischio dei tassi sul risparmio solidale a Nordest»

La presidente Anna Fasano: «Il mondo di cooperative e imprese sociali potrebbe risentirne. In Fvg stiamo lavorando con le comunità energetiche»

Nicola Brillo / TRIESTE

Il Gruppo Banca Etica ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile netto consolidato a 17,2 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente. Un anno positivo per tutte le singole società del gruppo in Italia e Spagna. L'istituto padovano fondato nel 1999 ha presentato ieri i dati del bilancio. Gli impieghi lordi raggiungono i 1.258 milioni di euro a dicembre 2022 con un +7,2% rispetto al 2021 (nello stesso periodo il settore bancario nel suo insieme ha visto registrato +0,3%). La raccolta diretta di risparmio dalla clientela raggiunge i 2.493 milioni a dicembre 2022 (+9,3% rispetto al 2021), mentre il sistema bancario italiano ha fatto -1,2%. La raccolta indiretta in fondi comuni d'investimento di Etica Sgr risulta pari a 872 milioni a dicembre 2022 con una flessione rispetto all'anno precedente in linea con il sistema bancario italiano. Il capitale sociale è cresciuto dll'8% rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota 88,6 milioni. Gli indici di solidità patrimoniale CET1 e Total capital ratio si attestano rispettivamente al 15,6% e 19,1% sostanzialmente allineati ai dati del 31 dicembre 2021.



La presidente di Banca Etica Anna Fasano

Il gruppo ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile netto consolidato a 17,2 milioni

«L'evolversi della situazione è complicato a livello internazionale, gli scenari costringono ad una revisione mensile delle stime - ha dichiarato Anna Fasano, presidente di Banca Etica. Stiamo vedendo che diminuiscono in generale i risparmi dei privati: le famiglie del Nordest stanno attingendo dai propri conti per far fronte alle necessità immediate. Con l'innalzamento dei tassi, il credito sarà più costoso e prevediamo minori finanziamenti da persone, mondo cooperative e imprese sociali. L'impegno di Banca Etica rimane concentrato nella direzione di continuare a facilitare l'accesso al credito per privati e tutta la galassia di imprese e organizzazioni che animano l'economia civile e solidale in Italia e in Spagna».

In Friuli Venezia Giulia Banca Etica ha una filiale a Trieste e uffici a Udine e Pordenone. Nella regione conta 1550 soci, una raccolta di capitale sociale di 4 milioni, finanziamenti erogati per 37 milioni, una raccolta di risparmio per 67 milioni e raccolta indiretta (attraverso fondi comuni d'investimento di Etica sgr) per 22 milioni. «Stiamo lavorando assieme ad altri partner del mondo della cooperazione per le comunità energetiche - ha aggiunto Fasano -. Il settore cooperativo ha avuto durante il Covid un riassetto profondo, ora è più forte rispetto a tre anni fa. Più fragile è invece il mondo dell'associazionismo, ad esempio della cultura».

Banca Etica ha una forte presenza in Veneto: circa 370 milioni di euro di raccolta diretta e circa 180 milioni di raccolta indiretta (perlo più investimenti etici tramite la società di gestione del risparmio Etica Sgr) con 11mila correntisti e quasi 8500 soci, e qui l'istituto raccoglie 16,4 milioni di capitale sociale, con 230 milioni di credito rogato.

Tutte le società del gruppo chiudono positivamente: Banca Etica a 11,6 milioni, Etica Sgr (9,6 milioni), Cresud (48mila). Anche l'area Spagna - dove Banca Etica ha uffici a Bilbao, Barcellona e Madrid e Siviglia - chiude per la prima volta il bilancio annuale con un risultato positivo (0,6 milioni). —

COSTRUTTORI ACEA

«In Europa poche stazioni di ricarica per l'auto elettrica»

A fronte di una solida crescita del mercato delle elettriche, il dispiegamento della necessaria infrastruttura di ricarica nei paesi Ue non riesce a tenere il passo, secondo l'Acea - Associazione europea dei costruttori di automobili. Nonostante un anno difficile per il mercato automobilistico dell'Ue, le vendite di nuovi veicoli elettrici a batteria (Bev) hanno continuato a crescere. Tuttavia, il numero di stazioni di ricarica pubbliche nell'Ue è cresciuto di meno di sei volte tra il 2016 e il 2022. Ciò significa che le vendite di auto elettriche sono cresciute quasi tre volte più rapidamente rispetto alla creazione di punti di ricarica.

ENERGIA

Enel, piano di formazione per 2000 nelle rinnovabili

MILANO

«Energie per crescere», il programma di formazione lanciato da Enel in collaborazione con Elis, amplia il suo raggio di azione e si estende al settore delle rinnovabili, con l'obiettivo di formare entro il 2025 più di 2mila nuovi professionisti della transizione energetica, da occupare nelle imprese fornitrici di Enel Green Power. Lo comunica una nota. Avviato nel 2022 con l'obiettivo di formare 5.500 nuovi operatori delle reti smart entro due anni, il programma ha già raccolto più di 12mila candidature, permesso a oltre 2.400 giovani di ottenere una qualifica professionale finalizzata all'assunzione nelle imprese dell'indotto di Enel.

CREDITO COOPERATIVO

CrediFriuli, utile netto a quota 21 milioni Aperti 2.700 nuovi conti

TRIESTE

Ammonta a 21 milioni di euro l'utile netto che CrediFriuli ha iscritto nel bilancio 2022, approvato dal consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre, le masse complessivamente amministrate hanno sfiorato i 3 miliardi, con un incremento del 5% rispetto al precedente esercizio. Sono alcuni numeri, resi noti ieri, dell'ultimo esercizio della Banca di credito cooperativo, che ha registrato un aumento della raccolta diretta (+7%), la stabilità di quella indiretta (+1,26 %) e una crescita del 4,27% degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio, la Bcc ha registrato l'apertura di oltre 2.700 nuovi conti correnti e l'ingresso di oltre 350 nuovi soci (in totale quasi 11.000), con una rivalutazione delle quote sociali prevista nella misura dell'8,1%.

«I risultati della gestione confermano l'efficacia del nostro operare e la soddisfazione per l'ottimo lavoro realizzato da tutti i nostri 180 collaboratori - afferma il presidente di CrediFriuli Luciano Sartoretti -, che ho ringraziato personalmente nella recente convention plenaria svoltasi allo Stadio Friuli, perché il capitale umano rappresenta indubbiamente il nostro più grande valore e investimento». Tra le iniziative sviluppate da CrediFriuli «per testimoniare la vicinanza ai clienti, in un momento in cui l'impennata dei tassi rappresenta una preoccupazione diffusa», gli interventi personalizzati - ha spiegato il presidente - «volti a ricalibrare le rate dei mutui, affinché siano sostenibili rispetto al reddito». «I nostri sforzi per tendere una mano a chi chiede supporto si sono amplificati - ha aggiunto il direttore generale Gilberto Noacco - come l'impegno per sostenere la riqualificazione del patrimonio edilizio, attraverso l'acquisto di oltre 500 crediti fiscali per un valore di 53 milioni».

L'allarme di Confcommercio. Sangalli: «Questo significa anche meno servizi e sicurezza»

«In dieci anni spariti 100mila negozi»

IL CASO

Tra il 2012 e il 2022 sono sparite, complessivamente, oltre 99mila attività di commercio al dettaglio e 16mila imprese di commercio ambulante. Sono aumentano solo le attività di alloggio e ristorazione con una crescita di alberghi, bar e ristoranti di +10. 275 strutture. Nello stesso periodo, cresce la presenza straniera nel commercio, sia come numero di imprese (+44mila), sia come occupati (+107mila) e si riducono le attività e gli occupati italiani (rispettivamente –138mila e –148mila). È la fotografia scattata dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio «Demografia d'impresa nelle città italiane». Tuttavia, nel commercio la perdita di numerosità di imprese italiane è solo parzialmente recuperata attraverso la crescita delle attività straniere, che oggi ammontano al 14, 4% del totale.

Si tratta di un fenomeno, la riduzione di attività commerciali e la crescita dell'offerta turistica, che, concentrando l'analisi sulle 120 città medio-grandi, risultano più accentuate nei centri storici rispetto al resto del comune, con il Sud caratterizzato da una maggiore vivacità commerciale rispetto al Centro-Nord. Tutte le attività considerate oggi ammontano a poco meno di 884mila unità che è la somma di dettaglio in sede fissa, ambulanti e alberghi e pubblici esercizi più le altre attività di commercio al di fuori dai negozi.

La modificazione e la riduzione dei livelli di servizio offerto dai negozi in sede fissa confina con il rischio di desertificazione commerciale delle nostre città dove, negli ultimi 10 anni, la densità commerciale è passata da 9 a 7, 3 negozi per mille abitanti (un calo di quasi il 20%). Per evitare gli effetti più gravi di questo fenomeno, per il commercio di prossimità non c'è altra strada che puntare su efficienza e produttività anche attraverso una maggiore innovazione e una ridefinizione dell'offerta. Inoltre sono sempre più le imprese gestite da stranieri. In termini di imprese registrate nel complesso, alla riduzione di quelle italiane si contrappone, in misura quasi completamente compensativa, la crescita delle imprese gestite da titolari stranieri. Nel commercio la perdita di numerosità di imprese italiane è solo parzialmente recuperata attraverso la crescita delle attività straniere, che oggi ammontano al 14,4% del totale. Confcommercio sottolinea il ruolo del commercio, soprattutto al dettaglio, nell'offrire opportunità occupazionali per gli stranieri, la porta principale per la loro integrazione nella società italiana. Analoghi risultati si ottengono per l'occupazione totale, la cui crescita decennale è quasi tutta dovuta a cittadini stranieri. Ancora più evidente risulta il fenomeno nell'ambito del commercio e degli alberghi e pubblici esercizi. Il presidente di Confcommercio sangalli ha sottolineato, commentando l'analisi dell'Ufficio Studi della Confederazione sulla demografia di impresa nelle città italiane, che «la desertificazione commerciale non riguarda solo le imprese, ma la società nel suo complesso perché significa meno servizi, vivibilità e sicurezza. Occorre accelerare la riqualificazione urbana con un utilizzo più ampio e selettivo dei fondi europei del Pnrr e il coinvolgimento delle parti sociali». —

OSSERVATORIO FINDOMESTIC

Risale la voglia di acquistare beni durevoli

La voglia di auto nuova (+30,3% rispetto al mese precedente) spinge le intenzioni d'acquisto di beni durevoli che sono in crescita per il secondo mese consecutivo: +12,1%. L'Osservatorio Findomestic di febbraio, realizzato dalla società di credito al consumo del gruppo Bnp in collaborazione con Eumetra, rileva che a 12 mesi dall'inizio della guerra Russia-Ucraina la propensione all'acquisto degli italiani sta risalendo ai valori massimi pre-conflitto (febbraio-marzo 2022). Molto più contenuto l'incremento per le auto usate (+3, 5%). Per moto e scooter l'aumento a +9,4% nonostante la frenata di quelli elettrici (-10,6%). —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,96	1,02	5,6	6,12	3,83	158,5
Acea	14,07	2,4	13,21	14,42	8,9	2.996,4
Acinque	2,11	0,48	2,05	2,2	2,43	416,4
Adidas ag	140,36	2,15	127,74	160,88	9,23	29.365,6
Adv Micro Devices	74,55	1,57	57,92	81	24,25	70.582,4
Aedes	0,2915	-0,17	0,2895	0,292	0,34	76,8
Aeffe	1,27	0,47	1,256	1,42	2,58	136,4
Aegon	4,88	0,81	4,798	5,292	1,71	770,2
Aeroporto Marconi Bo.	8	-1,72	7,68	8,52	2,56	289
Ageas	42,11	-1,54	41,22	45,12	1,74	99.028,5
Ahold Del	30,115	-	26,8	30,115	10,82	3.589,4
Air France Klm	1,75	-0,09	1,2575	1,767	42,28	750,1
Airbus	123,76	1,06	112,4	125,38	11	95.626,7
Alerion	31,1	0,81	30,85	33,1	-3,42	1.686,5
Algowatt	0,646	-0,62	0,48	0,698	28,69	28,6
Alkemy	12,86	-1,08	10,72	14,78	16,7	73,1
Allianz	218,85	0,92	202,9	221,85	8,37	99.336
Alphabet cl A	84,68	0,34	81,47	99,15	3,71	25.238,4
Alphabet Classe C	84,86	0,52	82,44	98,83	3,51	29.656,8
Amazon	88,4	0,39	79,3	102,18	14,11	42.597,5
Amgen	223,7	0,13	219	254,4	-8,43	163.228,3
Amplifon	27,73	2,36	25,27	28,5	-0,32	6.277,8
Anheuser-Busch	57,4	-0,09	53,9	57,52	2,1	92.313,1
Anima Holding	4,082	0,94	3,774	4,22	9,09	1.414,5
Antares V	7,68	0,92	7,61	8,89	-4,36	530,9
Apple	139,54	0,75	118,66	145,38	16,46	720.755,9
Aquafil	5,93	1,89	5,81	6,3	-3,42	253,9
Ariston Holding	9,235	1,88	8,89	10,2	-4	1.159
Ascopiave	2,72	2,06	2,43	2,8	13,57	637,6
ASML Holding	592,9	0,95	515,7	636,5	17,24	256.923,4
Autogrill	6,67	1,37	6,49	6,742	3,22	2.568,2
Autos Meridionali	15,65	13,82	11,35	15,65	36,09	68,5
Avio	10,3	0,78	9,78	10,68	7,63	271,5
Axa	29,42	3,14	26,49	29,42	11,84	61.463
Azimut	22,42	1,54	21,19	23,65	7,12	3.211,8
A2a	1,3965	1,05	1,2665	1,4115	12,17	4.375,1
B						
B Desio e Brianza	3,48	0,29	3,07	3,48	14,1	467,6
B Ifis	15,59	1,37	13,44	16,4	17,13	838,9
B M.Paschi Siena	2,7445	2,83	1,9858	2,85	42,6	3.457,2
B P di Sondrio	4,694	3,12	3,834	4,694	24,18	2.128,2
B Profilo	0,214	1,66	0,1978	0,22	8,08	145,1
B Sistema	1,54	0,65	1,526	1,85	0,65	123,8
Banca Generali	32,62	0,99	32,3	34,59	1,75	3.811,7
Banco Bpm	4,084	2,3	3,425	4,295	22,5	6.188
Banco Santander	3,565	1,89	2,843	3,565	27,09	57.525,4
Basf	48,095	-1,07	48,06	53,82	3,43	44.397,9
Basicnet	5,55	1,65	5,33	5,6	4,52	299,7
Bastogi	0,614	0,99	0,598	0,636	-2,54	75,9
Bayer	58,72	-0,86	49,385	61,97	18,69	44.882,2
BB Biotech	54,8	0,55	54,5	60,6	-3,01	3.035,9
BBVA	7,068	-	5,772	7,068	24,92	47.128,6
B&C Speakers	13,75	1,1	12,5	14,15	9,13	151,3
Bca Mediolanum	9,1	0,64	7,896	9,282	16,7	6.761,2
Beewize	0,734	-2,13	0,734	0,806	0,82	8,2
Beghelli	0,294	0,17	0,282	0,3285	3,89	58,8
Beiersdorf AG	114,05	-	107,05	114,05	5,9	28.740,6
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,82	1,33	3,77	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,48	0,42	7,455	9,72	27,94	1.759,5
Bialetti Industrie	0,295	-0,67	0,27	0,301	9,06	45,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,94	2,67	13	16,94	33,6	464,2
Bioera	0,23	-4,17	0,205	0,3082	-26,87	0,7
Bmw	98,32	0,63	85,64	99,77	16,58	59.188,2
Bnp Paribas	65,23	0,99	54,67	65,78	22,38	59.496
Borgosesia	0,806	-1,71	0,71	0,83	13,84	38,5
Bper Banca	2,653	2,87	1,9595	2,792	38,29	3.756,3
Brembo	14,91	6,73	10,49	14,91	42,68	4.978,8
Brioschi	0,079	-0,5	0,0728	0,0836	6,76	62,2
Brunello Cucinelli	79,1	-0,44	67,2	81,4	14,47	5.378,8
Buzzi Unicem	22,12	1,75	18,295	22,12	22,89	4.260,9
C						
Cairo Communication	1,756	4,52	1,494	1,806	18,01	236
Caleffi	1,195	-2,85	1,04	1,285	17,16	18,7
Caltagirone	3,7	-1,33	3,11	3,81	18,21	444,4
Caltagirone Editore	0,97	-	0,956	1,075	0,41	121,3
Campari	10,62	1,14	9,558	10,73	11,98	12.336,2
Carel Industries	26	-4,24	22,55	27,15	10,64	2.600
Cellularline	3,07	3,72	2,92	3,25	3,37	67,1
Cembre	28,4	0,71	28,2	31,2	-7,49	482,8
Cementir Holding	8,25	1,35	6,2	8,25	34,36	1.312,7
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-	2,66	2,91	-8,16	37,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,065	-1,22	0,061	0,066	5,52	6
Cir	0,432	1,29	0,422	0,4535	-0,58	478,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Civitanavi S	3,495	-	3,37	3,535	1,01	107,5
Class Editori	0,0834	1,46	0,0796	0,088	-0,71	23,1
Cnh Industrial	15,59	0,71	14,79	16,27	4,18	21.271
Coinbase Global	55,4	-1,21	31,13	77,65	68,08	9.618
Commerzbank	11,1	3,3	8,83	11,435	26,28	13.901,2
Conafi	0,422	0,96	0,399	0,43	-0,71	15,6
Continental AG	68,26	0,71	59	71,4	24,47	13.652,4
Covivio	60,6	1,17	57,05	66,6	8,6	5.744
Credem	8,15	1,24	6,66	8,23	22,93	2.781,8
Credit Agricole	11,47	1,08	10,04	11,798	16,59	25.536,1
Csp International	0,4	0,25	0,359	0,409	12,99	16
D						
D'Amico	0,444	1,25	0,3605	0,4565	19,03	551
Danieli & C	25,95	2,57	21,2	25,95	24,76	1.060,8
Danieli & C Rsp	19,26	1,48	14,54	19,26	34,5	778,6
Datalogic	8,775	1,27	8,23	9,84	5,41	512,9
Dea Capital	1,496	-0,4	1,48	1,502	0,94	396,5
De'Longhi	23,54	1,73	20,58	23,8	12,2	3.556
Deutsche Bank	11,546	1,73	10,986	12,312	8,92	6.591,1
Deutsche Borse AG	164,6	-	156,4	171,25	1,29	31.767,8
Deutsche Lufthansa AG	9,788	1,02	7,877	9,89	25,92	4.562,7
Deutsche Post AG	40,25	-0,75	35,93	42,835	13,36	48.813,3
Deutsche Telekom	21,26	1,19	18,928	21,26	18,11	92.721,7
Diasorin	115	1,5	113,3	130,4	-11,81	6.434
Digital Bros	22,26	0,91	21,68	23,56	-0,71	317,4
doValue	7,1	-0,14	7,1	7,88	-0,84	568
E						
Edison Rsp	1,43	-0,69	1,375	1,58	5,15	156,7
Eems	0,042	-1,41	0,0396	0,058	-21,05	20,1
El En	15,76	1,03	14,12	15,98	10,6	1.259
Elica	2,92	-2,67	2,84	3,2	-1,68	184,9
Emak	1,112	1,46	1,082	1,322	-4,63	182,3
Enav	4,178	1,16	3,986	4,37	5,51	2.263,4
Enel	5,306	1,38	5,171	5,808	5,49	53.944,4
Enervit	3,23	-0,62	3,19	3,52	-0,92	57,5
Engie	14	-0,21	12,474	14,248	4,06	30.711
Eni	13,4	1,58	13,192	14,826	0,86	47.857,9
E.On	10,405	0,14	9,444	10,405	11,62	20.820,4
Eprice	0,0116	-0,85	0,0081	0,0155	28,89	4,6
Equita Group	3,82	-	3,65	3,95	4,95	194,5
Erg	27,44	0,15	26,94	29,22	-5,25	4.124,8
Esprinet	7,17	6,7	6,59	7,61	6,46	361,5
Essilorluxottica	165,6	-0,03	165,5	178,6	-2,01	36.110,2
Eukedos	1,215	-3,95	1,19	1,315	-2,41	27,6
Eurogroup L	5,5	5,57	5,19	5,5	-0	517,1
Eurotech	3,45	1,89	2,908	3,796	20,46	122,5
Evonik Industries AG	20,23	-	18,01	21,36	12,33	9.427,2
Exprivia	1,552	-	1,378	1,572	12,95	80,5
F						
Faurecia	20,69	4,13	15,44	20,7	46,17	2.856
Ferrari	246,9	0,86	202,5	250,6	23,33	47.879,7
Fidia	1,44	0,7	1,385	1,535	-4,32	10
Fiera Milano	3	-	2,905	3,17	3,45	215,8
Fila	7,55	2,58	6,96	7,69	8,48	324,5
Fincantieri	0,5955	1,36	0,5415	0,6535	12,25	1.012,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,24	1,6	7,95	8,35	-1,2	181,8
FinecoBank	16,065	1,65	15,695	16,99	3,51	9.801,6
Fnm	0,4415	0,34	0,429	0,465	4	192
Fresenius M Care AG	38,22	-0,88	30,26	40,46	26,68	11.707,3
Fresenius SE & Co. KGaA	26,66	-	26,34	29,57	1,02	14.549,4
G						
Gabetti	1,18	-0,67	1,02	1,318	12,6	71,2
Garofalo Health Care	3,74	0,54	3,64	3,895	1,63	337,3
Gas Plus	2,42	-0,82	2,4	2,58	0,83	108,7
Gefran	9,9	0,2	9,15	10,26	13,66	142,6
Generalfinance	7,88	1,03	6,98	7,96	9,44	99,6
Generali	18,34	1,05	16,775	18,365	10,38	29.102,5
Geox	1,094	1,67	0,81	1,142	36,24	283,6
Gequity	0,012	-	0,0116	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,148	-	1,102	1,206	3,42	14,2
Gilead Sciences	76,64	-2,99	74,01	82,38	-3,83	100.086,2
Gpi	13,18	-1,05	13,18	14,66	-8,85	381
Greenthesis	0,892	0,22	0,89	0,993	-4,6	138,4
Gvs	4,852	1,59	4,142	5,215	19,8	849,1
H						
Heidelberger Cement AG	65,44	-0,55	55,32	65,8	21,95	12.270
Henkel KGaA Vz	69,48	1,11	64,68	69,48	7,09	12.378,8
Hera	2,557	1,79	2,512	2,78	1,51	3.808,8
I						
I Grandi Viaggi	0,866	-0,46	0,79	0,936	11,03	41,4
Iberdrola	10,9	0,14	10,625	11,125	-0,46	69.734,2
Igd	2,87	0,17	2,755	3,48	-7,87	316,7
Il Sole 24 Ore	0,524	0,77	0,477	0,524	10,32	29,5
Illimity Bank	6,63	0,45	6,6	7,82	-3,91	554,6
Immsi	0,526	3,75	0,407	0,526	28,29	179,1
Indel B	24,7	-0,4	23,8	25,8	-1,59	144,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Inditex	28,88	0,94	24,8	29,02	16,45	90.008,9
Industrie De Nora	18,37	2	14,5	18,53	28,1	806,4
Infineon Technologies AG	33,88	-0,12	28,615	36,56	24,13	39.256,4
Ing Groep	13,158	1,17	11,5882	13,38	16,24	27.122,6
Intel	23,745	-0,38	23,745	28,64	-2,98	111.577,8
Intercos	14,05	-1,89	12,42	14,49	10,63	1.352,4
Interpump	52,35	2,55	42,72	52,95	24,17	5.699,8
Intesa Sanpaolo	2,533	1,52	2,123	2,5645	21,9	48.098,6
Inwit	10,44	1,41	9,492	10,52	10,9	10.024,5
Irce	2,48	1,64	1,98	2,6	24,62	69,8
Iren	1,667	2,08	1,507	1,74	13,56	2.168,7
It Way	1,548	1,71	1,52	1,656	-4,68	16,4
Italgas	5,475	2,24	5,25	5,665	5,49	4.436,1
Italian Exhibition	2,5	0,4	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	24,05	1,26	23,55	25,8	-5,87	1.022,1
Iveco	8,975	2,57	5,74	9,488	61,48	2.434,2
Ivs Group	3,7	1,37	3,53	3,75	0,82	337,1
J						
Juventus FC	0,3044	0,86	0,2942	0,368	-3,73	769,4
K						
Kering	562,7	1,11	481,9	597,3	17,92	71.212,7
KME Group	0,702	6,36	0,544	0,71	28,34	215,6
KME Group Rsp	1,02	2	0,774	1,08	27,5	15,6
K+S AG	22,77	0,31	18,935	23,03	22,12	26.383,3
L						
Landi Renzo	0,568	1,07	0,561	0,63	3,27	127,8
Lazio S.S.	1,05	0,96	1,015	1,14	2,44	71,1
Leonardo	10,625	1,48	8,046	10,625	31,82	6.142,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,2	-0,33	25,55	31,75	7,28	671,5
Lventure Group	0,35	2,94	0,327	0,38	-2,78	18,8
LVMH	796,5	1,28	692,7	827,7	16,86	390.235,1
LYFT	9,9	-	9,553	16,1	3,63	3.365,6
M						
Maire Tecnimont	3,85	2,89	3,1	3,85	24,11	1.265,3
Marr	11,46	1,78	11,26	13	0,53	762,4
Mediobanca	10,03	2,03	9,044	10,41	11,64	8.507,4
Mercedes-Benz Group	72,61	0,23	63,82	75,08	18,24	70.038
Merck KGaA	183,45	-	180,65	201	0,52	23.709,5
Meta Platforms	160,42	-0,11	114,58	178,38	43,72	380.248,8
Met.extra Group	3,91	-0,26	3,55	4,25	-4,63	2,3
MFE A	0,4152	1,62	0,368	0,443	14,89	633,7
MFE B	0,676	2,58	0,573	0,685	20,39	798,5
Micron Technology	54,64	-	47,5	58,67	17,61	62.471,8
Microsoft	235,9	-0,04	209,5	255,45	6,12	1.820.070,6
Mittel	1,4	-0,71	1,0885	1,6421	28,62	113,9
Moderna	130,34	-2,95	130,34	183,86	-19,8	51.844
Moncler	58,3	1	50,4	58,76	17,78	16.010,8
Mondadori	1,84	0,88	1,824	1,978	1,77	481,1
Mondo TV	0,529	2,32	0,433	0,543	23,74	28,6
Monrif	0,069	-0,29	0,0564	0,0708	21,48	14,2
Munich RE	322,4	0,06	302,2	333,1	5,64	66.544,6
Mutuionline	28,58	1,78	26,04	30,58	8,59	1.143,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,55	-1,11	3,35	3,8	8,56	50,5
Net Insurance	9,42	-0,21	9,28	9,44	1,51	174,4
Netflix	307,3	2,6	274,5	348,35	13,35	132.676,7
Netweek	0,0408	2	0,0384	0,042	6,25	5,8
Newlat Food	4,6	2	4,44	4,9	5,87	202,1
Nexi	7,61	2,42	7,43	8,702	3,31	9.981,6
Next Re	3,35	-0,59	3,32	3,48	-2,9	36,9
Nokia Corporation	4,454	2,04	4,221	4,6805	2,52	16.929,4
Nvidia	223,05	1,55	134,54	223,05	65,86	133.830
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,24	-0,54	8,26	9,38	11,46	126,7
Orange	10,884	0,13	9,412	10,926	16,63	28.454,6
Orsero	14,96	-	13,2	15,94	12,31	264,5
Ovs	2,57	0,86	2,16	2,658	22,03	747,7
P						
Pharmanutra	60,4	-1,15	58,8	64,2	-3,05	584,7
Philips	15,756	0,97	14,572	16,824	12,41	15.321,3
Philogen	16,7	0,36	13,66	16,7	18,78	488,4
Piaggio	3,984	0,96	2,84	3,984	42,08	1.426,9
Pierrel	0,177	2,31	0,173	0,1846	-0,56	40,5
Pininfarina	0,864	-	0,838	0,916	3,1	68
Piovan	9,97	-1,87	8	10,3	23,39	534,4
Piquadro	1,79	-0,56	1,79	2,04	-7,73	89,5
Pirelli & C	4,883	2,43	4,089	4,953	21,95	4.883
Plc	1,455	2,11	1,425	1,6	-9,06	37,8
Poste Italiane	9,996	1,42	9,232	10,26	9,53	13.055,9
Prima Industrie	25	0,2	24,8	25	0,81	262,1
ProSiebenSat.1 Media SE	9,724	-	8,092	9,92	20,17	2.127,6
Prysmian	36,55	2,04	33,87	37,93	5,45	9.800,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Puma	60	-	56,6	66,56	11,11	904,9
R						
Rai Way	5,43	0,09	5,245	5,5	0,37	1.477
Ratti	3,02	-	3	3,2	-0,98	82,6
Rcs Mediagroup	0,718	-0,55	0,676	0,734	7	374,7
Recordati	40,12	1,7	38,4	42,24	3,54	8.390,1
Renault	41,775	3,33	33,31	43,755	33,57	11.903,2
Reply	115,3	-	107,1	127,3	7,76	4.313,5
Repsol	14,95	-	14,32	15,5	-0,17	23.862,8
Restart	0,29	0,69	0,288	0,331	-6,15	9,3
Revo Insurance	8,41	-0,24	8,14	8,6	-2,89	207,1
Risanamento	0,1118	6,48	0,1026	0,1268	-0	201,3
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,2	-0,5	38,56	43,26	-2,9	21.040,9
S						
S. Ferragamo	17,96	2,16	16,76	18,83	8,91	3.031,5
Sabaf	17	-	16,8	17,8	1,92	196,1
Saes Getters	32,8	-0,15	23,3	33,5	38,98	481,2
Saes Getters Rsp	25,8	2,38	15,6	27,4	62,78	190,4
Safilo Group	1,383	-0,43	1,343	1,626	-9,13	572,1
Saipem	1,476	-0,71	1,1445	1,525	30,91	2.945,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,34	-0,34	17,34	18,98	-0,46	1.082
Sanlorenzo	42,5	3,03	36,6	42,5	15,02	1.478,9
Sanofi	90,96	0,11	84,78	92,4	0,49	119.660,2
Sap	108,4	0,61	96,38	112,6	12,47	132.872,7
Saras	1,411	-1,74	1,1685	1,655	22,8	1.341,9
SECO	4,954	-0,12	4,954	5,82	-7,4	588
Seri Industrial	5,76	0,35	5,66	6,72	9,92	310,9
Servizi Italia	1,36	1,49	1,18	1,39	14,77	43,3
Sesa	124,2	0,08	116,8	136,4	7,07	1.924,4
Siemens	144,14	0,99	130,02	149,42	10,95	131.773,3
Siemens Energy	18,88	0,43	17,13	19,56	7,03	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,02	-	6,02	6,44	-1,95	151,2
Snam	4,752	1,45	4,616	5,01	4,97	15.970,8
Snowflake	140,22	-	116,26	162,26	5,81	44.113,2
Societe Generale	26,7	0,38	24,115	28,07	13,62	15.505,4
Softlab	1,935	2,38	1,85	2,24	-14	9,7
Sogefi	1,128	0,89	0,918	1,228	21,29	135,5
Sol	23,8	1,71	17,88	23,8	34,46	2.158,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,52	-10,82	0,255	0,99	75,68	2.158,7
Somec	30,5	-	30	33,6	-6,15	210,5
Starbucks	96,85	0,64	93,53	101,98	3,55	139.841,7
Stellantis	16,632	1,11	13,648	16,804	25,39	53.444,8
STMicroelectronics	45,56	2,12	33,44	46,5	38,04	41.518
T						
Tamburi	7,64	1,87	7,3	8,2	4,51	1.408,7
Technogym	8,37	1,33	7,2	8,83	17,06	1.685,1
Telecom Italia	0,3077	0,36	0,2188	0,3135	42,26	4.716,9
Telecom Italia Rsp	0,3011	0,5	0,2097	0,3069	44,55	1.815
Telefonica	3,905	0,03	3,436	3,905	14,52	18.373
Tenaris	16,065	2,46	15,095	17,345	-1,35	18.965,3
Terna	7,236	0,7	7,004	7,464	4,87	14.544,3
Tesla	193,36	4,25	102,12	202,65	69,85	32.269,3
Tesmec	0,1684	0,6	0,1454	0,179	20,11	102,1
Tessellis	0,6674	1,43	0,658	0,7718	-5,36	119,4
The Italian Sea Group	7,44	5,53	5,63	7,44	31,22	394,3
Thyssenkrupp AG	7,084	2,76	5,8	7,568	24,5	4.009,1
Tinexta	23,88	0,25	22,66	26,12	4,74	1.127,3
Tod's	35,92	1,13	30,7	37,14	18,63	1.188,7
Toscana Aeroporti	12,15	2,53	11,35	12,45	5,19	226,1
Trevi	0,392	1,29	0,317	0,518	22,88	122,4
Triboo	1,082	1,12	1,04	1,124	2,08	31,1
Tripadvisor	20,55	-0,77	17,254	23,9	22,77	2.588,3
Txt e-solutions	18,26	0,88	12,86	18,28	42,21	237,5
U						
Unicredit	19,078	4,62	13,446	19,558	43,75	36.921,1
Unieuro	11,1	1,74	10,91	12,65	-9,68	229,8
Unipol	4,938	0,86	4,6	4,997	8,34	3.542,9
UnipolSai	2,394	0,59	2,316	2,492	4	6.774,3
V						
Valsoia	9,8	-	9,64	9,9	1,87	105,5
Vianini	1,1	-2,65	0,945	1,13	10	33,1
Virgin Galactic Hold	5,5	-	3,42	5,5	60,82	1.422,2
Vivendi	9,85	-	8,988	9,964	9,59	11.526,5
Volkswagen AG Vz.	129,54	0,59	120,8	133,66	10,91	26.711,9
Vonovia SE	23,98	-0,08	22,85	28,04	6,72	11.174,7
W						
Webuild	1,732	0,87	1,375	1,767	25,96	1733
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,700	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	17,92	2,17	14,26	17,92	27,09	1.598,4
Zucchi	2,51	-0,79	2,5	2,64	-1,95	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	756.99	1.42
Bruxelles (Ind. Gen.)	51798.83	1.19
Parigi (Cac 40)	7295.55	1.51
Francoforte (Dax)	15381.43	1.13
Ftse 100 - Londra	7935.11	0.72
Ibex 35 - Madrid	9314.30	1.23
Nikkei - Tokyo	27423.96	-0.11
Swiss Mkt - Zurigo	11219.93	0.34

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0554	1,0570	1,0000
Yen Giapponese	143,8800	143,5500	136,3277
Dollaro Canadese	1,4334	1,4374	1,3582
Dollaro Australiano	1,5739	1,5668	1,4913
Franco Svizzero	0,9929	0,9898	0,9408
Sterlina Inglese	0,8807	0,8825	0,8345
Corona Svedese	11,0595	11,0030	10,4790
Corona Norvegese	10,9635	10,9370	10,3880
Corona Ceca	23,6190	23,6430	22,3792
Fiorino Ungherese	379,9300	380,6000	359,9875
Zloty Polacco	4,7160	4,7205	4,4685
Dollaro Neozelandese	1,7185	1,7109	1,6283
Rand Sudafricano	19,4574	19,5243	18,4361
Dollaro Hong Kong	8,2818	8,2959	7,8471
Dollaro Singapore	1,4246	1,4239	1,3498

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.2023	15	99,923	2,164
31.03.2023	32	99,806	2,369
14.04.2023	46	99,693	2,555
28.04.2023	60	99,573	2,701
12.05.2023	74	99,482	2,638
31.05.2023	93	99,328	2,712
14.06.2023	107	99,233	2,688
14.07.2023	137	98,948	2,874
31.07.2023	154	98,729	3,092
14.08.2023	168	98,622	3,073
14.09.2023	199	98,323	3,160
13.10.2023	228	98,039	3,230
14.11.2023	260	97,740	3,272
14.12.2023	290	97,443	3,326
12.01.2024	319	97,281	3,219
14.02.2024	352	96,811	3,436

EURIBOR 24-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.379	-0.013
1 Mese	2.429	0.026
3 Mesi	2.698	0.005
6 Mesi	3.233	0.035
12 Mesi	3.662	0.02

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1818,82	55,164
Argento	20,7	0,6283
Platino	941,7	28,7104
Palladio	1433,5	43,7768

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	314,12	333,36
Sterlina	396,1	420,36
4 Ducati	745,02	790,64
20 $ Liberty	1.645,03	1.744,73
Krugerrand	1.683,07	1.786,11
50 Pesos	2.029,22	2.153,46

Le idee

NESSUNO SBOCCO POLITICO PER FERMARE LA GUERRA

FRANCESCO MOROSINI

L'operazione militare speciale della Russia ha un anno e pare voler durare. Lo stessa proposta della Cina popolare di una mappa in 12 punti per aprire una trattativa ha il fiato corto essendo rigettata da Stati Uniti e Nato. Ciò risponde ad una precisa logica politica. È il timore che il Celeste Impero ponendosi come mediatore di un conflitto in Europa possa scalare a danno dell'Occidente le attuali gerarchie di potenza. Ovvio che gli Usa diffidino e quantomeno rallentino. Poi la pretesa della Città Proibita di porsi come mediatrice ha un'ombra legata sua volontà di ricongiungere alla Cina continentale l'isola di Taiwan. Il richiamo di Pechino all'intangibilità dei confini più che contro Putin è per ricordare che considera Taiwan parte del proprio territorio nazionale. Così senza mediatori la guerra ucraina continua.

Vista da Trieste, Venezia e più in generale dal Mediterraneo il conflitto interroga l'Italia dal punto di vista logistico/geoeconomico. Per il Ministro D'Urso se la militarizzazione del Mar Nero minacciasse il commercio marittimo ucraino allora la portualità nord-adriatica potrebbe essere l'anello di una catena logistica di sostegno a Kiev. È la rivisitazione in adattamento bellico del corridoio paneuropeo cinque ora ripensato sia come garanzia marittima qualora il Mar Nero fosse militarmente interdetto che adattato all'ipotesi che la guerra chiuderà a lungo il ruolo di Kiev come porta sulla Russia. Pure dal un punto di vista militare la posizione italiana cambia. Infatti anche in un possibile dopoguerra, diminuisce il rischio di una Nato solo proiettata a Nord (adesione di Svezia e Finlandia) a scapito del proprio fianco Sud.

Nel senso che il ruolo che sta assumendo la Polonia come nuovo perno militare dell'Europa atlantica – riducendo il peso dell'Europa gollista/merkelliana proiettata almeno fino agli Urali – crea una linea di forza che dal Baltico inevitabilmente scende al Mediterraneo. Mosca, come dimostrano i suoi movimenti navali in questo mare, lo sa bene. Come d'altronde Londra che grazie a Varsavia ha un peso in Europa forse maggiore che prima della Brexit. Ciò implica che l'Italia deve dare parecchia considerazione alla propria Marina Militare dandole tutti gli strumenti necessari ai nuovi ruoli che tutto ciò implica. Sia che il conflitto finisca, resti circoscritto e ancor di più qualora si allargasse.


Un soldato ucarino nel Donbass

Quale sia oggi la situazione bellica da un punto di vista politico è difficile da dire. Grazie agli analisti militari (civili e no) e geopolitici abbiamo un quadro della situazione sul terreno. Viceversa il dibattito politico più in Europa che negli States pare fermo al 24 febbraio 2022 nell'eterna ripetizione della foto aggressore/aggredito. Che è un po' voler spiegare la guerra del Pacifico tra Usa e Giappone con Pearl Harbour. Certo ne fu l'innesco ma poi ebbe una dinamica autonoma. Come accade oggi dove la capacità combattiva delle Forze Armate ucraine e russe ricorda che ora il conflitto è altra cosa dalle sue fasi iniziali. È meno locale perché coinvolge sempre più direttamente Mosca e l'Occidente. Insomma appare difficile la sua sirianizzazione fino al cedimento russo.

Visto da Trieste e Venezia il conflitto interroga l'Italia dal punto di vista logistico e geoeconomico

Gli Usa e la Nato ricorrono all'escalation degli aiuti militari. È una strategia razionale per evitare il conflitto diretto? Parzialmente perché lo è la razionalità dell'escalation. Nel senso che richiede che percezione dei messaggi, priorità e valori dei giocatori siano compatibili. Se per Usa e Russia sono diversi allora la partita è ad alto rischio. D'altronde l'Occidente neppure può permettersi un altro disastro afghano senza perdere credibilità totale. Mentre Pechino ci ricorda a modo suo che sempre "l'Oriente è rosso" la Nato in Ucraina deve stabilire se può vincere senza intervento diretto. È il dilemma dell'Occidente se Kiev da sola perde. —

EUROPA INADEGUATA NELLA GESTIONE DEGLI OTTO MILIONI DI PROFUGHI UCRAINI

FRANCESCO JORI

Ucraina, l'erba calpestata della Terra. Perché quando gli elefanti lottano tra loro, è l'erba a subirne le conseguenze peggiori, insegna un proverbio africano. E nello scontro devastante tra colossi in atto ormai da un anno nel cuore dell'Europa, i fili d'erba di cui si sta facendo scempio sono i milioni di uomini e donne, vecchi e bambini, esposti a un feroce conflitto di cui non si vede la fine; così come accade per tutti i popoli degli altri 58 Paesi del pianeta, dallo Yemen al Sahel, in cui sono in corso da anni sanguinose guerre, nel colpevole quanto ipocrita silenzio del resto del mondo.

C'è un dramma nel dramma, in questa follia: la sorte dei profughi, già otto milioni, accolti un anno fa con esemplare slancio di solidarietà ma che oggi cominciano a diventare un peso. Come aveva lucidamente segnalato fin dalla prima ora Filippo Grandi, alto commissario dell'Onu per i rifugiati: non si poteva contare a tempo indeterminato sui volontari, se il conflitto si fosse protratto l'accoglienza sarebbe degradata in crisi, se non in ostilità. E tuttora Grandi, che rimane in prima linea, richiama il dramma di altre sei milioni di persone sfollate all'interno del Paese, con la casa distrutta, prive di cibo e acqua potabile, senza luce né gas, sotto bombardamenti continui, orfane irrimediabili di futuro. L'aiuto umano pur fondamentale è solo un palliativo, avverte Grandi: la sola vera risposta è la pace. Cui i signori della guerra girano pervicacemente le spalle. La situazione dei rifugiati è solo la punta d'iceberg di un tragico sommerso; ma rivela essa stessa criticità allarmanti, come dimostrano le polemiche di questi giorni anche in casa nostra. Una volta di più l'Europa mette a nudo i suoi limiti, non solo rivelandosi incapace di coordinamento tra gli Stati membri, ma anche e soprattutto affidandosi alla risposta della solidarietà volontaria e della protezione temporanea, anziché puntare su soluzioni strutturali di accoglienza e dove possibile integrazione: come invece espressamente previsto dal diritto di asilo e protezione internazionale, e in Italia dall'articolo 10 della Costituzione. Non a caso assecondando così di fatto la rigida posizione del gruppo dei Paesi di Visegrad. Mentre la fine del conflitto continua a rimanere non solo aleatoria ma remota.

Un sondaggio rivela che pochi italiani stanno con Putin ma cresce il no all'invio di armi verso Kiev

In tal modo sta peraltro fermentando una spaccatura tra stanze di comando e opinione pubblica: il sondaggio Ipsos di questi giorni rivela che se soltanto un'esigua minoranza di italiani sta con Putin, cresce la quota di chi prende le distanze dalle armi e invoca la fine delle ostilità. Peraltro, il logoramento è evidente, e altrettanto lo stallo: le stesse sanzioni contro Mosca si stanno rivelando inadeguate, anche per il riprovevole atteggiamento di non pochi imprenditori del democratico Occidente Italia compresa, che bypassano il blocco delle esportazioni. Come sempre nella storia, il conto viene presentato alla fine alla povera gente, cui finiscono per essere addossati quelli che gli strateghi della guerra chiamano "danni collaterali": così etichettati perché non stanno al centro, non si vedono, non rientrano nei preventivi. Tanto, non li paga chi chiama alle armi, ma l'uomo inerme. Il grande, silenzioso popolo dei perdenti e dei perduti dell'esistenza. —



Serenamente ci ha lasciato

Milena Rogovic ved. Pischianz

profondamente addolorati ne danno il triste annuncio BRUNO con CRISTINA, ROBERTO con MARZIA e gli adorati nipoti ALESSIA, ELENA, DAVIDE, IRIS e ANNA.

Il funerale si svolgerà il giorno 2 Marzo alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2023

Partecipano al dolore la consuocera MERY con ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 28 febbraio 2023



Serenamente ci ha lasciati

Orietta Cosolo

di 97 anni

Lo annunciano il figlio MARCO-EUGENIO e i nipoti TOMMASO, PIETRO-FELICE, ADALBERTO, GHERARDO, CORRADO e COSTANTINO.

I funerali saranno celebrati Giovedì 2 marzo alle ore 10.30 nella Parrocchiale di Fogliano, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone - Fogliano, 28 febbraio 2023



Ha raggiunto il suo adorato MASSIMO

Luciana Tassini ved. Retta

professoressa di inglese

Ne danno il triste annuncio MARITA e GIULIANA con le loro rispettive famiglie.

La saluteremo giovedì 2 marzo dalle 11.00 alle 12.00 presso la cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2023

E' andato avanti

Walter Gomivnik

uomo buono e generoso. Lo piangono la moglie MARISA assieme ai figli IRENE, STEFANO, MASSIMO con NICOLE, gli amati nipoti e famiglia MASE'.

Buona caccia Rover dell'Est, tua sorella GABRIELLA.

Lo saluteremo venerdì 3 marzo dalle ore 9.30 in via Costalunga. Seguiranno le Esequie alle ore 11 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 28 febbraio 2023



È mancata ai suoi cari

Maria Gustin (Mariuccia)

lo annunciano i nipoti tutti.

I funerali si terranno venerdì 3 dalle 12 in via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2023

Caro Tullio, con te abbiamo perso un grande amico.

Sentite condoglianze alla famiglia. CNT TPK SIRENA

Trieste, 28 febbraio 2023

TRIESTE

Le elezioni di primavera


Carlo Grilli


Michele Babuder


Michele Lobianco


Massimo Codarin


Manuela Declich


Francesco Panteca



LE CONSEGUENZE SULLA MAPPA DEL POTERE CITTADINO

Il Comune appeso al voto regionale: i partiti preparano la rivoluzione

Con tre assessori in corsa e due a Roma, ecco i possibili scenari su come cambieranno giunta e aula

Giovanni Tomasin

Dopo le elezioni regionali del 2 e 3 aprile, comunque vada, per l'amministrazione di Trieste comincerà una nuova fase. Soltanto tra gli assessori troviamo figure in corsa per un seggio in piazza Oberdan: l'assessore al Welfare Carlo Grilli, l'assessore ai Servizi generali Michele Lobianco, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. E il quadro non è completo, perché comprende anche due profili con incarichi romani, la sottosegretaria Sandra Savino e la deputata Nicole Matteoni, sulla cui permanenza in giunta i partiti avevano previsto una riflessione nel post-regionali. Per non parlare del Consiglio comunale, che fra uscite e possibili ingressi riserva comunque delle sorprese.

Partiamo però dalla giunta. Su dieci assessori, dicevamo, in teoria ne ballano cinque. In realtà, ovviamente, dipende dal voto e non è garantito che tutti e tre i candidati ottengano un seggio. Ricordiamo, chi vince fa cinque seggi a Trieste: in caso di vittoria di Fedriga gli addetti ai lavori danno per probabili 4 seggi a Fratelli d'Italia e Lista Fedriga (due e due). Permane un margine di variabilità ma questo è il quadro dato per probabile. Il recordman delle preferenze Michele Lobianco ha le carte per farcela, ma il suo partito Forza Italia dovrà superare la Lega nella contesa per il posto rimanente. Per Fratelli d'Italia quella di Elisa Lodi è una candidatura forte, però davanti a lei ci sono due nomi di peso, Claudio Giacomelli e Fabio Scoccimarro, già lanciati verso il seggio. Sulla carta ce l'ha più facile il dipiazzista Carlo Grilli, che nelle fila della Lista Fedriga a Trieste è il profilo più forte dopo quello dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Anche qui, però, ci vuol cautela, perché nella civica presidenziale troviamo razziatori di preferenze come l'ex assessore Paolo Rovis, la consigliera Manuela Declich, il presidente del Consiglio Francesco Panteca, oltre al debutto nel centrodestra dell'ex deputata a 5 Stelle Sabrina De Carlo.

Poniamo però che passino. Perdere lo storico assessore al Welfare sarebbe un sacrificio per il sindaco Roberto Dipiazza, come suo sostituto (se guardiamo alle preferenze) la lista Dipiazza potrebbe esprimere il consigliere Massimo Codarin, figura pacata tutto sommato in linea col mite Grilli. Ad ogni buon conto Forza Italia starà accantonando sostituti sia per Lobianco che per Savino: tra i consiglieri corrono il capogruppo Alberto Polacco o l'"outsider" Michele Babuder, che essendosi messo a disposizione del partito in questo frangente potrà rivendicare dei titoli poi). Stesso discorso per l'ex assessore Lorenzo Giorgi, senza dimenticare che in aula siede Angela Brandi, già titolare di assessorati comunali e regionali. Fratelli d'Italia deve fare lo stesso ragionamento per Lodi e Matteoni (tra i nomi circolati nel tempo c'è quello della consigliera Caterina De Gavardo). Già così è tutto abbastanza intricato: se a questo aggiungiamo le quote rosa e il fatto che il voto ricalibrerà i rapporti di forza fra partiti, e quindi le loro pretese, ci sono tutte le premesse perché il rimpasto prossimo venturo sia un rompicapo con i controfiocchi.

Chi ha sfatato dei pronostici è l'assessore al Bilancio Everest Bertoli, che ha avuto il suo daffare con le liste ma è riuscito a tenersi fuori dalla tenzone, vincendo più di qualche scommessa: «Ho preso un impegno e lo rispetto, resto in Comune fino al 2027», ridacchia. Come lui, resta alla postazione anche la vicesindaca leghista Serena Tonel.

Come abbiamo avuto modo di osservare, anche in Consiglio c'è chi scalda i motori. Partendo dall'opposizione, il Partito democratico vede correre Laura Famulari, Rosanna Pucci, Valentina Repini e Francesco Russo. L'ex candidato sindaco e consigliere uscente, forte del suo consenso, corre per uno dei due (probabili) posti, come l'ex sindaco Roberto Cosolini. Salvo sorprese, le tre consigliere puntano ad un terzo posto che il Pd otterrebbe in caso di un eccezionale risultato di lista (altro discorso ancora se vince Moretuzzo). Giulia Massolino è in lista con il Patto per l'Autonomia prestando ai civici regionali uno dei nomi più forti di Adesso Trieste, in attesa di vedere l'esito alle urne. La storia c'insegna poi che non bisogna mai sottovalutare Ugo Rossi: il consigliere 3V, rivelazione delle ultime comunali, corre in ben due circoscrizioni (Udine e Trieste) per la candidata di Insieme Liberi Giorgia Tripoli.

Tornando alla maggioranza, di Forza Italia abbiam detto. Fratelli d'Italia vede correre anche il capogruppo Marcelo Medau, che si misurerà così per la prima volta con l'agone regionale, mentre nella Lega c'è addirittura un quartetto: il consigliere Giuseppe Ghersinich è il nome più forte nella lista del Carroccio, ma correrà con lui anche la consigliera Cristina Birolla. Oltre a Declich (e Panteca), però, anche Monica Canciani correrà con la Lista Fedriga, avendo anche lei dimostrato di saper raccogliere preferenze. Infine Mirko Martini: il giovane consigliere "unicellulare" di Noi con l'Italia correrà per Autonomia responsabile, sperando – come si usa – in qualche resto elettorale. —

IL CONSIGLIO COMUNALE IN GIOCO
SONO BEN 16 SU 40 GLI ELETTI CHE SI CANDIDANO ALLE REGIONALI

Russo favorito nella gara interna al Pd Massolino nel Patto di Moretuzzo e la variabile Ugo Rossi

La corsa a quattro dei leghisti con Birolla e Ghersinich nel Carroccio e Declich e Canciani nella civica di Fedriga

NOTIZIE IN BREVE

Ictus in porto

Un portuale di 51 anni ha avuto un ictus mentre era a bordo di un'imbarcazione al molo Settimo. Soccorso dal 118, non è in pericolo di vita.



Incendio al varco 4

Incendio in una cabina elettrica che si trova negli spazi del Varco 4 del molo Settimo. Le fiamme hanno interessato un impianto fotovoltaico.



Cane salvato

La Guardia costiera ha salvato in mare un cane Labrador caduto dalla scogliera sul sentiero Rilke e finito in acqua mentre passeggiava con il suo padrone.

Le elezioni di primavera

Militanti storici ed eletti con esperienza nella proposta triestina del partito del premier Meloni
Extradoganalità del porto, svolta sulla sanità, trasporto pubblico e ambiente i temi portanti

Giacomelli e Scoccimarro guidano la corazzata Fdi nella lista dai nomi pesanti

IL LANCIO

LORENZO DEGRASSI

Con le idee di sempre ma orientate al futuro, per realizzare il bene della città e della Regione. Con questo spirito, la squadra di candidati triestini di Fratelli d'Italia si è presentata agli elettori ieri mattina nella sede del partito di via Rismondo, in vista delle regionali del 2 e 3 aprile prossimi. A fare gli onori di casa l'assessore comunale alla Sicurezza Maurizio De Blasio, nella circostanza in veste di commissario della sezione provinciale del partito in sostituzione di Claudio Giacomelli, autosospesosi per tutta la durata della campagna elettorale. Presente il coordinatore regionale del partito, Walter Rizzetto, che chiede ai candidati una campagna elettorale "pancia a terra". «La squadra per la provincia di Trieste è di prim'ordine - così Rizzetto -, con un mix fra candidati che hanno acquisito una grande esperienza sul campo e altri che si affacciano per la prima volta a una sfida molto importante».

È toccato quindi all'onorevole Nicole Matteoni sciorinare la lista dei candidati, cominciando dallo stesso Giacomelli, primo nella lista per la circoscrizione corrispondente all'ex provincia di Trieste. Avvocato, capogruppo uscente di FdI in Regione, «usciamo da questa consiliatura con risultati importanti quali lo "sport bonus" e l'aver fatto partire il percorso dell'extradoganalità del porto. Ora la sfida da vincere è quella di aumentare i collegamenti aerei e ferroviari con il resto d'Italia».

Seconda Elisa Lodi, anche lei avvocato e dal 2016 assessore al Comune di Trieste con delega ai lavori pubblici e grandi opere. «Voglio rendere attraente Trieste per gli investitori e per la cittadinanza, pensare al futuro dei nostri figli con l'idea del campus per gli studenti delle scuole medie superiori».



LA SQUADRA
ASSENTE IERI IL SOLO DELCONTE
FOTO DI FRANCESCO BRUNI

> A fare gli onori di casa l'assessore comunale alla Sicurezza De Blasio in veste di commissario provinciale

> Il coordinatore Fvg Rizzetto ha chiesto nell'occasione ai candidati giuliani una campagna ''pancia a terra''

> All'onorevole Matteoni è toccato il compito di presentare uno per uno i colleghi in lizza

Antonio Lippolis, consigliere regionale e veterano della destra locale,assicura: «Concentrerò il mio impegno per sostenere la qualità della sanità regionale, in particolar modo quella triestina e l'organizzazione della rete regionale sulle cure mediche».

Manuela Bertini, consigliere circoscrizionale nel parlamentino di Barriera Vecchia-San Giacomo, sottolinea «l'impegno che porterà avanti per il sostegno ai giovani e alle fasce più deboli della società».

Nicola Delconte, vice sindaco del comune di Muggia e il più votato (con 174 preferenze) alle scorse amministrative della cittadina istroveneta, «sosterrà le istanze del territorio muggesano e di tutta la provincia di Trieste con un rapporto costante tra persone e territorio».

Fabiana Vio, vicepresidente di una associazione che sostiene le persone con disabilità «porrà l'attenzione sul sviluppare strutture e servizi maggiori per persone fragili».

Marcelo Medau, attuale capogruppo in consiglio comunale a Trieste ribadisce «di essere orgoglioso di poter dare il suo contributo e di portare le istanze dei cittadini dal Comune alla Regione con un focus particolare trasporto pubblico».

Massimo Romita, ex vice sindaco di Duino-Aurisina e attuale consigliere comunale focalizzerà il suo impegno «per dare risposte alla comunità e a tutto il territorio, dall'economia al turismo, alla famiglia, al sociale».

Ultimo nella lista dei candidati Fabio Scoccimarro, detto "Scocci", assessore regionale all'ambiente, imprenditore ed ex presidente della Provincia di Trieste. «Nel 2018 dissi che avremmo riconvertito la ferriera di Servola e così abbiamo fatto. Abbiamo aumentato lo sconto dei carburanti regionali, passando dai 21 centesimi del 2017 ai 44 attuali. Ora l'obiettivo è implementare il porto e la sua elettrificazione».

Infine uno sguardo ai big che potrebbero fare tappa in regione a sostenere i candidati di Fratelli d'Italia in questa campagna elettorale.

«Verranno importanti ministri a dare un sostegno ai candidati - questa l'anticipazione dei Rizzetto - e forse la stessa premier Giorgia Meloni». —

Giulia Massolino

Ugo Rossi

Francesco Russo

Le liste riempite di vecchie conoscenze

Da Marini a Rovis e Grim: i veterani del Municipio tentano la nuova scalata

I RITORNI

Per chi si appassiona di politica locale questi appuntamenti elettorali somigliano a quelle nostalgiche cene di classe, in cui si ritrovano tante facce famigliari.

Ritroviamo ad esempio l'argomentare garbato di Paolo Rovis. Lo storico assessore allo sviluppo economico e turismo d'una giunta Dipiazza (decade prima), poi consigliere comunale e più volte candidato correrà ora nelle fila della Lista Fedriga (è vicino ad Alessia Rosolen, la cui assenza in lista salta all'occhio). Nel Terzo Polo altre due vecchie conoscenze: la prima è Antonella Grim, l'assessore all'Educazione della giunta Cosolini e consigliera comunale che da incarichi regionali nel Pd è confluita poi in Italia Viva.

Il secondo è l'inossidabile Roberto De Gioia: la vecchia volpe della politica triestina (in Regione e in Comune) si riaffaccia a piazza Oberdan in schieramento liberale. Come sempre, se la gioca.

Ca va sans dire, tra i candidati troviamo anche un altro segugio delle preferenze, Bruno Marini. Consumata infine la rottura con Forza Italia, sua casa politica ormai dalla morte della Democrazia cristiana, è approdato ora all'Autonomia responsabile di Renzo Tondo (brand locale di NcI).

Tra i leghisti ecco invece l'ex consigliere leghista Michele Claudio, buon mattatore di preferenze rimasto fuori dall'aula per una manciata di voti alle ultime comunali e ora in gara per il partito in Regione. Nel Partito democratico troviamo invece l'ex di Open Sabrina Morena (approdata nel frattempo alla mozione Schlein) e con i Verdi anche un'altra ex consigliera, la dottoressa Tiziana Cimolino. Ci sono poi nomi che circolavano, come quello dell'ex presidente d'aula il medico Marco Gabrelli. Dato tra i papabili per la lista Fedriga, non c'è finito: «Peccato - si rammarica - c'è dal lavoro da fare sulla sanità». —

G.TOM.

IL SERVIZIO RIGUARDA ASILI, MUSEI, SCUOLE, IMPIANTI SPORTIVI E UFFICI

Assistenza informatica in 150 sedi comunali Gara da 5,5 milioni al via

Il Municipio ha deciso di non aderire alla convenzione Consip dove il gestore era Fastweb. Le offerte entro l'11 aprile

Massimo Greco

Martedì 11 aprile alle ore 12.30, il giorno dopo il lunedì dell'Angelo, scade il termine per presentare le offerte mirate a gestire l'assistenza informatica nel Comune di Trieste.

La mattina seguente alle 9 si apriranno le buste e, una volta insediatasi la commissione esaminatrice, avrà inizio l'iter di aggiudicazione per un appalto tutt'altro che indifferente dal valore di circa 5,5 milioni Iva compresa. Che interessa il cittadino-contribuente-utente abbastanza da vicino, perchè interviene su 150 siti comunali (scuole, asili, musei, impianti sportivi, uffici) piuttosto frequentati.

Il servizio - informa il bando redatto dal dirigente municipale Riccardo Vatta - durerà un quadriennio e la cifra suindicata ingloba anche l'opzione per ulteriori quattro anni: chi vince, mediante l'offerta economicamente più vantaggiosa in termini di rapporto qualità/prezzo, avrà a disposizione quasi 650.000 euro annui.

Nel disciplinare è inserita anche la cosiddetta clausola "sociale", l'impegno cioè a riassorbire - sia pure non in maniera del tutto automatica - gli otto addetti che avevano operato con il precedente appaltatore (Fastweb in scadenza il 31 marzo).

Per gareggiare - precisa il bando - occorre aver realizzato nel triennio 2019-20-21 un fatturato minimo pari a oltre 6 milioni (Iva inclusa), avendo lavorato con committenza pubblico-privata. E' richiesto un mezzo di trasporto per movimentare materiale informatico da un luogo all'altro e più in generale strumentazione idonea per l'esecuzione dell'appalto. Ammesso il sub-appalto, che vede essere esplicitato nell'offerta, limitatamente alle attività di call center, assistenza in ambito rete dati e fonia fissa, cablaggi sedi principali e periferiche.

Se l'interessato vuole dare un'occhiata allo scenario, il Comune permette un sopralluogo nei cinque palazzi principali della municipalità ovvero passo Costanzi, largo Granatieri, piazza Unità, via del Teatro romano, via Mazzini. Le proposte possono essere inoltrate alla civica amministrazione per via telematica attraverso il portale eAppaltiFvg.

Le puntate precedenti al lancio del bando sono interessanti perchè il Comune ha deciso di cambiare marcia e di non aderire alla convenzione Consip, ovvero al centro acquisti ministeriale. Lorenzo Bandelli, direttore del dipartimento coinvolto, ha ritenuto che il servizio, per un comune con 2400 addetti e moltissime inter-relazioni, avesse occorrenza di specifiche prestazioni. Ma, per variare il menu Consip, è stato necessario ottenere il nulla osta del vertice amministrativo.—

LA PRESENTAZIONE

Alberi monumentali Gli sviluppi del progetto

Atto istituzionale oggi alle 17.30 nell'Aula magna di Uni3 (ingresso da via Corti 1/1) per il progetto "Diamo un nome agli alberi di Trieste" promosso da Trieste Solidale Onlus in collaborazione con Uni3 Trieste Aps, di cui il Piccolo è stato partner con cinque focus ad altrettanti percorsi fra le piante monumentali. Il presidente di Trieste Solidale Fabio Avanzini e Francesco Panepinto, responsabile del Verde Pubblico del Comune, presenteranno gli sviluppi del progetto. Introdurrà l'evento il presidente di Uni3 Lino Schepis.

Disagi e danni (non gravi) in tutta la città

Freddo, bora e nevischio: ancora decine di interventi Avanti così altre 48 ore



Il nevischio comparso ieri sera. Massimo Silvano

IL MALTEMPO

GIANPAOLO SARTI

La bora non ha dato tregua nemmeno ieri. Ma era previsto. E così sarà almeno fino a giovedì. Decine anche ieri, e per l'intera giornata, gli interventi dei Vigili del fuoco e della Polizia locale accorsi in tutto il territorio provinciale per sgomberare rami e alberi abbattuti dalle raffiche di vento e finiti lungo le carreggiate. Per non parlare dei cassonetti delle immondizie trascinati pericolosamente in mezzo alle strade.

Numerosi, inoltre, i cantieri messi in sicurezza da inferriate in bilico e a rischio caduta.

Insomma, interventi tutto sommato di routine, per i Vigili del fuoco e per la Polizia locale, in una giornata di bora (e freddo) tipicamente triestina.

Ieri non è mancato un po' di nevischio, più visibile sull'altipiano carsico (ma anche in zona Cattinara), che però proprio a causa della bora non è riuscito ad attecchire.

Previsto vento sostenuto pure oggi e domani, in attenuazione a partire da giovedì.—

IL CASO TRA MONTEBELLO E ROZZOL: AD ALIMENTARE I DISAGI ANCHE I CAMPER PARCHEGGIATI PER MESI





Le operazioni di carico e scarico e i camper e i furgoni parcheggiati. F. Bruni

Viavai di camion e furgoni: clima teso in via Cumano

La parte alta della strada usata come area logistica di sosta e di carico-scarico
I residenti: né posti né pace. Tergicristalli rotti e gomme tagliate. Scatta la petizione

Laura Tonero

La parte finale di via Cumano e le vicine vie Rietti e Tominz sono state individuate come una vera e propria zona "logistica", di carico e scarico e di parcheggio, da una serie di imprese dotate di furgoni e autocarri che non hanno un sito di pertinenza in cui sistemare i propri mezzi e che al mattino presto si "impadroniscono" così di quell'area per trasferire la merce da tir e furgoni più grandi, a mezzi di minore portata, che poi partono alla volta della consegne. Mobili, elettrodomestici, materiale edile, impianti, vetri, legname: lì si caricano e scaricano materiali di ogni tipo, anche se a prevalere sono i mezzi di un mobilificio. Sono operazioni che, ovviamente, procurano rumore e disturbano chi abita nei paraggi.

Non solo: alla sera la stessa zona e le vie limitrofe vengono utilizzate pure come area di sosta per parcheggiare nottetempo quei mezzi (ce ne sono diversi anche con targa slovena), sottraendo decine di posti auto ai residenti, che per tutta questa serie di ragioni stanno perdendo la pazienza e hanno già raccolto quasi un centinaio di firme a riguardo. I conducenti dei furgoni, inoltre, lamenta chi vive da quelle parti, usano alcuni degli stalli liberi giorno e notte. Arrivano la mattina con la loro auto, la sistemano al posto del furgone che usano per lavorare lasciato appunto lì per la notte, e poi, a fine giornata, si rimettono alla guida della propria vettura, sistemando nello stesso posto il furgone. Non basta: a far "ribollire" chi va a caccia di un buco per l'auto vicino a casa ci si mettono pure le decine di camper immobili per mesi. I residenti, insomma, non ne possono più. E, imbufaliti, hanno avviato una petizione e raccolto esattamente 79 firme, ora depositate in Sesta circoscrizione.

«A fine 2022 abbiamo presentato una mozione per cercare di trovare una soluzione – spiega il presidente del parlamentino di quartiere Paolo Perini – ma ad oggi non ha avuto esito. La tranquillità dei residenti va tutelata, così come pure il diritto al lavoro, anche se riconosco che qualche azienda in zona si sia un po' "allargata". Non è facile trovare un compromesso e soddisfare le diverse esigenze». In tale mozione il Consiglio circoscrizionale invita il sindaco e gli assessori competenti a «valutare l'opportunità di provvedere a installare una segnaletica orizzontale e verticale di divieto di carico e scarico, di sosta e fermata in questa specifica segnalata area», «oltre a provvedere a un incremento di controlli a mezzo della Polizia locale nelle ore della prima mattina, per verificare ed eventualmente sanzionare i trasgressori, monitorando l'efficacia delle misure adottate al fine di individuarne di ulteriori, qualora necessario». Intanto il rapporto tra residenti e titolari di furgoni e camper è sempre più teso, tanto che - racconta chi vive nei paraggi - di recente si sono verificati episodi di "guerriglia" reciproca, fra tergicristalli spezzati e gomme tagliate.

Anche per questo motivo chi si è fatto portavoce dei residenti ha chiesto al *Piccolo* di potersi non esporre al momento con nome e cognome: «Questa era una zona tranquilla, invece ora c'è un traffico di furgoni che ci toglie i parcheggi e che non ci dà più pace, anche nelle prime ore del mattino. Abbiamo segnalato il nostro disagio ad alcuni degli autisti, ma non ne vogliono sapere, ritenendo sia un loro diritto parcheggiare in queste vie». Tra le proposte avanzate dai residenti c'è pure quella di rendere fruibile l'area antistante l'ingresso del Museo de Henriquez, oggi recintata e "riservata" a qualche casetta per i gatti randagi: «Sistemando quello spazio si potrebbero ricavare sei, sette parcheggi, che potrebbero essere riservati ai furgoni».—

L'immobile ai tempi d'oro ospitava oltre duemila operai
E mentre attorno Sant'Andrea si rianima, lì resta il silenzio

Compie 65 anni l'ex Crda, il gigante caduto nell'oblio e preda del degrado

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Compie 65 anni proprio nel 2023 l'ex mensa Crda, meglio conosciuta come ex fabbrica macchine di Sant'Andrea: un imponente edificio dismesso da tempo immemore, e che si trova in condizioni pessime. È in effetti più lungo il periodo del suo abbandono, quasi mezzo secolo, che quello del suo effettivo utilizzo, durato in tutto una ventina d'anni. Anni di splendore per l'allora sito produttivo, che a pieno regime, proprio in quei cinque piani, accolse circa duemila operai. Ma facciamo un passo indietro. L'attuale maxi rudere nasce come detto 65 anni fa nell'ambito della fonderia di metalli di Giorgio Strudthoff, sorta a metà Ottocento, che poi diventerà un'impresa di rilevanza nazionale e chiuderà infine i battenti nel 1971 dopo 136 anni di attività e il massimo splendore toccato negli anni Cinquanta prima della sua "dissoluzione".

L'ex mensa, conclusa appunto nel 1958 - la data risulta tuttora impressa sulla pavimentazione all'ingresso - era stata edificata per accogliere l'elevato numero di operai che lavoravano in quel complesso produttivo. L'immobile conta cinque livelli, con ingresso da via Carli e ulteriori accessi secondari, ed è caratterizzato da una lunghissima serie di finestre, gran parte delle quali ormai in frantumi. Dagli anni Settanta l'immobile è gradualmente caduto nel dimenticatoio, vandalizzato a ripetizione, anche se al suo interno rimangono mobili, scrivanie e schedari. Tra i vari livelli c'è ancora quel che resta di un vecchio ascensore, qua e là le stanze mostrano arredi malridotti, infiltrazioni e pozze d'acqua. Fuori, nel verde che corre attorno al perimetro, si sono accumulate nel tempo immondizie di vario tipo, che il Comune più volte ha ripulito e che puntualmente si ripresentano. Anni fa, per un periodo, una parte del complesso, facilmente raggiungibile dalla strada, era diventata una sorta di discarica a cielo aperto, fra letti, materassi e altri ingombranti. Curiosità, nell'ex fabbrica ci sono pure tanti palloni da calcio, volati per sbaglio durante le partite e gli allenamenti nel vicino campo del Sant'Andrea. Il gigante caduto nell'oblio stona ormai in mezzo a una serie di edifici in attività, tra palazzine residenziali, la caserma della Finanzia e il campo di calcio con annesso parcheggio interrato.



La foto all'ingresso dell'ex mensa Crda nella foto di Giada Genzo

Nel corso del tempo tanti progetti hanno preso o stanno prendendo forma lì a pochi metri, come la piscina Bianchi o la futura cittadella dello sport targata Samer. Per l'ex Crda, invece, nulla di fatto. Finora nessun tentativo di dare al sito un nuovo corso è andato a buon fine. Ed è tramontato in passato pure un iniziale interesse del ministero delle Finanze. Anche alcune aste, in particolare quella del 2005, con una base di oltre due milioni, sono andate deserte. Nel 2020 il Comune ha provveduto alla rimozione dell'amianto dalle tettoie e da altre parti della vecchia struttura, grazie a un finanziamento da 48 mila euro. Ora l'immobile figura nel piano alienazioni dell'amministrazione cittadina. Sarà la volta buona?—

L'analisi del direttore Franco Cominotto: «Troppi accessi impropri Ma si è esaurito il picco influenzale e stiamo tornando alla normalità»

«Attese meno lunghe e più posti letto Pronto soccorso, il peggio è alle spalle»



L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

Alle quattro del pomeriggio di un "normale" giovedì, al triage del Pronto soccorso di Cattinara ci sono 13 persone in attesa di una prima visita. Ma ci sono altri 36 già valutati e che devono ancora essere sottoposti a un accertamento specialistico o che aspettano le dimissioni. Ecco poi altri 14 degenti nell'area di osservazione. Sono 63 in tutto. Tanti? Pochi? A dicembre si contava una media quotidiana di 90. C'era l'ondata influenzale, con tutte le patologie respiratorie annesse e le complicazioni per gli anziani.

Bisogna però intendersi sul concetto di "normale" in Pronto soccorso: cosa è normale per i medici e gli infermieri in turno, sottoposti a stress (e responsabilità) di tutti i tipi? O per i pazienti che aspettano da ore e ore con l'aria persa, mentre smanettano al cellulare per ingannare il tempo. «Ma quando tocca a me?», si chiedono un po' tutti. Pazienti, sì, davvero. La situazione però appare tranquilla, nonostante i medici lavorino senza interruzione. E nessuno sembra "abbandonato" a se stesso: gli infermieri, solerti, riescono a sincerarsi delle condizioni degli anziani. Le ambulanze arrivano e ripartono con ordine. Il clochard ubriaco è lì, in fondo, accoccolato su un letto che dorme rumorosamente. «Lo conosciamo, sempre lui...», mormora un Oss. I gravi entrano subito (ci mancherebbe). Quelli molto meno gravi devono un po' rassegnarsi. Ma sulla "gravità" si apre un mondo: la qualificazione segue un variopinto spettro di gradazioni a cui, da un po' di mesi, si sono aggiunti l'arancione e l'azzurro per definire ulteriormente chi visitare prima e chi dopo.

Ma il problema è che, alla fine, in Pronto soccorso la gente va per ogni motivo. Quindi si intasa. «Sì», annuisce il direttore del reparto, il dottor Franco Cominotto. «Comunque la situazione sta migliorando e abbiamo progetti per migliorare ulteriormente».

FRANCO COMINOTTO
DIRETTORE
DEL PRONTO SOCCORSO

Prevista la creazione del percorso "argento" pensato per gli anziani fragili che provengono da strutture come Rsa e case di riposo

Direttore, perché le persone aspettano spesso per ore e ore?

«La risposta è complessa. Qualche numero: ad esempio mercoledì, tra Cattinara e il Maggiore, abbiamo seguito 218 accessi, di cui 163 proprio a Cattinara. Prendiamo Cattinara: significa che 163 persone devono essere visitate, valutate e sottoposte ad accertamenti diagnostici. I più comuni: elettocardiogramma, esame del sangue, ecografia, Tac e altre visite più specialistiche, come quella ortopedica. Come si fanno processare in tempi rapidi 163 persone in ventiquattr'ore?».

Ci sono molti accessi "impropri", persone che forse non avrebbero bisogno del Pronto soccorso. Perché succede?

«La questione si intreccia con vari aspetti: l'attività delle Rsa, delle case di riposo e dei medici di base. E, ancora, la gestione assistenziale o le situazioni sociali degli anziani spesso soli. Ad esempio: dimettiamo un anziano, ma l'ambulanza ce lo riporta perché trova la sua casa inagibile, in cui non può restare in autonomia. Oppure ci arrivano anziani dalle Rsa che potrebbero essere gestiti direttamente in quelle strutture. Inoltre il paziente spesso non sa distinguere tra ciò che è urgente e ciò che non lo è. E va considerato che qui in Pronto soccorso il numero di visite e le tempistiche sono strettamente dipendenti dagli spazi disponibili e dall'organico, in cui sono previsti 31 medici. Abbiamo avuto sei colleghi in uscita negli ultimi tre mesi, cioè che hanno trovato altri sbocchi professionali perché lavorare in Pronto soccorso comporta stress e responsabilità. Ma con l'ingresso degli specializzandi, che comunque hanno bisogno di tutoraggio perché sono in formazione, siamo ritornati a trenta».

Per quanto riguarda invece gli spazi?

«Considerando che le persone stanno circa almeno quattro o cinque ore per completare l'intero percorso, in Pronto soccorso a Cattinara c'è una presenza media di 70-80 pazienti. Tra novembre e gennaio eravamo a 100 a causa del picco influenzale, che ora si è risolto».

Per far fronte ai tempi di attesa è prevista una riorganizzazione del Pronto soccorso?

«Stiamo riprendendo il progetto interrotto durante il Covid: a fine 2019 avevamo aperto un'area nuova, la Rau (Rapid assessment unit), un'unità di valutazione rapida per chi ha bisogni sanitari semplici e brevi, che quindi non hanno necessità del Pronto soccorso. Ad esempio: una persona che ha una scheggia nell'occhio viene visitata entro mezz'ora e mandata dall'oculista entro un quarto d'ora. Così si diminuisce il sovraffollamento. Ciò al momento ci ha consentito di portare la presenza a una media di 70-80».

Al momento lei ritiene che il Pronto soccorso, in particolare quello di Cattinara, sia in grosse difficoltà?

«Direi di no. Siamo stati in difficoltà pesante tra novembre e inizio gennaio a causa delle influenze. In particolare a novembre per la mancanza di posti letto sufficienti per le patologie internistiche influenzali e respiratorie degli anziani. Ora siamo in una situazione più positiva, con il 20% dei pazienti in meno. Entro l'estate, inoltre, apriremo un'area aggiuntiva di 12 posti letto dedicati ai codici "azzurri", che hanno una priorità ridotta e che tendono ad aspettare di più. Stiamo cercando infine di creare un percorso privilegiato, "l'argento", per gli anziani fragili che provengono dalle Rsa e dalle case di riposo». —

LA NOVITÀ

Presidio di polizia raddoppiato all'ospedale di Cattinara

L'ospedale di Cattinara potrà contare sulla presenza fissa del presidio di polizia, sia al mattino che al pomeriggio. Una novità che, in accordo con la Questura, era già stata annunciata dall'assessore alla Salute e vice presidente della Regione Riccardo Riccardi.

Lo rende noto la Fials. «Cogliamo favorevolmente la notizia fornita dal collega del Sap Lorenzo Tamaro – scrive Fabio Pototschnig segretario provinciale Fials – dal quale abbiamo appreso che ora è garantita la presenza fissa del presidi. Questo risponde alle richieste fatte più volte dalla Fials, Cgil e Cisl. Dopo l'attivazione della guardia notturna fissa al Pronto soccorso di Cattinara, anche la presenza delle forze dell'ordine potrà fungere da deterrente per chi pensa di sfogare rabbia e frustrazioni sugli operatori sanitari. Confidiamo che entrambe le iniziative dissuadano eventuali malintenzionati ad aggredire il personale. L'obiettivo è di indurre chiunque si rivolge alle strutture sanitarie di rispettare il personale. Non è pensabile e non ammettiamo nessuna forma di violenza, né verbale né tanto meno fisica nei confronti di nessuno».



Pototschnig e Tamaro, già autori di una conferenza stampa sul tema

Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap, ricorda che il sindacato che rappresenta era intervenuto «per rivendicare più sicurezza per i lavoratori della sanità e gli agenti di polizia, entrambe professioni colpite da gravi carenze di organico. Un tempo – spiega – c'era un presidio fisso di polizia sia all'ospedale di Cattinara che al Maggiore. Poi solo due operatori a Cattinara per due turni da coprire, nessuno durante le ore serali e notturne e nessuno mai al Maggiore. Da anni tutti chiedono di essere tutelati dai criminali, ma se nemmeno noi abbiamo gli uomini e gli strumenti necessari per garantire anche la nostra sicurezza, figuriamoci cosa possiamo fare per gli altri. L'intenzione da parte del Questore di rafforzare con due unità il presidio – conclude – non può che trovare il favore da parte del Sap». —

G.S.

Primo focus l'8 marzo con le sorelle Paolini

Riparte il ciclo di webinar "Tutela e diritti" di Abc

IL PROGETTO

Prende il via l'edizione 2023 del progetto "Tutela e diritti" promosso da Abc - Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo, ciclo di webinar gratuiti aperti a tutti, con relatori esperti e protagonisti del mondo della disabilità e con un duplice scopo: da una parte rispondere alla necessità di molte famiglie di essere informate sugli aiuti e i servizi resi disponibili dalla legge 104, e dall'altra formare e sensibilizzare operatori sanitari, insegnanti, educatori e tutti coloro che si occupano del processo di cura e di crescita dei bambini e dei ragazzi.

Il primo appuntamento, in programma mercoledì 8 marzo alle 18 sulla piattaforma Zoom, destinato sia alle famiglie che ai professionisti, dal titolo "Abilismo: stigma e discriminazione", vedrà la partecipazione delle sorelle Maria Chiara ed Elena Paolini, anime del progetto "Witty Wheels", letteralmente "ruote spiritose". Le due, entrambe disabili, sono blogger, attiviste e formatrici, tra le prime in Italia a essersi impegnate nel contrasto all'abilismo, che, come hanno dichiarato in un'intervista al Fatto Quotidiano, «è un sistema di potere, che attribuisce valore ai corpi e alle menti non disabili, marginalizzando tutti gli altri». Per iscriversi: *abcburlo.it/iscriviti-webinar-inclusione-scolastica-disabilita)*.—

Dopo oltre vent'anni trascorsi tra Camerino, Pescara e Ferrara il docente universitario e avvocato assume da domani la cattedra di Diritto della navigazione nel dipartimento giuridico dell'ateneo

Nella città che vive di trasporti torna lo "specialista" Campaila

L'INCARICO

MASSIMO GRECO

Farne un punto di riferimento per il dibattito cittadino, per il confronto pubblico su temi centrali nello sviluppo economico del territorio: aldilà della soddisfazione per il ritorno in cattedra nell'Università triestina, a Massimo Campailla interessa che Diritto della navigazione, insegnamento inserito nel dipartimento giuridico dell'ateneo, svolga una funzione di ampio coinvolgimento, che non limiti il proprio contributo alla routine accademica.

Per questo già pensa a quali iniziative possano intrecciare le competenze del giurisperito e dell'economista, a supporto di armatori, terminalisti, spedizionieri, pubbliche amministrazioni. A supporto, in definitiva, del "sistema mare" di essenziale rilevanza per Trieste.

Domani mercoledì 1° marzo il professore associato Campailla s'insedia al secondo piano di piazza Europa nella titolarità di Diritto della navigazione: dopo la quiescenza di Francesco Querci, la cattedra - ricostruisce il docente - ha continuato sì a funzionare, ma ricorrendo a supplenze, senza che ci fosse continuità di lungo corso nello svolgimento scientifico e didattico. Campailla, convalescente da un serio incidente sciistico, torna alla base dopo una pluriennale navigazione (in coerenza ...) universitaria iniziata in piazza Europa, proseguita a Camerino, alla "D'Annunzio" di Pescara-Chieti, a Ferrara (terra d'origine familiare) nella duplice sede estense e rodigina. Oltre vent'anni di "guarnigioni" extra-triestine, tutte prossime al versante adriatico, per ritrovare la base di partenza.

Il professore, classe 1966, figlio dell'ortopedico Ettore, si è formato al liceo ginnasio Dante prima di scegliere giurisprudenza. Nella biografia scientifica gli argomenti prevalenti riguardano la portualità, la logistica, il diritto del commercio internazionale, il diritto societario, il diritto doganale. Con un punto di sintesi nel considerare «il trasporto un ambito a tutto tondo», connotato dalla multimodalità che organizza mare, banchina, binario, magazzino. «Trieste - commenta Campailla - rappresenta felicemente questa sequenza, si pensi alle attività ad alto valore aggiunto realizzate dal retroporto di Fernetti».



Il professor Massimo Campailla

Accanto all'insegnamento, ha coltivato la libera professione ed è partner dello studio Zunarelli (a sua volta ordinario della stessa materia nell'Alma Mater bolognese). Il curriculum evidenzia numerosi incarichi in enti e società: innanzitutto la Fondazione Cassa di risparmio, dove è vicepresidente del consiglio generale ma dove lo si può considerare un veterano, perchè ottenne la prima nomina nel 2001, poi proseguita con una sola pausa biennale. Due mandati nel cda di Mediocredito Fvg, altri due nella fondazione Caccia Burlo.

Da tre anni presiede il Propeller club bolognese, è membro dell'Associazione italiana diritto marittimo, siede nel comitato direttivo della rivista "Il diritto marittimo" e nel comitato di redazione della "Rivista del diritto della navigazione". —

IN BREVE

La candidatura
Caffè, nuovo incontro sulla "sfida" Unesco

L'Amdc rilancia la candidatura all'Unesco del "Rito del caffè espresso italiano quale patrimonio immateriale dell'umanità" con un nuovo incontro pubblico oggi dalle 15.30 a Palazzo Gopcevic.

La riflessione
Cattedra di San Giusto: focus su don Giussani

In occasione del primo incontro della Cattedra di San Giusto, domani alle 20.30 in cattedrale saranno ospiti il professor Davide Prosperi, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, e don Emmanuele Silanos, vicario generale della Fraternità di San Carlo Borromeo, che offriranno la loro riflessione sulla figura di don Luigi Giussani.

La protesta
Dogane, sit-in contro le carenze d'organico

Domani alle 10.30 davanti alla sede delle Dogane di Trieste e della sezione Fvg della Direzione Triveneto, in largo Panfili, Rsu e sindacati promuovono un sit-in di protesta contro le carenze d'organico.



Vitale al centro con il Sigillo trecentesco. Massimo Silvano

Il riconoscimento del Comune all'ex comandante della Capitaneria

Il Sigillo a Vitale «Dedicato a chi salva le vite in mare»

LA CERIMONIA

MARTINA SELENI

«Il nostro lavoro è un servizio a favore degli altri, che si fa con passione e amore, e non conosce orari né condizioni». Lo ha detto ieri mattina nel Salotto azzurro del Comune il contrammiraglio Vincenzo Vitale, già direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia e comandante della Capitaneria di porto di Trieste, nel ricevere il Sigillo trecentesco della città. Alla presenza della moglie Mara, del suo successore, il capitano di vascello Luciano Del Prete, e dei rappresentanti delle più importanti realtà legate all'autorità marittima, l'amministrazione comunale ha consegnato a Vitale il riconoscimento come segno di stima, apprezzamento e affetto della città per tutto l'impegno profuso.

«Nonostante il tempo di permanenza limitato – ha detto nell'occasione l'assessore Giorgio Rossi – nei 28 mesi trascorsi in città il contrammiraglio è riuscito a dialogare con tutte le istituzioni, creando grandi sinergie sul territorio. Ma voglio ricordare anche un'altra cosa. Ogni giorno vediamo la Guardia costiera accogliere i dispersi in mare e rispondere a una tragedia umanitaria drammatica. Questo Sigillo, allora, idealmente va anche a tutti gli uomini di mare che hanno fatto il giuramento di salvare le persone». Vitale in passato ha partecipato a numerose missioni, dall'Albania alla Bosnia, ed è stato consulente dell'ambasciatore d'Italia in Yemen sulle questioni legate alla pirateria marittima nell'Oceano Indiano. Dal 2011 al 2014 si è occupato dei più gravi incidenti navali per conto del ministro dei Trasporti, quale membro dell'Organismo investigativo sui sinistri marittimi. Ora lascia Trieste per assumere un incarico a Roma al Ministero delle Infrastrutture, dove dirigerà il Quarto reparto "mezzi navali, aerei e terrestri". «Questo – ha detto il nuovo comandante della Capitaneria di porto Del Prete – è il destino degli uomini che hanno sposato la nostra professione. Abito da poco in questa città e mi sono subito sentito accolto da tutti, ma sono a quasi mille chilometri di distanza da Napoli, dove sta mia moglie. Viviamo nella consapevolezza del fatto che il nostro obbligo morale è salvaguardare la vita umana in mare, da Lampedusa a Genova e Trieste. Per questo, sono felicissimo del riconoscimento al lavoro di Vincenzo, che qui sarà sempre a casa sua».—

La goliardata di Carnevale ha riportato l'attenzione sul monumento
E così ora l'assessore Rossi si impegna a ripristinare anche la pipa

Dal bastone di legno a quello vero La statua di Saba sarà risistemata

IL MONUMENTO

LAURA TONERO

Tra le burle che si è portato dietro il Carnevale, c'è pure quella che ha regalato provvisoriamente alla statua di Umberto Saba, priva com'è noto del suo bastone autentico, un bastone posticcio. L'ignoto artefice della goliardata l'ha fissato con del nastro adesivo. Una simpatica trovata per ridare integrità alla statua realizzata da Nino Spagnoli, e per ricordare al Comune che non solo il bastone ma pure la pipa mancano ormai all'appello dal 2016.

La storia di questa prestigiosa statua, che dal 2004 caratterizza l'angolo tra le vie Dante e San Nicolò, è stata decisamente travagliata. La sua posa non creò divisioni o particolari critiche alla stregua di altre (si pensi a D'Annunzio in piazza della Borsa), eppure i vandali iniziarono fin da subito a prenderla di mira. A meno di un mese dalla sua inaugurazione la pipa era già sparita. Il tempo di risaldarla e l'atto vandalico si ripeté. Nello stesso anno venne rubata e risaldata per ben tre volte. Un accanimento che sollevò malumori e una richiesta, anche da parte della politica,



La statua col bastone di legno

di sistemare un dispositivo di videosorveglianza utile e monitorare proprio quell'angolo di città. Ma ad oggi non risultano essere stati presi particolari provvedimenti a riguardo, e i vandali che negli anni hanno infierito sulla statua non sono mai stati pizzicati.

Il bastone, a differenza della pipa, aveva resistito parecchio. Era rimasto lì per anni, fino a quando nel 2013 un bambino, mentre giocava facendo leva sul bastone, lo ruppe. Riparato, nel 2014, durante i festeggiamenti notturni seguiti al Giro d'Italia venne rubato. A quel punto il Comune restituì alla statua pipa e bastone. La pipa era stata addirittura saldata al bavero in bronzo del cappotto del poeta, appositamente rialzato. Ma lo stratagemma non era bastato a salvarla dall'azione dei vandali. Non c'era stato neppure il tempo di rimetterla al suo posto che nel 2016 qualcuno penso di farla sparire una volta di più, e pochi mesi dopo qualcun altro ruppe di nuovo pure il bastone. Insomma, per Saba non c'è pace. «Mi dispiace e mi scuso con la città se la statua è rimasta per troppo tempo senza pipa e bastone – spiega oggi l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – ma regolarmente, ogni volta che questi accessori sono stati risistemati, i vandali hanno colpito ancora, e ancora, rompendoli o facendoli sparire». Rossi assicura che «questa non vuole essere assolutamente una scusa, ma una semplice constatazione. Comunque, credo sia giusto ridare a Saba pipa e bastone, quindi mi prendo l'impegno di occuparmene».

L'esperienza maturata con la statua di Saba ha spinto per la cronaca il Comune a evitare di inserire elementi troppo fragili, e quindi facili "prede" dei vandali, nelle statue commissionate negli anni successivi.—

IL CASO CHE STA METTENDO IN DISCUSSIONE L'OPERATIVITÀ DELLA BAIA DI SISTIANA

Castelreggio, un nuovo gestore per l'estate

I vertici della Ppn rimandano un'altra volta l'appuntamento con Gabrovec, che corre ai ripari e prepara un bando di gara

Ugo Salvini / DUINO AURISINA





Uno scorcio di Portopiccolo fotografato in questi giorni da Andrea Lasorte e a destra la spiaggia di Castelreggio in un'immagine di repertorio

Castelreggio, si riparte da zero. Il Comune di Duino Aurisina predisporrà a breve la documentazione necessaria alla pubblicazione di un nuovo bando di gara per l'affidamento della gestione dello storico stabilimento balneare in vista dell'estate 2023. La Ppn srl, la società che aveva gestito Castelreggio lo scorso anno e che vantava un'opzione anche per la prossima stagione estiva, sembra infatti attanagliata da una grave crisi finanziaria, com'è stato evidenziato da una serie di situazioni debitorie emerse negli ultimi giorni, che le impedirebbe di continuare nell'incarico. Parallelamente, peraltro, il fondo Rilke, proprietario del comprensorio di Portopiccolo, ha appena sfrattato la stessa Ppn, che lì gestiva hotel de-luxe e spa, per inadempienze.

La decisione di bandire una nuova gara per Castelreggio è stata presa ieri dal sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec: «Si tratta di una scelta prudenziale perché dal fronte della Ppn srl non ci sono novità, oltre a quelle già note e negative, ma il tempo passa e la spiaggia deve in qualche modo essere messa a disposizione della collettività». A far propendere Gabrovec per questo drastico cambio di rotta è stata anche il fatto che ieri, per la seconda volta in pochi giorni, Filippo Cavandoli, il presidente della Ppnl, ha rinviato un appuntamento preso con il sindaco per affrontare la situazione. «Mi è stato comunicato – ha precisato Gabrovec – che nelle prossime ore l'avvocato della Ppn srl pubblicherà una nota ufficiale. I rappresentanti della società, invece, non saranno fisicamente presenti in regione presumibilmente prima della prossima settimana. A questo punto devo adottare i necessari provvedimenti per garantire comunque la stagione balneare nella baia di Sistiana».

Ma Gabrovec guarda con preoccupazione anche verso il versante vicino, quello che vede una settantina di lavoratori della Ppn srl, che svolgono il loro compito in varie strutture di Portopiccolo, gestite finora dalla società di Cavandoli, che non sanno se riceveranno il previsto stipendio nella prima metà di marzo e non hanno alcuna garanzia di poter conservare il posto di lavoro. «Ho parlato della questione con l'assessore regionale Alessia Rosolen – ha sottolineato ancora il sindaco di Duino Aurisina – che sta seguendo, per quanto di competenza, la vertenza sindacale. Abbiamo convenuto di programmare un incontro congiunto, che coinvolga le parti private, le organizzazioni sindacali, la Regione e il mio Comune, appena sarà chiarito il quadro generale». La Uil Tucs, sigla di categoria dell'organizzazione confederale, ha infatti proclamato lo stato di agitazione proprio per evidenziare il grave stato di disagio nel quale versano i lavoratori della Ppn. Si tratta degli addetti dell'hotel Falisia, che ieri ha chiuso, dell'omonimo ristorante e della spiaggia riservata, della spa, degli appartamenti in affitto, della panetteria e del bar della piazzetta di Portopiccolo. Un nutrito gruppo di persone le cui famiglie stanno vivendo con apprensione queste giornate di grave incertezza. Uno stato d'animo simile a quello che stanno provando ulteriori decine di lavoratori che ogni anno, nella bella stagione, andavano a rinforzare i ranghi della Ppn per garantire ai frequentatori delle spiagge e agli utilizzatori dei servizi la necessaria qualità. Si tratta di operatori stagionali che aspettavano appunto la chiamata in vista dell'estate e che invece adesso sono costretti a guardarsi in giro, per cercare di trovare una nuova occupazione. Tace infatti anche la "Trieste 2040", la società che dovrebbe subentrare alla Ppn srl e che, una volta emersa la situazione debitoria di quest'ultima, ha iniziato a temporeggiare.—

Dopo i lavori di manutenzione da 60 mila euro

Riapre a Grado dopo 3 mesi la piscina delle Terme con acqua di mare riscaldata



L'esterno della piscina termale in una foto d'archivio. K. Bonaventura

LA NOVITÀ

Sono costati circa 60 mila euro i lavori di manutenzione straordinaria della piscina delle Terme con acqua di mare riscaldata di Grado, che riaprirà i battenti domani, primo marzo. La riapertura momentaneamente sarà a orario ridotto, dalle 10 alle 16, con chiusura settimanale per la consueta manutenzione nella giornata di martedì. L'orario regolare, più ampio, è previsto entro la fine del mese di marzo. La manutenzione straordinaria della piscina con acqua di mare riscaldata ha comportato la chiusura della struttura per circa tre mesi, una parentesi necessaria poiché ogni giorno le vasche di espansione perdevano circa quaranta metri cubi di acqua, secondo un calcolo stimato che non dovrebbe scostarsi dalla realtà. È stata poi effettuata la pulizia delle condotte, quindi è stato eseguito il ripristino dei gruppi di riscaldamento, assieme ad alcune sostituzioni impiantistiche per il miglioramento dell'efficientamento energetico. Per quanto riguarda le vasche vere e proprie, si è proceduto alla pulizia generale e sono stati sostituiti passamani e altri accessori rovinati o erosi dalla salsedine.

Proseguono intanto i lavori di ristrutturazione dell'intero complesso delle Terme marine della Git (in riapertura salvo imprevisti per Pasqua) che Promoturismo per conto della Regione sta facendo eseguire per un costo complessivo di oltre cinque milioni. È il primo lotto del restyling totale del polo termale che sarà completato con la realizzazione di un nuovo grande edificio dedicato al benessere.— AN.BO.

I PROVVEDIMENTI

Assunzioni in arrivo nel Comune di Sgonico

SGONICO

Il Comune di Sgonico assumerà un tecnico e un vigile. Con l'approvazione del bilancio di previsione e soprattutto dell'estinzione di tutti i mutui («Siamo uno dei pochi comuni in questa situazione», così la prima cittadina Monica Hrovatin), l'ente è entrato nei nuovi parametri regionali che permettono di aumentare il personale. Il Comune ha poi aderito alla cosiddetta "Cuc" regionale, che aiuterà la parte corrente del bilancio, visti gli interessi sempre crescenti. «L'operazione – spiega Hrovatin – ci permetterà di coprire in parte il maggiore costo per l'energia elettrica, pari a 100 mila euro nel 2023, e di non dover aumentare le imposte locali». Nel piano triennale delle opere sono stati inseriti la riqualificazione dell'edificio comunale di Rupinpiccolo e della piazzetta (200 mila euro), la rotatoria Telit (500 mila), l'ampliamento del cimitero (619 mila) e la manutenzione degli immobili comunali (54 mila ogni anno). Sarà infine richiesta l'acquisizione, a titolo non oneroso, dell'ex caserma della Polizia, «dove faremo un asilo nido e trasferiremo l'ufficio tecnico".— U.SA.



Il lato strapiombante più chiaro è il punto da cui si è staccato il pezzo

Il blocco di roccia dista non più di 50 metri dalla "placca piccola" caduta in precedenza

Dalle Falesie di Duino si stacca un altro pezzo È il terzo in pochi anni

IL CASO

DUINO AURISINA

Le Falesie di Duino hanno perso un altro pezzo, il terzo nel giro di pochi anni. Dopo "el capel", lo spuntone così definito dai residenti per la sua particolare conformazione, e una delle tre "placche piccole", nelle ultime ore è precipitato, frantumandosi lungo la caduta, un blocco di roccia dell'altezza di una dozzina di metri, distante non più di una cinquantina di metri da quello che faceva parte delle tre "placche piccole", il che conferma che quella è un'area soggetta a tali fenomeni.

Fortunatamente il crollo non ha comportato danni a persone o cose. Se ne sono accorti alcuni residenti che conoscono le Falesie a memoria, per averle frequentate fin da ragazzi, e che ieri hanno notato questa novità nella configurazione del costone. Trattandosi però di un punto nel quale spesso gli appassionati di roccia vanno a esercitarsi, è subito scattato l'invito ai frequentatori a essere molto prudenti.

Le falesie si distinguono in due categorie: le "morte" o "inattive", separate dal mare da un tratto di spiaggia, e le "vive" o "attive", battute direttamente dal mare, ed è questo il caso delle Falesie di Duino. Le Falesie di Duino, di origine calcarea, si sono formate nel Cretaceo, circa 100 milioni di anni fa, con l'originario depositarsi sul fondo del mare di gusci e conchiglie di animali marini, o di invertebrati marini. Questo fondo marino si è successivamente pietrificato e, circa 30 milioni di anni fa, si è sollevato a seguito delle spinte e dei movimenti della crosta terrestre, e infine è emerso. Gli strati pietrificati, sollevandosi, si sono inclinati oppure alzati in verticale, come nel caso delle Falesie di Duino. Il calcare di cui sono composte, una volta esposto agli agenti atmosferici, subisce fenomeni di dissoluzione e si può quindi frantumare, perciò i crolli fanno parte della stessa vita delle falesie, come hanno più volte sottolineato i geologi che le hanno studiate a fondo.

In quest'occasione, però, esiste anche l'ipotesi che si tratti della conseguenza dei recenti terremoti che hanno caratterizzato l'area mediterranea. Le scosse potrebbero aver dato il colpo di grazie a un indebolimento della roccia in atto da secoli.— U.SA.

LA CONFERENZA

Al Propeller Club le prospettive delle ferrovie al servizio del porto



Le infrastrutture ferroviarie del Nord Est e il loro ampliamento, l'accrescimento di quelle in ambito portuale, i servizi e l'organizzazione del sistema a supporto dell'attuale e ulteriore sviluppo ferroviario del porto di Triest sono i temi affrontati ieri nella sala Piccola Fenice nella conferenza organizzata dal Propeller Club Port of Trieste, presidente Fabrizio Zerbini.
Relatori Carlo De Giuseppe (direttore commerciale Nord Est di Rfi), Paolo Crescenzi (responsabile Direzione infrastrutture ferroviarie e viabilità dell'Autorità di sistema portuale), Maurizio Cociancich (amministratore delegato di Adriafer) e Giovanni Longo (ordinario di Ingegneria dei trasporti all'Università di Trieste), moderati dal giornalista Riccardo Coretti.
Le relazioni degli esperti si sono sviluppate trattando i progetti maggiormente attesi per sostenere il prosieguo della crescita del traffico ferroviario delle merci del Porto di Trieste, così come del sistema logistico regionale. Nel corso della serata sono sttai anche affrontati i temi relativi al ruolo degli operatori privati nello scenario economico del territorio, così come alle aspettative degli stessi operatori - sul fronte ferrovie - per sostenere gli investimenti già in atto. Massimo Silvano

IL PROGETTO

A scuola di giornalismo al Toti



Ieri primo incontro a scuola di giornalismo di base. ''D - edizione Straordinaria'' è il laboratorio patrocinato dall'Ordine Fvg, promosso dal Comune e che si articolerà in 7 appuntamenti al Polo Toti. È sotto l'egida del Gruppo Ermada VF e ideato e curato dal giornalista professionista Francesco Cardella. Francesco Bruni

LE LETTERE

Cabinovia
Il sindaco non infici il bel lavoro svolto

Premesso che non sono coinvolto direttamente dal progetto della cabinovia ma sono solo interessato come cittadino al bene della mia città, mi permetto di rivolgere solo una domanda al nostro sindaco: perché?
Perché rovinare tutto quello di buono che ha fatto in questi anni e che con onestà intellettuale - a prescindere dalle diverse idee politiche - gli va riconosciuto?
Perché continuare pervicacemente a sostenere un'opera che presenta unicamente aspetti fortemente negativi: dall'impatto ambientale alla sostenibilità economica?
Perché sostenere che l'impianto servirà a risolvere i problemi della mobilità dei cittadini, quando sarà utilizzato da qualche turista?
Perché seguire chi - per interessi personali o politici - difende l'iniziativa (forse per la mancanza di coraggio di ammettere che tutta la situazione sia sfuggita di mano) contro il parere della stragrande maggioranza dei cittadini di qualsiasi orientamento politico?
In sintesi perché essere ricordato come il sindaco che ha costruito un obbrobrio, inutile ed oneroso per le casse comunali e dunque per i cittadini?

Fabio Sattler

Fondo caregiver
Erogazioni bonus da migliorare

In riferimento all'articolo "dalle polizze agevolate ai permessi sul lavoro: le novità per i caregiver" pubblicato sul quotidiano Il Piccolo in data 24 febbraio 2023, tengo a segnalare quanto segue.
Per quanto la Regione Fvg abbia formalmente attivato il bonus di 300 euro mensili già dal 2021, purtroppo l'effettiva erogazione avviene solo se si risiede in zone "fortunate".
Nel caso specifico, una domanda protocollata ad agosto 2022 (disabile preso in carico già ai primi di giugno) e autorizzata a fare data dal 1 settembre 2022, non è stata mai liquidata.
E tenendo conto che qualora mai venisse accreditato il contributo non verrebbero sanati mesi di arretrati a partire da settembre, alla fine chi paga è sempre la salute del disabile accudito.
Ribadisco che probabilmente è un problema di delega alle amministrazioni locali e successivo controllo.

Gianpiero Mulachiè

Altura
L'area ha bisogno di bus e servizi

Con l'approssimarsi delle elezioni amministrative, si rinnova, da parte dei politici locali, l'interesse per Altura.
Durante l'ultima riunione dei residenti organizzata dai sindacati, alla quale hanno partecipato dei politici locali, è emersa, stando a un servizio di Telequattro, la difficoltà di dialogo tra i cittadini e la politica.
Nel corso degli anni ho partecipato a parecchie di queste riunioni, fra cui quelle propedeutiche a un progetto di riqualificazione della zona da inviare a non ricordo quale ministero.
Progetto che poi è stato assegnato a Rozzol Melara, non si è mai capito il perché.
Per non parlare delle email, che ho ricevuto da un esponente politico locale, apparentemente interessato al problema, alle quali ho risposto elencando le varie criticità del rione, senza ricevere mai un cenno di riscontro.
Alla fine, sentendomi presa in giro, ho smesso sia di partecipare alle riunioni, sia di rispondere alle email.
Tuttavia vorrei fare presente a coloro che si presentano alle elezioni, che il marciapiede che collega Altura a Borgo San Sergio come il rinnovo dello spazio per i skateboard sono piccoli quanto inutili dettagli rispetto ai problemi più seri della zona di Altura.
La maggior parte della popolazione del rione appartiene alla terza età e, sebbene sia stata aperta una sede per la Microarea dove trova spazio anche il portierato sociale (dopo quarant'anni dalla nascita del rione), tali servizi non sono ancora del tutto operativi.
Altura, inoltre, necessita non di un lungo marciapiede di collegamento per Borgo San Sergio ma di una linea di autobus più frequente.
Con l'introduzione della linea autobus circolare 37-48 ci sono stati dei miglioramenti, nondimeno aspettare il mezzo pubblico da Altura richiede una presenza alla fermata di dieci minuti (causa il traffico non sempre il bus è in orario senza contare che qualche volta è in anticipo): questo anche con il freddo, la pioggia e la bora. Inoltre, quando si perde il bus della linea 48 si perde anche quello della "37", giacché i mezzi sono sincronizzati e il prossimo arriva dopo venti minuti.
Stesso discorso per andare nella farmacia di Altura poiché non si riesce a sbrigare tutto in venti minuti, in maniera di prendere l'autobus successivo.
L'autobus è l'unico mezzo di aggregazione per gli abitanti di Altura, tenuto conto che durante l'attesa si scambia qualche parola e si fa amicizia. Il che è certamente positivo ma anche un po' triste.
Per concludere, gli anziani che non guidano sono costretti a prendere il mezzo anche per andare ad acquistare il pane, cosa non facile a causa delle barriere architettoniche presenti sul territorio (strade ripide e scale).
Riassumendo, Altura ha bisogno di servizi: portierato sociale, Microarea, autobus più frequenti, centro di aggregazione per anziani. Spingendosi un po' oltre, anche di uno sportello bancomat, di un ufficio postale e di esercizi commerciali.
Mi auguro che coloro che si presentano alle elezioni amministrative ne tengano conto e comincino a guardare le criticità di Altura da una prospettiva più concreta, avanzando proposte serie che aiutino a migliorare la vita dei residenti.

Laura Schiavini

Operatori museali
Una sigla molto impegnata

Sono una dei tanti dipendenti sottopagati dei Musei civici di Trieste. Ho subito questa situazione ma di recente vivo le rivendicazioni in prima persona proprio da quando io e molti miei colleghi grazie soltanto al nostro sindacato Fesica Confsal abbiamo cominciato questa battaglia contro il "muro" del Comune di Trieste. Tengo a dire che nonostante il nostro segretario della Fesica Confsal Filippo Caputo precedentemente abbia cercato di coinvolgere e invitare la Cgil nella vertenza, questa a quanto mi risulta non ha mai contribuito a fare nulla per cambiare il contratto. Il merito è solo e soltanto del nostro sindacato Fesica Confsal che ha fatto il possibile e l'impossibile per aiutarci senza mollare, l'unico sindacato che ha capito la nostra grave situazione.

Georgiana Paun

Memoria
La tappa mancata alla Risiera

Forse una breve sosta anche

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 FEBBRAIO 1973

A causa dello sciopero generale proclamato a Trieste, Il Piccolo non esce, per cui si danno notizie del giorno precedente.

- Nelle semifinali ufficiali per il titolo provinciale di ''Miss Trieste'', al Dancing ''Paradiso'' è stata laureata reginetta Rossana Wasmann ed al Dancing ''Alla stiva'' di Duino lo è stata Rossana Julianelli, entrambe 17 anni.

- Quasi un tuffo nel mondo orientale, l'ultima riunione conviviale del Lions Club, per la brillante ed applaudita conferenza sull'Estremo Oriente tenuta dalla dott. Fulvia Costantinides.

- I calciatori della Triestina hanno già potuto ascoltare l'''Inno dell'Unione'', composto da Uccio Augustini e risuonato prima dell'inizio della partita pareggiata a Tortona con il locale Derthona.

- In seno alla Società Ginnastica Triestina, è in atto nella disciplina ginnica un serio programma di rinnovamento, che parte dal settore femminile, dato che quello maschile ha ottenuto probanti risultati.

GLI AUGURI DI OGGI



FABIANA e PAOLO
Cin cin per i vostri primi ''25'' anni dai figli, parenti e amici: auguri!



GUSTAV
Al campionissimo augurissimi da Ezio



CLAUDIO
Auguroni da famigliari e amici che a 60 sei arrivato sorridente e beato!

L'INCONTRO

Il console di Romania al Rotary International



Il Rotary Club Trieste International presieduto da Fabio Radetti ha inaugurato ieri la serie di relazioni dei diplomatici delle etnie e nazionalità presenti nel Club incontrando il console generale di Romania, Cosmin Lotreanu (a destra nella foto di Francesco Bruni).
Il diplomatico ha intrattenuto i presenti allo storico Caffè Tommaseo su "Storia e attività della Comunità rumena nel territorio".

alla Risiera di San Sabba, anch'essa "presidio della memoria", il ministro Valditara avrebbe anche potuto farla in occasione della visita lampo a Trieste del 25 febbraio scorso. Soprattutto in considerazione delle violenze avvenute successivamente, recentemente a Firenze e dalle quali a mio avviso non sono state prese le debite distanze.

Tiziana Meula

Quaresima

Il "digiuno del gas" non è spirituale

Gentile direttrice,
non è mio compito occuparmi di questioni strettamente religiose, né di quel che accade in Vaticano. Ma se il quotidiano della Santa Sede, L'Osservatore Romano, si occupa di politica allora è doveroso per me, come cattolico consigliere comunale di Trieste, dire qualcosa al riguardo. E, sia chiaro, il problema non è che il Vaticano tratti temi politici: questo la Chiesa lo deve fare, ci mancherebbe altro!
A destare perplessità è piuttosto il contenuto di quello che ha scritto il quotidiano del Vaticano: "Quaresima i cattolici sono chiamati a osservare il digiuno del gas per non alimentare la guerra e contro il consumo dei combustibili fossili".
Cosa hanno a che vedere con il cammino ascetico della Quaresima il gas e i combustibili fossili? Niente, ma proprio niente!
Se L'Osservatore Romano ci ha detto di "digiunare dal gas", io cattolico–mariano digiuno dal peccato, dal cibo, dalla televisione, faccio penitenza, l'elemosina, la preghiera e l'Adorazione, che dovrebbe contraddistinguere questo tempo. Il digiuno ha lo scopo di aiutarci a santificarci, a distaccarci dal peccato. In fondo il cammino quaresimale è un grande mezzo per chiedere perdono a Dio mortificandoci.
Trasformare il digiuno quaresimale in un atto politico o ecologico significa privare i fedeli di quei mezzi di grazia che portano alla conversione e così portare la gente all'Inferno. Il "digiuno del gas" è un atto politico-ecologico, peraltro palesemente di parte ovvero anti-russo: con questo atto la spiritualità è sparita del tutto.
Questi sembrano più i consigli delle associazioni ambientaliste o dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite o ancora dei ricconi che si riuniscono a Davos per il World Economic Forum.
La Chiesa non dovrebbe, invece, parlare di Dio, della Vergine Santissima, di santità, di penitenza, di vita eterna in Paradiso?
E purtroppo oggi anche la Chiesa non sa o non vuole rispondere!

Salvatore Porro

ELARGIZIONI

In memoria dell'Ing. Guido Salvi da parte di Paola, Susanna, Massimo 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria dell'Ing. Guido Salvi da parte di Paola, Susanna, Massimo 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Lorenzo dalla Mamma pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la cultura, l'arte e a fini umanitari. 100 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la cultura, l'arte e a fini umanitari.

IN MEMORIA DI LORENZO FERNANDELLI - 33° ANNIVERSARIO 28.2.1990 - DA FEDERICA VETTA E CLAUDIA BOSCHIAN 100 pro FONDO UMANITARIO LORENZO FERNANDELLI

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

IL CALENDARIO

Il santo Romano di Condat (abate)
Il giorno è il 59°, ne restano 306
Il sole sorge alle 6.48 tramonta alle 17.48
La luna sorge alle 10.51 e cala alle 2.39
Il proverbio Il capolavoro dell'ingiustizia è di sembrare giusto senza esserlo (Platone)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124 ;
Prosecco, 161 - Prosecco
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via F. Severo, 122- 040 571088
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m_3$	O3 in $\mu g/Nm_3$
25 febbraio	38	57
26 febbraio	2	78
27 febbraio	13	70
28 febbraio	17	78
1 marzo	15	93
2 marzo	17	77

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

La lettera-circolare della preside è una lezione di storia e civismo Il ministro Valditara forse ambisce alla poltrona della Verità



FRANCO DEL CAMPO

Lettera di una professoressa, anzi di una preside, ai suoi studenti. È passato più di mezzo secolo da quando don Milani, a nome dei suoi studenti della scuola di Barbiana, mandò la "Lettera a una professoressa" – era il 1967 - per denunciare quella che era ancora una "scuola di classe" che promuoveva solo i "figli del dottore". Poi è arrivato il "68" che - bene o male - ha cambiato tutto. Forse la professoressa, preside del Liceo Michelangiolo di Firenze, ha fatto tesoro della lettera di don Milani quando ha difeso i suoi studenti, dopo l'aggressione squadrista davanti alla scuola. Lo ha fatto – in una circolare - con parole forti e chiare. Ha chiamato l'aggressione fascista con il suo nome, senza giri di parole. Non solo, ha citato Antonio Gramsci, incarcerato da Mussolini per motivi politici fin quasi alla morte, quando dichiarava "Odio gli indifferenti".

"Il fascismo in Italia – scrive la professoressa - non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone. È nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a sé stessa da passanti indifferenti". Se la violenza e la prepotenza dilagano, non ci si può rifugiare nel proprio "particulare" o nell'indifferenza. E continua: "Chi decanta il valore delle frontiere, chi onora il sangue degli avi in contrapposizione ai diversi, continuando ad alzare muri va lasciato solo, chiamato con il suo nome, combattuto con le idee e con la cultura. Senza illudersi che questo disgustoso rigurgito passi da sé. Lo pensavano anche tanti italiani per bene cento anni fa ma non è andata così". Con quella lettera-circolare, la nostra professoressa ha fatto il suo dovere, ha fatto una lezione di storia e di educazione civica. Eppure non è piaciuta al ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. "Si tratta di una lettera del tutto impropria" secondo il ministro, perché "non c'è alcun pericolo fascista". Forse il ministro ha ragione ma esistono, qua e là, troppe aggressioni fasciste e forse bisognerebbe fare un po' di attenzione.

Ma la dichiarazione più grave del ministro a mio parere è un'altra: "Sono iniziative strumentali che esprimono una politicizzazione che auspico che non abbia più posto nelle scuole(…)". Cosa intende dire, il signor ministro? prendere posizione contro un'aggressione squadrista, sulla quale indaga la Questura, e parlare di Fascismo, significa "politicizzare" la scuola? E la storia? E l'educazione civica? E la filosofia? Le cacciamo dalla scuola, per fare piacere al nostro ministro? In che strano mondo vive il ministro Giuseppe Valditara. Nemmeno una parola sull'aggressione, che lui ritiene anonima e poco più di una rissa tra ragazzi, mentre minaccia di "prendere misure" nei confronti della professoressa, che forse "odia gli indifferenti", che si girano dall'altra parte quando vedono un'aggressione. Ma non si preoccupi, il signor ministro, abbiamo già letto e visto cosa succede quando "l'ignoranza è forza", come scritto sul Ministero della verità, e "la guerra è pace". O è meglio evitare di leggere a scuola "1984", di quel socialista un po' anarchico di George Orwel, che aveva combattuto il fascismo e detestava il comunismo nella sua variante stalinista? Ci faccia sapere, caro signor ministro, se vuol diventare il ministro della Verità ("1984").

LA CONVIVIALE

Sport, Samer presenta al Panathlon il suo progetto

Dare una sede alla Pallanuoto Trieste e nel contempo accogliere le attività di associazioni sportive che oggi dispongono di spazi limitati e di Calicanto Onlus, impegnata nell'integrazione e inclusione dei giovani diversamente abili. È, in sintesi, il progetto di "Trieste Campus" per la riqualificazione di una cittadella dello sport a Trieste voluta dall'imprenditore Enrico Samer, che ne ha parlato nell'ultima conviviale del Panathlon Club Trieste. Nella foto da sinistra Enrico Samer con il presidente del Panathlon Club, Franco Stener.



L'APPELLO

Gatto perduto fra la colonia felina di Gretta

Da qualche settimana un gatto tigrato maschio, un esemplare giovane adulto, si è aggregato alla colonia felina di erta dei Pruni/via Berlam (zona di Gretta/Faro della Vittoria).

È socievole, si fa avvicinare e accarezzare.

Potrebbe quindi essere scappato dalla propria casa.

Attualmente si trova presso una volontaria, per alcune cure.

Se qualcuno lo riconosce può contattare il numero di cellulare 346-0138736, grazie.



CULTURE

L'evento

Per la prima volta la nuova edizione del capolavoro di Andrew Lloyd Webber prende il via dall'Italia prodotto da Broadway Italia in lingua inglese con orchestra dal vivo e diretto da Federico Bellone

"Il fantasma dell'Opera" debutta a Trieste il 4 luglio con la star Ramin Karimloo

IL MUSICAL

Sara Del Sal

L'annuncio è da capogiro: il Rossetti ospiterà il primo allestimento mai realizzato in Italia del musical "Il Fantasma dell'Opera" e, come se non bastasse, nel ruolo del titolo arriverà Ramin Karimloo. Lo spettacolo, che debutterà il 4 luglio e resterà in scena per un paio di settimane, sarà prodotto da Broadway Italia in lingua inglese con orchestra dal vivo e diretto da Federico Bellone.

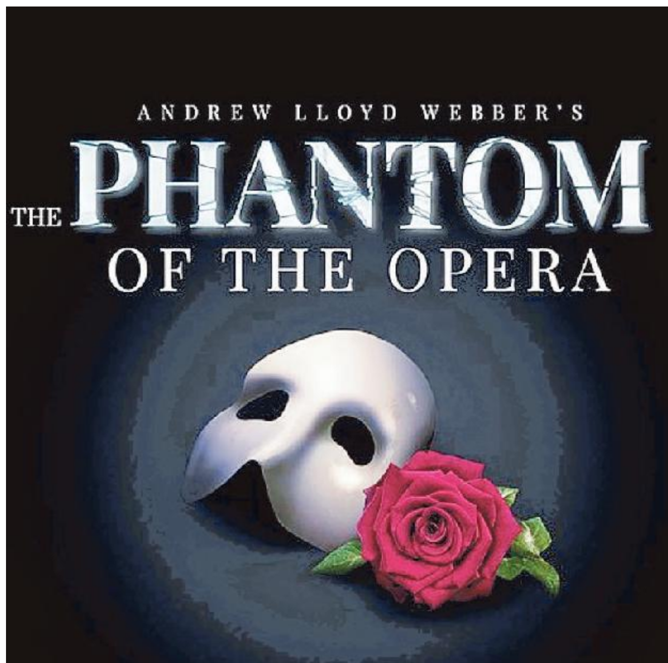
Si tratta di un evento più che straordinario, che porterà finalmente al pubblico italiano un musical da record che replica da 37 anni in West End, dopo il debutto del 9 ottobre 1986, con un'interruzione solo nel lockdown e che si prepara a chiudere il 16 aprile, dopo 35 anni di repliche, a Broadway. Questo sarebbe già stato straordinario, ma l'arrivo di Karimloo amplifica l'attesa.

Il popolo del musical da giorni era in fermento, perché proprio Ramin, in scena a Broadway in "Funny Girl" con Lea Michele, nelle ultime settimane ha postato nella sua pagina Instagram delle immagini nelle quali afferma-

I biglietti dal 3 marzo. Sui siti stranieri specializzati già piovono le richieste

va che la maschera del Phantom gli sarebbe servita a breve. Immediati i commenti entusiastici di moltissimi fan che attendono un'occasione come questa da anni e che non si sono fatti attendere nemmeno ieri, quando la notizia é rimbalzata nei siti del settore più quotati oltremanica e oltreoceano oltre che sul sito dello stesso compositore Andrew Lloyd Webber, con numerosissime persone che da subito hanno iniziato a pensare a una vacanza in Italia.

E lui, l'iconico protagonista del dvd del 25° anniversario dello spettacolo, afferma: «Non potrei essere più felice di far parte di questa nuova produzione di The Phantom of The Opera con Broadway Italia. Sono entusiasta di lavorare con il regista, Federico Bellone. Entrambi siamo fan di lunga data della produzione originale e concordiamo sul fatto che sia un capolavoro. Per questo vogliamo celebrarlo e lasciare che ci ispiri a creare una nuova produzione di quella gloriosa partitura, storia e scena».



Il manifesto di "The Phantom of The Opera"

Broadway Italia, nuova società nata con l'obiettivo di produrre musical dal vivo di alta qualità, e lo Stabile del Friuli Venezia Giulia offriranno al pubblico italiano (e sicuramente anche straniero) una nuova produzione di The Phantom of the Opera con innovativi effetti speciali, incluso un lampadario che, incendiandosi, oscilla sul pubblico con sopra il fantasma.

Luca Montebugnoli afferma: «In qualità di socio fondatore e amministratore delegato di Broadway Italia sono lieto di annunciare The Phantom of the Opera come prima produzione della nostra società. Lo scopo di Broadway Italia è di poter offrire al pubblico italiano e non, grandi musical di altissima qualità in versioni popolari e coinvolgenti. Torneremo tutti a casa con le scintille negli occhi e un senso di vivere che non abbiamo mai provato».

«Portare in Italia il 'Phantom of the Opera' è un sogno che si realizza - interviene Francesco Granbassi, presidente dello Stabile regionale -. Farlo a Trieste, città al centro della nuova Europa, e al Teatro Rossetti, rende questo sogno ancora più bello. Poter ammirare Ramin Karimloo come protagonista sarà per tutto il nostro pubblico un grandissimo privilegio. Un'impresa che ribadisce il ruolo di primo piano del Rossetti nel panorama internazionale».

Lo spettacolo è stato visto da oltre 145 milioni di persone e tradotto in 17 lingue, oltre ad aver ricevuto più di 70 importanti premi teatrali, tra cui sette premi Tony e quattro premi Olivier. Un successo targato Andrew Lloyd Webber come compositore, Charles Hart come paroliere e Richard Stilgoe come co-autore del libretto e delle parole delle canzoni, arriva in Italia grazie ad un accordo con The Really Useful Group. La trama, ambientata a fine Ottocento, liberamente ispirata all'omonimo romanzo di Gaston Leroux, narra la storia di un bellissima soprano, Christine Daaé, che diventa l'ossessione di un misterioso uomo mascherato che vive nei labirinti sotterranei di Palazzo Garnier, l'iconica Opera di Parigi.

«Finalmente, grazie alla definitiva ripresa del settore del musical - dice il regista Bellone - abbiamo la possibilità di portare in scena uno spettacolo che è una pietra miliare della storia del musical fregiandoci della presenza di un attore considerato un'eccellenza a livello mondiale, con la speranza di dare seguito a tutte le altre produzioni che abbiamo in programma».

I biglietti saranno disponibili dal 3 marzo in prelazione solo per gli abbonati del Teatro Stabile del Fvg e dal 9 marzo per il resto del pubblico che, a vedere dalle prime risposte, raggiungerà Trieste da tutto il mondo. Per informazioni e acquisto: www.phantomoftheopera-musical.it —



RASSEGNA

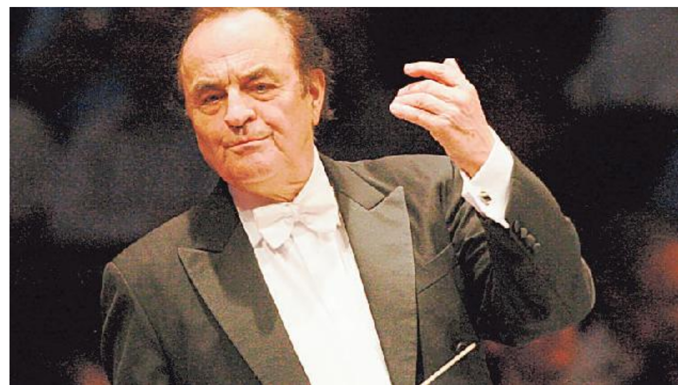
Dutoit a Lubiana, concerto evento in programma il Requiem di Berlioz

Giovedì 2 marzo il maestro dirigerà la partitura che richiede un'enorme compagine. In marzo Prokofiev, Musorgiski, Bach e Beethoven. Navetta da Trieste

LUBIANA

Un marzo ricco di concerti a Lubiana nella grande sala del Cankarjev dom che vanta una acustica ottima. Il protagonista di ben cinque concerti sarà il celebre direttore svizzero Charles Dutoit, classe 1936. A soli 23 anni fece il suo debutto alla guida dell'Orchestra della Radio di Losanna in un concerto che vedeva al pianoforte un'altrettanto giovanissima Martha Argeric, in seguito divenuta sua moglie. Con 64 anni di concerti in tutto il mondo e oltre 70 dischi registrati, è indubbiamente uno dei maestri più importanti della sua generazione, infatti lo scorso dicembre a Venezia, al Teatro La Fenice, ha ricevuto l'ambito premio "Una vita per la musica"

Sempre nel 2022 ha intrapreso con l'Orchestra Filarmonica Slovena una collaborazione continuativa, seppure non come direttore principale. A marzo dirigerà tre diversi programmi in cinque concerti. Il primo concerto prodotto dal Festival Lubiana in data unica, giovedì 2 marzo, è un vero evento, infatti in programma c'è un brano complicato e di rarissima esecuzione, la "Grande messe des morts", ovvero il Requiem di Hector Berlioz. Un lavoro composto a 34 anni su richiesta del Ministro dell'Interno per commemorare i morti della rivoluzione del luglio 1830. Una partitura per un'enorme compagine: 4 corni, 2 oboi, 2 corni inglesi, 4 clarinetti, 12 corni, 8 fagotti, 108 archi, 8 coppie di timpani, 4 gong, grancassa, 10 coppie di piatti, inoltre 4 gruppi di ottoni sparsi nella sala, ognuno composto da 4 trombe, 4 tromboni e 4 oficleide (ovvero tuba). Il Coro, infine, dovrebbe essere composto da 290 cantanti. Il grande palcoscenico del Cankarjev dom può contenere ampissimi organici, oltre all'Orchestra e al Coro della Filarmonica Slovena ampliati ci sono altri ensemble vocali sloveni e anche il Coro Filarmonico di Monaco.


Il direttore Charles Dutoit protagonista al Cankarjev Dom di Lubiana

I concerti seguenti tutti in doppia serata, ovvero giovedì e venerdì, organizzati dall'Orchestra Filarmonica Slovena prevedono questi programmi: il 23 e 24 marzo la Suite dal balletto Romeo e Giulietta di Prokofiev e poi di Musorgski, "I quadri di una esposizio-

FATTI & PERSONE

"Richiedo asilo artistico", oggi scade il bando

Spazi, tempo, risorse economiche e materiali per scrivere, creare, sperimentare: è questo che offre la call 2023 di "Richiedo asilo artistico", promossa dal Festival In\Visible Cities-Contaminazioni Digitali e dall'Associazione Quarantasettezeroquattro, in collaborazione con Css e PimOff! Il bando - che scade oggi - è rivolto a singoli artisti, di qualsiasi nazionalità, purché maggiorenni; ma anche a gruppi, collettivi e compagnie. I candidati potranno presentare uno spettacolo, una performance, un'installazione multimediale da sviluppare in residenza presso le realtà proponenti o, in alternativa, candidare un progetto che ha già debuttato. A partire dal bando, gli artisti sono invitati a proporre, in particolare, performance ispirate al tema "le forme dell'acqua" o alla figura e alle opere di Italo Calvino, in occasione del centenario della sua nascita. Il bando completo su invisiblecities.e Info: segreteria@quarantasettezeroquattro.it





Ramin Karimloo sarà protagonista de "Il fantasma dell'opera"
Foto Matthew Murphy

ne" nella smagliate orchestrazione di Ravel; il 30 e 31 la Sinfonia n. 1 di Beethoven e la composizione più celebre di Berlioz, ovvero la Sinfonia fantastica.

Tutti i concerti cominciano alle 19.30 e ci sono biglietti disponibili anche con particolari riduzioni per le persone over 65 e under 26. La biglietteria internazionale di Finmedia-Radioattività organizza anche il servizio di pullman per i concerti del 2, 24 e 31.

Infine per chi ama la musica di Bach c'è un altro grande appuntamento il martedì 28 marzo con l'esecuzione della Passione secondo Matteo offerta dal Stuttgarter Kammerchor e Hof Kapella, ovvero il Coro da Camera e la Cappella di corte di Stoccarda. —

LA MOSTRA

Alexander Dettmar ricostruisce sulla tela le sinagoghe distrutte

Oggi il pittore tedesco al Museo Wagner di Trieste illustrerà le sue opere e ne racconterà la genesi ai visitatori

L'INTERVISTA

Marianna Accerboni

Non è di religione ebraica, ma nel corso del tempo è divenuto il pittore delle sinagoghe, che rappresenta con un taglio espressionista figurativo di qualità. Alexander Dettmar, classe 1953, nato a Friburgo, è oggi un pittore e grafico tedesco, considerato dagli esperti uno dei più importanti artisti di paesaggi en plein air viventi. E dai primi anni '90 ha avuto inizio il suo progetto relativo ai luoghi di culto, con la rappresentazione delle sinagoghe che nella notte del 9 e 10 novembre 1938, nota come la Notte dei cristalli, furono vandalizzate, distrutte o rase al suolo. Un'ondata di violenza che colpì centinaia di tali edifici e altri centri della vita ebraica in Germania, in Austria e nella regione dei Sudeti della Cecoslovacchia, occupata dai tedeschi.

Così, partendo da un'idea di Ariel Haddad, rabbino della Slovenia, coordinatore del Museo ebraico di Trieste e già docente di lingua ebraica, 67 opere sul tema sono esposte per la prima volta in vari luoghi, con una mostra diffusa in Slovenia e in Italia, tra cui il Museo della Comunità ebraica Carlo e Vera Wagner di Trieste fino al 24 marzo. La mostra si intitola "Dipingere per ricordare" ed è realizzata con il contributo della Regione. Una kermesse espositiva che ha coinvolto fino a qualche giorno fa anche il Museo del Territorio di San Daniele del Friuli, la cappella del cimitero ebraico di Nova Gorica e la Casa Ascoli di Gorizia. Vi sono presenti dipinti in cui l'artista rappresenta anche altri luoghi di culto ebraici che hanno subito lo stesso destino di distruzione nel corso del secondo conflitto mondiale in Bielorussia, Francia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Repubblica Ceca e Ucraina.

Non solo, ma Dettmar - che nel 1996 ha ricevuto il premio Ernst Barlac e le cui opere sono state esposte in numerose sedi di prestigio a New York, al Preussen-Museum Nordrhein-Westfalen, al Jüdisches Museum Westfalen e a settembre scorso nella sala Mirò della sede Unesco di Parigi - sarà presente oggi alle 17.30 al Museo di via del Monte, giunto appositamente dalla Germania, per illustrare i suoi lavori in una visita guidata nel cui ambito sarà possibile dialogare con l'artista.



Il pittore di Friburgo Alexander Dettmar

«Sono sempre stato un pittore che ha apprezzato la natura e l'architettura dei luoghi. Il mio interesse per le sinagoghe prende avvio nel 1994 a Güstrow, una piccola città nel Nord est della Germania. Ho sempre dipinto gli esterni dei palazzi, ricercandone l'aspetto culturale e storico e accadde che in quella città, parlando con un prete – ricorda Dettmar – venni a conoscenza che un tempo lì esisteva una sinagoga, che però poi era stata distrutta. Mi feci dare l'indirizzo ma quando arrivai sul luogo, al posto dell'edificio di culto, trovai un brutto parcheggio senza alcuna indicazione riguardante la pregressa esistenza della sinagoga, fatto che mi irritò molto. Così pensai di creare io un simbolo per rappresentare l'edificio scomparso, basandomi su vecchi documenti. In tal modo è iniziato il mio ciclo pittorico dedicato alle sinagoghe distrutte».

Quanto alla sua formazione come artista, Dettmar afferma di aver compiuto studi specifici ma – aggiunge - come diceva Van Gogh, è dipingendo che diventi pittore. «Dopo gli studi devi lavorare tanto e dipingere, dipingere e dipingere per diventare un vero pittore».

E i modelli artistici di riferimento? «Considero i pittori italiani molto importanti e i miei preferiti – afferma Alexander - sono Modigliani, Morandi e Mantegna. Per me la pittura è una lingua internazionale, perciò adoro anche Chaim Soutine, l'amico russo di Modigliani. Erano due artisti ebrei, ma io amo anche gli artisti cristiani, non ho preferenze, adoro Soutine e il suo intenso espressionismo e Modigliani per le sue fantastiche composizioni cromatiche perchè adoro i colori più che la teoria, tant'è che attualmente in Germania espongo le mie opere in una mostra intitolata proprio 'Credo nel potere dei colori'».

E per quanto riguarda ancora le sinagoghe, Dettmar rammenta che, quando vai in un cimitero ebraico, prendi un piccolo sasso e lo poni sulla tomba che ti appresti a visitare: «Ho voluto dipingere questi luoghi di culto perchè dobbiamo ricordare e non permetterci mai di dimenticare quello che è successo. Vanno ricordati tutti gli edifici e gli esseri umani uccisi durante la guerra e la shoah, ogni singola persona. Ho voluto rappresentare le sinagoghe come se non fossero mai state distrutte e uso determinate tecniche per raffigurarle come se fossero invecchiate con noi e come le vedremmo oggi se ancora esistessero».

La mostra al Museo della Comunità Ebraica Carlo e Vera Wagner è visitabile lunedì, mercoledì, venerdì 10-13; giovedì 10-16; martedì 16-19. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La scultura al Revoltella

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione Amici dei Musei (via Rossini 6), si terrà la conferenza "La scultura nelle raccolte del Museo Revoltella. Da Canova al XXI secolo" a cura di Susanna Gregorat.

Alle 17
La sfida del Pnrr Non perdere un euro

Oggi, alle 17, nalle Biblioteca del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia L. Paladin (piazza Oberdan 6) si terrà la presentazione del libro "Non perdere un euro. Vincere la sfida del Pnrr e attrarre nuovi investimenti" di Lydia Alessio Vernì. Introduce il direttore della Biblioteca Massimiliano Pastrovicchio. L'autrice dialogherà con la giornalista Elisabetta Pozzetto. Ingresso libero.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme a familiari e ospiti; appuntamento alle 20.30 al Caffè degli Specchi. Ospite relatore sarà il Console dell'Associazione Maestri del Lavoro Roberto Gerin. Richiesta l'adesione in sede.

Alle 18.15
Poesia e Solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di Poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Dalle 15 alle 20.30
I vini del Piemonte

Il Consorzio di promozione "I Vini del Piemonte" on Tour incontra gli operatori professionali e i wine lovers del Friuli Venezia Giulia, domani all'Antico Caffè San Marco. Un appuntamento per tutti gli operatori professionali e i wine lovers. Dalle 15 alle 20.30 il pubblico potrà conoscere e degustare etichette del territorio dove nascono i vini più pregiati d'Italia e tra i più importanti al mondo. Alle 15.30 e alle 19 due masterclass condotte da Stefano Cosma sui vini piemontesi. Saranno ospiti dell'evento anche alcune cantine selezionate provenienti dalla Valle del Vipacco in Slovenia (Vidus), dall'Istria (Veralda e Kabola) e dal territorio di Trieste.

Installazione
Quattro movimenti di Baldi all'IS

Un'installazione che indaga e unisce musica elettronica, arti visive e reazioni chimiche: fino al 5 marzo all'Immaginario Scientifico di Trieste sarà possibile scoprire l'opera dell'artista multimediale Alessandro Baldi, "Quattro movimenti per reazioni armoniche". Realizzata con il Conservatorio Tartini, l'installazione è una reinvenzione sonora e visiva di quattro processi chimici, ispirato al progetto "Beautiful Chemistry" , dell' University of Science and Technology of China. Visitabile negli orari di apertura del museo.



Visita guidata alla mostra di Borsatti

Domani alle 17.30, a palazzo Gopcevich a Trieste, nuova visita guidata della mostra fotografica "Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in Comune" condotta dalla curatrice Claudia Colecchia. Per l'occasione, apertura mostra fino alle 18.45. Prenotazione a cmsafototeca@comune.trieste.it Tel. 040/6754039.

TRIESTE - ALLE 15.30

Mancuso tra le piante di Miramare



"Il pianeta delle piante" è il titolo della lectio magistralis che sarà tenuta oggi alle 15.30 a Miramare dal neurobiologo vegetale Stefano Mancuso. Introdotto dal direttore del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare Andreina Contessa, con Mancuso ci sarà la giornalista Emanuela Rosa Clot, direttrice di "Gardenia". La conferenza sarà aperta al pubblico previo acquisto del biglietto d'ingresso al Museo. È obbligatoria la prenotazione scrivendo all'indirizzo e-mail eventi.miramare@cultura.gov.it

TRIESTE - ALLE 20.30

"Tango Macondo" al Rossetti



"Tango Macondo", scritto e diretto da Giorgio Gallione,vede in scena stasera e domani al Rossetti (20.30) lo straordinario jazzista Paolo Fresu.La narrazione affidata a Ugo Dighero, Rosanna Naddeo e Paolo Li Volsi, si intreccia con la musica composta ed eseguita dal vivo da Paolo Fresu, Daniele di Bonaventura (bandoneon) e Pierpaolo Vacca (organetto), la danza di Deos Ensemble – Opera Studio (Luca Alberti, Caterina Montanari, Valentina Squarzoni, Francesca Zaccaria).

TEATRO

Un test di gravidanza parlando con Greta del piede in due scarpe

Domani al Miela debutta il monologo di Arianna Sain sui dubbi e le contraddizioni della generazione millennial

Federica Gregori

Lei, un water e Greta Thunberg. Evocata sul palcoscenico sotto forma di cartonato. È l'inconsueta scena con cui l'attrice, autrice e regista Arianna Sain debutterà domani al Teatro Miela con "Greta ed io". Sain, friulana che vive a Milano dopo aver frequentato la Scuola di Teatro Paolo Grassi porta in prima assoluta al Miela il suo monologo, selezionato in forma di studio per la rassegna Morsi 2022 alla Paolo Grassi. Il debutto domani alle 19 al Teatro Miela, in replica giovedì alle 20.30 e venerdì nuovamente alle 19. "Greta ed io" si alternerà sul palco con "Cik Pausa» di e con Laura Bussani, in scena domani alle 20.30, giovedì alle 19, venerdì alle 20.30 all'interno della rassegna "Protagoniste al Miela".

Sain, curiosa questa scena con lei, un wc e la paladina verde Greta.

«È molto semplice, perché la volevo così e perché girare con tanta scenografia è un problema; al centro c'è una giovane donna in quel periodo non ben definito dei trent'anni, donna e ragazza insieme, che, nella sicurezza del suo bagno, nel suo momento privato, si ritrova a fare un test di gravidanza: grazie alla magia del teatro, nel momento in cui si aspetta il risultato, prende vita questo gran monologo. Non volevo fosse solo un vomitare impressioni: mi serviva qualcosa verso cui dirigere paure e ansie che quel particolare momento sprigiona. Ho pensato: chi è il simbolo della nuova generazione, che non sta fermo ma sta facendo muovere il mondo? A chi guardiamo, chi sono le persone che ci ispirano? Chi meglio di Greta Thunberg, quindi, per veicolare tutta una serie di messaggi, a iniziare dall'ecologia: ci stiamo bruciando la casa, la nostra casa è in fiamme. Tutte quelle ansie che le generazioni precedenti non avevano».

Un discorso generazionale, quindi.

«Mia nonna ha vissuto la guerra, mia mamma il boom economico, io "sono" i millennial: ci troviamo a metà, come dico nello spettacolo, "siamo la generazione che ha vissuto una realtà, si è abituata ad una nuova ma non ha dimenticato quella vecchia, e adesso non sappiamo davvero cosa rimpiangere tra questi due mondi. Siamo quella generazione in mezzo, il piede in due scarpe, cresciuti con dei miti che sono andati dispersi - la ricerca del lavoro in primis - tutte contraddizioni che portano a vivere una frattura. In questo senso, è sì un monologo generazionale».



LA PROTAGONISTA
LO SPETTACOLO SI ALTERNA CON "CIK PAUSA" DI LAURA BUSSANI

Parla di ecologia, di rapporto con le nuove tecnologie, di disuguaglianze economiche: come le affronta?

«Come testo volevo che fosse qualcosa di molto privato: sono i dubbi esistenziali che ci attanagliano e attengono al concetto di responsabilità nelle sue svariate forme: sociale, fisica e soprattutto quella di mettere al mondo un figlio. Non c'è un canale singolo, è tutto strettamente legato alla società che viviamo, sono domande e dubbi che permeano

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

The Quiet Girl	16.30 (v.o. s/t), 18.30
Holy Spider	(v.o. s/t) 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

The whale	16.30, 18.45, 21.00
Non così vicino	16.40, 18.50, 21.15
Gli spiriti dell'isola	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Frankenstein junior night	16.30, 20.00, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)
Mummie-A spasso nel tempo	16.30, 18.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	16.30, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Jodorowsky: poesia senza fine	16.30, 18.45, 21.00
Laggiù qualcuno mi ama	16.30, 18.45, 21.00
Una relazione passeggera	18.20
Everything everywhere all at once	21.00
Romantiche	19.15
The offering-Nessuna anima è salva	19.30
Tár	16.30, 21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Frankenstein Junior Night	19.00
Elvis (Solo oggi)	20.00
2D-Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	17.30, 18.15, 20.30, 21.30
Non così vicino	15.15, 18.00
Mummie-A spasso nel tempo	15.45, 17.00
The whale	20.15
Laggiù qualcuno mi ama	16.45, 21.00
Romantiche	16.15, 21.15
The infernal machine	22.00
Tramite amicizia	15.00, 19.30
3D - Titanic 25th anniversary	16.00 (HFR)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.45, 21.10
Mummie-A spasso nel tempo	17.00
Romantiche	18.40, 21.10
Gli spiriti dell'isola	19.10
Frankenstein Junior Night	17.30, 21.00
Una relazione passeggera	17.00
Tramite amicizia	18.45
Laggiù qualcuno mi ama	21.00
Non così vicino	17.30, 20.50

GORIZIA

KINEMAX

The whale	17.30, 20.30
Frankenstein Junior Night	17.30, 20.30
Laggiù qualcuno mi ama	20.15



"Laggiù qualcuno mi ama"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

GINNASTICA TRIESTINA – SALA PRIMO ROVIS 10.30 **I Piccoli di Podrecca – Come and Go – Varietà** regia di Barbara della Polla e Ennio Guerrato; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 17.30 incontro con Red Canzian e alcuni attori del cast di Casanova Opera Pop. Entrata libera.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Tango Macondo** drammaturgia e regia di Giorgio Gallione, con Paolo Fresu, Ugo Dighero, Rosanna Naddeo e Paolo Li Volsi; Turno A; 1h15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Giovedì 9 marzo alle 20.45 CANOVA, Gli illusionisti della Danza. Creazione per 7 danzatori. Regia di Cristiano Fagioli, coreografie di Cristina Ledri, Cristiano Fagioli. Musiche originali di Diego Todesco. RBR Dance Company.

Venerdì 10 marzo alle 20.45 MOZART VS LUIGI FERDINANDO DI PRUSSIA. OPALIO QUINTET: Chiara Opalio al pianoforte, Eoin Ducrot e Samuel Jiménez Collazos al violino, Alessandro D'Amico alla viola, Martin Egidi al violoncello.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SALA BARTOLI DI TRIESTE – ALLE 17.30

Red Canzian e il cast di “Casanova”



Oggi, alle 17.30, alla Sala Bartoli, Red Canzian - autore delle musiche e produttore - e alcuni interpreti di "Casanova - Opera Pop" incontreranno la stampa e il pubblico per presentare lo spettacolo che sarà in scena il 2 e 3 marzo al Rossetti e domani a Gorizia. Racconteranno la creazione dell'opera e alcuni curiosi aneddoti, festeggiando il successo che il tour sta incontrando. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Informazioni sul sito del teatro www.ilrossetti.it e allo 040.3593511 *(foto Jarno)*.

TRIESTE – DOMANI AL CONSERVATORIO DI TRIESTE

La pianista Irene Russo al “Tartini”



Un recital pianistico in occasione dei 110 anni dell'Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi di Trieste: è quello al centro del prossimo appuntamento dei "Concerti" del Tartini. Domani, alle 20.30, in via Ghega 12, si esibirà la concertista Irene Russo, vincitrice nel 2000 del "Clara Schumann" di Dusseldorf, allieva di Franco Scala e di Lazar Berman all'Accademia di Imola, nominata da quest'ultimo tra i suoi migliori allievi nella biografia a lui dedicata. Ingresso libero, previa prenotazione al n. 040-6724911, oppure su infoline conts.it



ogni aspetto della nostra quotidianità. E non è un tema univoco, perché siamo circondati da una montagna di problematiche diverse: grazie alle tecnologia e a internet siamo proiettati alle grandi tematiche sociali ma nel nostro piccolo cosa facciamo?».

C'è la riflessione ma anche l'ironia.

«Già aprire la scena con un water fa trasparire tutta la nostra fragilità: ti rendi fragile e ci ridi sopra. Non vedo l'ora di andare in scena: sono felice perché è tutta farina del mio sacco in un testo che ho scritto, diretto, interpretato. È il mio testamento al mondo, la mia fiaccola segnaletica. Mentre lo scrivevo mi sono chiesta cosa voglio lasciare al pubblico. Senza svelare nulla, vorrei lasciarlo con un po' di speranza, di fede nell'umanità: se tutti insieme agiamo facendo tante piccole cose è giusto che un senso di fiducia ci sia eccome». —

RASSEGNA A PALAZZO GOPCEVICH DI TRIESTE

Gli archi del Conservatorio riaprono domani “Le stanze della musica”

trieste

Nel segno della rinnovata collaborazione tra il Civico Museo Schmidl e il Conservatorio Tartini, prende il via domani una nuova edizione del ciclo “Le stanze della musica”. La formula è quella, già sperimentata con successo, di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta a uno o più strumenti delle collezioni dello “Schmidl”, nella sua sede di Palazzo Gopcevich, presentati dai giovani musicisti del Tartini e dai loro insegnanti. Gli appuntamenti sono in calendario tutti i mercoledì di marzo e di aprile, in un doppio turno: il mattino alle 11 per le scuole, con particolare attenzione a quelle a indirizzo musicale (1 euro) e il pomeriggio alle 17.30 (con il normale biglietto di accesso al Museo).

Domani partenza con «Il quartetto d'archi» a cura del professor Alberto Franchin. Composto da Kristina Mlinar e Teodora Kaličanin al violino, Ecem Eren alla viola e Irina Bobyreva al violoncello, il New Era Quartet proporrà pagine di Franz Joseph Haydn (Quartetto in mi bemolle maggiore op. 33 n. 2) e Antonín Dvořák (Quartetto in fa maggio op. 96 «Americano». Per le scuole interessate al turno del mattino è prevista la prenotazione obbligatoria a museoschmidl@comune.trieste.it



Violini ricci protagonisti

I successivi appuntamenti saranno dedicati al clarinetto, con gli allievi di Davide Teodoro (8 marzo); a oboe e fagotto, con gli allievi di Pietro Milella e Sergio Lazzeri (15 marzo); al saxofono (Massimiliano Donninelli, 22 marzo); al flauto (Giuseppina Mascheretti e Roberta Zorino, 29 marzo); all'antico canto accompagnato (Romina Basso e Paolo Delisanti Prevedello, 5 aprile); al pianoforte (Teresa Trevisan, 12 aprile); al flauto traversiere (Manuel Staropoli, 19 aprile) e al contrabbasso (Stefano Sciascia, 26 aprile).

Info: museoschmidl@comune.trieste.it—

APPUNTAMENTI

Dalle 18
Alpi Giulie Cinema premio e proiezioni

Riprende oggi al Teatro Miela la XXXII edizione di “Alpi Giulie Cinema” organizzata da Monte Analogo. Dalle 18 si terrà l’undicesima edizione di “Hells Bells Speleo Award”, il concorso riservato alle produzioni cinematografiche ambientate nel mondo sotterraneo. Il programma prevede dalle 18 la proiezione di ”4.11.1955 Trieste” (Italia, 1955) di Tito Samorè, “Images of proteus” (Slovenia, 2022) di Ciril Mlinar Cic e “Caveman. Il gigante nascosto (Italia/Svizzera, 2019) di Tommaso Landucci. Alle 20.30 ci sarà la cerimonia di premiazione. Dalle 21 riprenderanno le proiezioni con la replica di “Images of proteus, “Chiapas, caving expedition” (Italia, 2019) di Gianfranco Vanzetti e Mirko Palentin, “Bernina terra glacialis” (Italia, 2022) di Giorgio Tomasi e “Primadonna” Slovenia, 2022) di Tomaz Grdi.

Alle 17.30
Il film "Confinare"

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), verrà presentato il film “Confinare" realizzato dal Circolo nell’ambito del progetto “Il confine dentro–dentro il confine”, in due luoghi simbolo dell’aggressione italiana alla Jugoslavia, il Pot Spominov di Lubiana e il campo di concentramento di Arbe. Lo scorso maggio il Circolo ha organizzato un viaggio di istruzione in questi luoghi con universitari di Trieste e Udine, e, a margine dell’iniziativa, è stato prodotto un video a cura di Simone Modugno.

Domani
Estetica ovunque di Gillo Dorfles

Domani, alle 17.30, alla Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII, 6) avrà luogo la presentazione del volume Estetica dovunque (Bompiani) con quattro saggi di Gillo Dorfles. Intervengono, con la conduzione di Giorgetta Dorfles, il critico d’arte Marianna Accerboni, il filosofo Aldo Colonetti, già direttore scientifico dello Ied (Istituto Europeo Design) e direttore di Ottagono, e Gianni Contessi, professore ordinario di Storia dell'Arte contemporanea all'Università di Torino. L’incontro, promosso dall'Associazione Culturale Gillo Dorfles di Milano, si aprirà con un breve video di Giorgetta Dorfles. Seguirà un vin d'honneur.

Domani
Il film Enclave

Per il ciclo “Ponti di pace” mercoledì alle 20.30, a cura del Circolo Cinematografico Charlie Chaplin, alla Casa del Popolo G. Canciani di Sottolongera (c/o il Circolo Arci “Stella” di via Masaccio 24) proiezione del film d’essai “Enclave” di Goran Radovanović. Nenad è un bambino serbo che vive in un villaggio albanese del Kosovo post-bellico; gli altri bambini del villaggio sono albanesi e uno di loro, Bashkim, è carico d’odio nei confronti di tutti i serbi. Quando si troveranno faccia a faccia sarà nelle loro mani la possibilità di riprodurre odio e divisione oppure di dare un piccolo, nuovo corso alla storia.

Giovedì
Il significato dell'8 marzo

L’otto marzo raramente è stato esplorato nei suoi significati mitici e storici, come fondamentale momento delle rivendicazioni di diverse generazioni di italiane. Ne parlerà la docente Alessandra Gissi – storica delle donne e femminismi – a partire dal suo volume, "Otto marzo. La giornata delle donne in Italia", al Circolo della stampa di Corso Italia 13, giovedì alle 17 con Gloria Nemec. L’evento è promosso da Luna e l’Altra.

Giovedì
Conferenza di De Vecchi

Giovedì alle 17.30 nell'aula magna del liceo Carducci Dante, in via Giustiniano 30, l'insegnante Lorenzo De Vecchi terrà una lezione sulla trasformazione del paesaggio monumentale antico, in particolare nella delicata fase in cui il Cristianesimo si diffuse in Europa, tra distruzione e conservazione. Ingresso libero per tutti.

MUSICA

Horace Andy, leggenda del reggae fa tappa al Miv di Pordenone

Sarà il 7 giugno in concerto a ingresso gratuito al Parco IV Novembre per la rassegna Music in Village. Con lui la sua Dub Asante Band

Elisa Russo

La leggenda della musica giamaicana e del reggae internazionale Horace Andy è il primo nome annunciato per la trentesima edizione del Music in Village di Pordenone, che si terrà dal 7 al 10 giugno al Parco IV Novembre, a ingresso gratuito. Il songwriter e cantante giamaicano aprirà il festival, organizzato dall’associazione culturale Complotto Adriatico, mercoledì 7 giugno alle 21.15, preceduto da un dj set alle 19.

Classe ’51, la carriera di Horace Andy inizia nel 1967 quando, ad appena 16 anni, registra la prima canzone con il produttore Phil Pratt, ma la fama arriva nel 1972 con il singolo “Skylarking”. Dopo un brillante successo giovanile, dagli anni ’90 si è messo di nuovo in luce anche per la sua fruttuosa collaborazione con il gruppo trip-hop britannico Massive Attack con cui tutt’ora collabora e condivide tour mondiali. Noto per il suo caratteristico stile vocale in falsetto, è considerato uno dei vocalist più apprezzati e imitati del reggae. Ha cantato in diversi progetti per produttori di punta del genere come Coxsone Dodd, Phil Pratt, King Tubby, Lloyd “Bullwackie” Barnes, Bunny “Striker” Lee e Prince Jammy, per citarne alcuni. Ha registrato e si è esibito in tutto il mondo con la sua band.



Horace Andy, star della musica giamaicana e del reggae

Da sempre Andy, che spazia tra rocksteady, lovers rock, roots reggae e dancehall, propone canzoni con contenuti sociali, superando tutte le barriere e scalando le classifiche internazionali. L’anno scorso è uscito il suo ultimo lavoro, “Midnight Rocker”, prodotto da Adrian Sherwood per l’etichetta On-U Sound. Sherwood (collaboratore di big come Depeche Mode) è riuscito a tirare fuori il meglio da Horace. Le dieci tracce di questo album sono caratterizzate da un’ottima qualità e musicalità, in cui la voce dell’artista giamaicano continua a suonare alla grande. A Pordenone sarà accompagnato dalla sua Dub Asante Band, con la partecipazione speciale della voce di Matic Horns. —

SPORT

BASKET SERIE A

Parola a Campogrande: «Sarà un match crocevia voglio ripagare Trieste con energia positiva»

L'esterno rilanciato dal test con il Domzale a tutto campo sulla partita con Treviso, la sua stagione e le attese

Roberto Degrassi / TRIESTE

Da domenica si ricomincia a fare sul serio. Anzi. Sul serissimo. Per la Pallacanestro Trieste c'è subito il confronto interno con Treviso che in caso di vittoria darebbe una bella spinta in direzione salvezza.

Trieste, orfana di Gaines e ancora in versione quattro stranieri, deve trovare nuovi equilibri soprattutto in chiave offensiva. Le due indicazioni più importanti emerse dall'amichevole vinta con il Domzale riguardano la ritrovata vena (e leadership) di Corey Davis e soprattutto il ritorno in doppia cifra di Luca Campogrande.

Domenica i punti dell'esterno romano, fresco di laurea in Scienze Motorie (traguardo raggiunto negli stessi giorni anche da capitan Lodovico Deangeli) faranno terribilmente comodo.

Quanto pesa il match contro Treviso?

Una partita dal peso specifico elevato. Un crocevia. Se vinciamo andiamo 2-0 nei confronti diretti con la Nutribullet e sarebbe un passo importantissimo per allontanarci dalle zone basse della classifica.

L'amichevole contro il Domzale l'ha vista tra i protagonisti. Condizione in crescita?

Cerco di portare in gara la stessa energia positiva che metto in allenamento. Mi sento bene, voglio continuare.

Finora il suo rendimento è stato inferiore alle attese, proprio nella prima stagione serena dopo le precedenti due condizionate dagli infortuni. Si è dato una spiegazione?

Non c'è mai un solo fattore quando non ci si riesce a esprimere al meglio. Non guardo all'ieri ma spesso si tende a pensare che usciti da gravi infortuni tutto appartenga al passato, in realtà per rimettermi in moto dopo due anni così difficili non mi sono mai fermato. Ho bruciato energie, allenandomi ogni giorno anche in estate. Ma lavorare troppo dopo stagioni così può anche rivelarsi controproducente. Intendiamoci, non sto cercando una facile giustificazione. Mi prendo le mie responsabilità.

Durante il precampionato coach Legovich parlando di lei aveva accennato all'intenzione di portarla da essere uno specialista delle triple a un giocatore totale, con più dimensioni compresa quella difensiva. Come procede questo percorso?

La nostra è una squadra con esterni che prediligono il gioco palla in mano, bisogna adattarsi in base alla caratteristica della squadra. Con il tecnico ci confrontiamo, quando sono in campo cerco di rendermi utile anche in chiave difensiva concentrandomi anche su aspetti che non siano solo il tiro da tre.

Cosa chiede a sè stesso in questa ultima parte della stagione?

Di essere più tranquillo e performante la domenica. Io dò tutto per il basket, dal mangiare al dormire in settimana tutto è finalizzato per poter rendere al meglio. Se non succede ci penso, ripenso e mi stresso. Voglio ripagare la fiducia della società e dei tifosi. Quello che chiedo a me stesso è di essere sereno. Giocare divertendomi.

Ha accennato ai tifosi. All'Allianz Dome affronterete tre scontri diretti per la salvezza. Contro Treviso domenica, Reggio Emilia e Verona.

E sono contentissimo di sapere che possiamo contare su un sostegno simile. Vedere l'Allianz Dome pieno come contro Milano è un'emozione. Mi fa capire quanto i triestini tengano a questa squadra e potete quindi capire il dispiacere quando sento di non aver potuto dare il contributo che avrei voluto.

Da Pacher a Terry. Cos'è cambiato nella squadra?

Con AJ avevo un buon rapporto personale, è un ragazzo eccezionale, mi dispiace che non ci sia più ma fa parte del gioco. Emanuel si è proposto con l'atteggiamento giusto, lo staff ha fatto un gran lavoro per inserirlo nei nostri giochi in breve tempo. Fisicamente, beh, non so trovare aggettivi. Avete visto il suo atletismo...

Le partite si cominciano a vincere nello spogliatoio. Com'è quello biancorosso?

Ognuno nel proprio piccolo dà un apporto per fare squadra. C'è un bel clima.

All'Allianz Dome c'è anche la presenza discreta di Daniele Cavaliero. Si avverte?

Per noi è un piacere saperlo vicino. Un esempio. Ci dimostra la forza della passione per il basket. —



Luca Campogrande con Frank Bartey durante una partita della Pallacanestro Trieste. L'esterno romano ha ben impressionato nell'amichevole con il Domzale. Foto Bruni

VERSO DOMENICA

Da oggi prevendita solo alla biglietteria dell'Allianz Dome

Comincia oggi la prevendita dei biglietti per Pallacanestro Trieste-Nutribullet Treviso in programma domenica all'Allianz Dome con inizio alle 18.30.

I biglietti saranno acquistabili solo nelle biglietterie dell'Allianz Dome, per questa partita, sentitissima dalle due tifoserie, non ci sarà invece la vendita online.

Questi gli orari. Oggi, domani, giovedì e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 all'ingresso Vip di via Miani. Sabato dalle 10 alle 13 sempre all'ingresso Vip di via Miani. Domenica dalle 16.30 fino alla fine del secondo quarto della partita alla biglietteria di via Flavia.

PALLANUOTO – EURO CUP

Bettini prepara la sfida con Savona: «Il tifo sarà l'arma in più»

Domani gara-1 alla Bianchi del derby italiano della semifinale Il tecnico di Trieste: «È un match anomalo perché conosciamo bene le capacità del team ligure»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Le chiavi della porta della finale di Euro Cup si nascondono alla Bianchi, nell'abisso di una vasca che domani apparirà molto più lunga di 25 metri e decisamente più profonda del solito. In città arriva la Rari Nantes Savona nella notte più difficile per la Pallanuoto Trieste: quel Savona che in Europa ha spaventato tutti e in campionato occupa la quarta piazza, beata del doppio confronto vincente in Serie A1 e pronta a prendersi il tris nel turno d'andata delle semifinali di Euro Cup. Si gioca alle 20 con i cancelli dell'impianto di largo Irneri pronti ad aprirsi ben prima, favorendo l'ingresso di un pubblico che non avrà bisogno né di prenotazione, né di presentazione, chiamato come da copione a surriscaldare l'ambiente. Perchè in finale o si va tutti insieme, o non si va: in questo senso, l'appello di Bettini è stato pacifico: «L'aiuto del pubblico ci servirà - ha chiarito alla vigilia - con lo Szolnok è stato fondamentale sentire il calore e la passione dei tifosi. La fatica c'è dopo la tre giorni di Genova ma lo stesso vale anche per loro. Li conosciamo benissimo, ovviamente; il Savona è una compagine quadrata, perfettamente organizzata dal punto di vista tattico, che ha quell'invidiabile capacità di non buttare via un pallone e di trasformare ogni mezza occasione in gol. Si gioca in Europa ma mi aspetto una partita anomala rispetto alle altre disputate fin qui in campo internazionale». Il termometro (agonistico, la squadra alabardata è al completo) sale con l'avvicinarsi della sfida che vale una carriera: «Per molti di noi è la prima volta a questo livello, ci sarà certamente molta tensione - ha proseguito il tecnico - Per fare la differenza dovremo giocare di squadra, senza lasciarci prendere dall'ansia o dalla voglia di strafare. Proveremo come sempre a dettare il ritmo». La squadra griffata Samer & Co. Shipping arriva dal quinto posto in Coppa Italia; sipario di una tre giorni dove le energie non sono finite nel cassetto di riserva in vista di domani, tutt'altro, ma il calibro della sfida è a prova di stanchezza perchè l'adrenalina è di quelle senza precedenti. Dall'altra parte del tabellone, ci sono i greci del Panionios e gli ungheresi del Vasas. —





Michele Mezzarobba in azione. A destra, il coach Daniele Bettini

Calcio serie C

Unione, la svolta nasce in difesa

La Triestina di Gentilini di media subisce 0,6 gol a gara contro 1,5 a partita delle gestioni Bonatti-Pavanel

Antonello Rodio / TRIESTE

La vera differenza nella metaformosi alabardata dell'ultimo periodo, oltre a una ritrovata compattezza, ai nuovi arrivi di gennaio e a una certa serenità che si respira nel gruppo, l'ha fatta sicuramente la difesa. O meglio, come è giusto dire in questi casi, la fase difensiva. Qui il divario delle ultime cinque partite rispetto al resto del campionato è abissale. Basti pensare che con le gestioni Bonatti e Pavanel, la Triestina viaggiava con la media di 1 gol e mezzo al passivo a partita: aveva infatti subìto 36 reti in 24 partite. Del resto, come si ricorderà, la prima partita in cui l'Unione riuscì a mantenere la porta inviolata arrivò appena alla giornata numero 17, quando al Rocco fra alabardati e Feralpisalò finì 0-0. Cosa poi ripetuta solamente con Pergolettese e Novara, ma sempre in casa. Ovvio che partire sempre con un gol e mezzo al passivo, avrebbe reso le cose molto difficili per qualsiasi squadra. Figuriamoci per una Triestina che ha sempre fatto fatica anche a trovare la rete e perfino in questo momento più brillante non riesce ad andare in gol con facilità. Ma si parlava di radicale cambiamento: ebbene nelle ultime cinque partite, ovvero quelle della gestione Gentilini, il rendimento sotto questo aspetto si è completamente ribaltato. Innanzitutto al debutto con la Virtus Verona si è subito ottenuto un clean sheet, cosa mai avvenuta prima in trasferta. Ma poi la solidità è continuata, a tal punto che in queste cinque partite l'Unione ha preso solamente 3 gol e per ben tre volte è riuscita a mantenere la porta inviolata. In sostanza, la Triestina è passata dall'1,5 al passivo a partita, a una media di appena 0.6 reti subìte a match. Ma non solo. Va ricordato che delle tre reti prese, la squadra alabardata ne ha subìte due in inferiorità numerica contro la Pro Sesto, mentre la terza, quella di Padova, è arrivata su un corner per un erroraccio di Matosevic. Insomma a parità di uomini in campo, in queste cinque partite la Triestina non ha mai concesso un gol su azione agli avversari. Un salto di qualità enorme, una solidità che facilita le cose anche quando davanti si fa ancora fatica a trovare la rete con regolarità. Naturalmente la mano di Gentilini e il nuovo assetto scelto contano molto, ma non è un caso che l'inizio della metamorfosi sia avvenuto proprio quando sono cambiati tutti gli interpreti sul campo o quasi. Ricordiamo che a Verona debuttò una coppia di centrali che erano arrivati alla Triestina da poche ore, Masi e Piacentini, che se la cavarono subito bene. E che in quel frangente ci fu un Germano terzino, scelta questa tutta farina del sacco del tecnico, che è stato bravo anche a far trovare un'immediata coesione a compagni di squadra che si erano appena conosciuti. Tutto questo si è abbinato alla costante crescita di Rocchetti. Se poi pensiamo all'affidabilità di Ciofani in qualsiasi posizione e alla grinta di Malomo, quando il guerriero potrà tornare a pieno regime, ecco che il reparto difensivo alabardato può essere considerato non solo forte, ma anche con valide alternative a disposizione. —



La grinta in difesa di Piacentini e Masi con l'aiuto di Celeghin durante il match con la Juve (Foto Lasorte)

Euroderby

Juventus e Toro, divise da un punto, si contendono un posto nelle Coppe
Può debuttare Pogba. Allegri rivuole il 7° posto, Juric sogna il sorpasso

LA SFIDA

Antonio Barillà / TORINO

Derby numero 156 in Serie A, fascino antico e sensazioni insolite: da tempo non capitava che Juventus e Torino si affrontassero separate da un punticino e in lotta per uno stesso obiettivo, nello specifico l'ingresso in Europa almeno attraverso la Conference League. I bianconeri, ottavi a quota 32, vogliono riacciuffare in settima fila il Bologna lanciato dal successone sull'Inter, i granata, noni a 31, sognano un sorpasso che li isolerebbe sulla scia rossoblù.

È la realtà della classifica riscritta dai 15 punti di penalizzazione inflitti alla squadra di Allegri, altrimenti seconda con le milanesi e candidata a staccarsi dietro il Napoli: Juric sottolinea la differenza d'organico e, in particolare, l'ispirazione di Di Maria, ma non rinuncia all'ambizione di regalare un successo alla sua gente, ricordando come entusiasmo e grinta, in partite così, possano colmare gap tecnici evidenti. Questione di carattere. E d'amore: il calore del Filadelfia riaperto come moltiplicatore d'energia, pungolo per mantenere la promessa d'invertire rotta. Perché il Toro non vince un derby dal 26 aprile 2015 e, in generale, sbuca da una lunga crisi stracittadina: nessun altro successo nelle ultime 33 sfide, 8 pareggi racimolati e 24 rese. Non solo: estendendo il dato a tutte le competizioni, emerge come gli ultimi 17 derby abbiano registrato appena 4 pareggi e, per il resto, solo vittorie bianconere. Più che nella legge dei grandi numeri, Juric confida nella forza e nell'anima dei suoi ragazzi che confida d'aver visto tesi e che vuole tosti: non ci saranno sorprese, fuori come previsto Vlasic, solo panchina per Ricci che torna dopo tre settimane, dentro Ilic e Adopo, quest'ultimo simbolo d'un settore giovanile di nuovo brillante, essendo annunciati fra i titolari anche Singo e Buongiorno.


Derby di andata vinto dalla Juve 1-0: Vlahovic inseguito da Schuurs

L'orgoglio dei campioncini fatti in casa appartiene anche alla Juve – è assente Miretti, che ha disputato il primo derby da Pulcino, ma Fagioli sarà protagonista e altri gioiellini pronti a subentrare – e nemmeno sul fronte bianconero sono attesi colpi a effetto, a meno che un esperimento suggerito dall'emergenza in mediana e dall'abbondanza in difesa non suggerisca l'"allegrata", nemmeno inedita, di Danilo centrocampista. Una grande novità potrebbe profilarsi tuttavia a gara in corso, con il debutto stagionale di Pogba: convocato, potrebbe tornare in campo dopo dieci mesi, avendo giocato l'ultima partita ufficiale il 19 aprile con il Manchester United e poi solo 45' in amichevole con il Chivas.

Da una parte l'estro indomabile di Di Maria, dall'altra le luci di Miranchuk che può rischiare dalla trequarti un gioco votato alle fasce, le percussioni di Vlahovic e Sanabria, i voli di Szczesny che fa 200 partite in bianconero (Alex Sandro, se dovesse scendere in campo, addirittura 300) e Milinkovic-Savic, i tackle di Bremer e Schuurs che si sono passati il testimone in granata. Allegri conferma il 3-5-2, ma più della tattica cura l'atteggiamento: del Toro, al di là del bagaglio tecnico, teme aggressività, intensità e pressione. Così si raccomanda: guai giocare in punta di piedi. —

SPUNTA THIAGO MOTTA

L'Inter avvisa Inzaghi «Troppi cali»


Simone Inzaghi

MILANO

La sconfitta di Bologna, la settima in campionato, lascia il segno in casa Inter. L'ad nerazzurro Marotta manda un messaggio a Inzaghi e alla squadra: «Un club per essere grande deve avere continuità. La squadra e l'allenatore devono fare di più per risolvere questo problema», dice a Sky Sport il dirigente nerazzurro che oggi parlerà con Inzaghi alla Pinetina. Il club vuole una svolta. A Inzaghi viene chiesto di evitare cali di motivazione e valutare meglio la condizione dei calciatori col suo staff. Il timore è di scivolare fuori dalle prime quattro. In caso di fallimento la convivenza con Inzaghi diventerebbe più complicata, nonostante il contratto fino al 2024. L'alternativa più abbordabile per la prossima stagione è Thiago Motta. — STE.SCA.

I POSTICIPI

La Fiorentina batte il Verona Lazio ok


Gol da metà campo per Biraghi

LAZIO 1
SAMPDORIA 0

LAZIO (4-3-3): Provedel; Lazzari (40' st Hysaj), Casale, Patric, Marusic; Milinkovic (40' st Basic), Cataldi (12' st Vecino), Luis Alberto; Felipe Anderson, Immobile, Pedro (12' st Zaccagni). All. Sarri.

SAMPDORIA (3-5-2): Audero; Zanoli, Nuytinck, Amione; Léris, Rincón, Winks, Cuisance (27' st Ilkhan), Augello; Gabbiadini (27' st Rodriguez), Lammers. All. Stankovic.

Arbitro: Colombo di Como.

Marcatori: nel st 35' Luis Alberto.
Note: ammoniti Léris, Gabbiadini, Vecino, Casale per gioco falloso. Spettatori: 35mila.

VERONA 0
FIORENTINA 3

VERONA (3-4-3): Montipò; Dawidowicz, Hien, Magnani (1'st Cabal); Faraoni (35'st Zeefuik), Duda, Tameze, Doig (1'st Braaf); Lasagna, Ngonge (27'st Verdi), Lazovic (17'st Gaich). All. Zaffaroni.

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano; Dodò, Martinez Quarta, Igor, Terzic (28'st Biraghi), Mandragora, Amrabat (19'st Castrovilli), Barak (10'st Bonaventura); Gonzalez, Cabral (19'st Jovic), Ikone (28'st Saponara). All. Italiano.

Arbitro: La Penna di Roma.

Marcatori: nel pt 14' Barak, 37' Cabral: nel st 43' Biraghi.
Note: ammoniti Doig, Igor, Barak, Faraoni, Amrabat, Braaf per gioco falloso. Spettatori: 17mila circa.

IL PROGRAMMA

Serie A 24ª giornata

Sabato	
Empoli-Napoli	0-2
Lecce-Sassuolo	0-1
Domenica	
Bologna-Inter	1-0
Salernitana-Monza	3-0
Udinese-Spezia	2-2
Milan-Atalanta	2-0
Ieri	
Verona-Fiorentina	0-3
Lazio-Sampdoria	1-0
Oggi	
Cremonese-Roma	ore 18.30
Juventus-Torino	ore 20.45

Classifica
Napoli 65 punti; Inter e Milan 47; Lazio 45; Roma 44; Atalanta 41; Bologna 35; Juventus (-15) 32; Torino e Udinese 31; Monza 29; Fiorentina ed Empoli 28; Sassuolo e Lecce 27; Salernitana 24; Spezia 20; Verona 17; Sampdoria 12; Cremonese 9.

Atletica a Istanbul, Prescod contro Marcell. Il suo coach è del Canavese

Airale: «Per l'Italia io non esisto» ma prepara l'avversario di Jacobs

L'INTERVISTA

Giulia Zonca

I primi tre uomini della lista partenti nei 60 metri agli Euroindoor che iniziano giovedì hanno un allenatore italiano e solo due sono azzurri. Il ritmo, oggi lo dettiamo noi. Il cronometro migliore del 2013 è di Reece Prescod, 6"49, che precede Samuele Ceccarelli (6"54) e Marcell Jacobs (6"55).

L'inglese è allenato da Marco Airale che gestisce a Padova un gruppo di sette atleti, in maggioranza britannica. Si dichiara «fuori dal sistema Italia», ma si rifiuta di definirsi «avversario di Jacobs, sono i miei atleti ad avere altre bandiere», tornerebbe a Torino, da dove è partito, «se ci fosse un palazzetto indoor usabile». Negli ultimi anni ha lavorato in Francia, in Cina, in Austria e negli Usa.

Da Bosconero, nel canavese, a cittadino del mondo.

«Agli atleti, dico "vengo da Blackwood", per farlo più misterioso e quando racconto dell'anello di 356 metri su cui mi allenavo io non ci credono. L'atletica è da sempre nella mia vita, saltavo, poi sono diventato fisioterapista e osteopata e viceallenatore prima di essere coach. In Cina mi ci ha chiamato Randy Huntington, tecnico storico di Mike Powell. Dopo 3 mesi lì ho conosciuto Rana Reider e ho mollato tutto per fare esperienza con lui a Jacksonville, in Florida. Biglietto di sola andata».

Ritorno con atterraggio non morbido, Reider è accusato di molestie sessuali e abusi psicologici.

«Avevo già detto che dopo i Giochi di Tokyo me ne sarai andato: livello altissimo, però ambiente insostenibile. Lui insultava tutti. Geloso, rissoso, convinto di essere inattaccabile. Con me era perfido, mi dava del disadattato, urlava e con le donne spesso faceva il piacione, si permetteva battute insostenibili. Condividere il lavoro a lungo con lui è impossibile. Era un boss, non un leader e quell'atteggiamento porta a comportamenti sbagliati. Ne so poco, ma temo che sia un po' quello che è successo nella ginnastica italiana. Sono sistemi malati, vecchio stile, tollerati troppo a lungo. Bene che saltino per aria».

Ha ereditato la maggioranza di quegli atleti.

«Mi hanno seguito in Italia. Agli Europei di Istanbul Daryll Neita entra con il secondo tempo nei 60 metri e tra gli uomini c'è anche Azu, terzo a Monaco l'estate scorsa».

L'Italia ha archiviato il metodo Vittori?

«Una scuola molto seguita che a un certo punto ci ha frenati e chi ha vinto poi non lo ha certo fatto con il suo sistema anche se del metodo Jacobs, se esiste, si sa poco. Di certo Jacobs ha aperto degli scenari: Ceccarelli è stato bravissimo in questa stagione, ma osa perché se la vede con chi ha saputo uscire dalla dimensione nazionale».

Dopo la sconfitta ai campionati italiani si aspetta Jacobs in crisi?

«Non ha senso parlare in questi termini. Io non so come abbiano lavorato, se non hanno preparato le indoor e adesso puntano solo a questa gara, lui può benissimo viaggiare a 6"45 e usarlo come passaggio per l'outdoor. Anche il 6"49 di Prescod lo valuto così».

Vuol dire che lei non si è concentrato sulle indoor?


Marco Airale è l'allenatore del velocista inglese Reece Prescod

«Non particolarmente. Vuol dire che se Prescod arrivasse a Istanbul con 6"55 come migliore tempo non sarei contento. Gli allenatori, per me, si dividono tra artisti e scienziati, io posso essere solo scienziato: non ho creatività e seguo il modello americano. In inverno lavoro aerobico, in estate ci si concentra sulla parte lanciata della corsa, al centro sempre l'accelerazione».

Perché lei si sente alieno rispetto all'Italia?

«Non faccio parte dei corpi militari, non sono un ex atleta famoso, sono un tecnico a partita Iva, stipendiato dagli atleti che mi scelgono e sono dovuto emigrare in Cina per avere possibilità che qui non mi avrebbero mai dato. Non mi considerano nemmeno ora, non ho confronti con altri allenatori o con la federazione. Per l'Italia non esisto».

Gli atleti che segue hanno sponsor diversi, quanto contano e come cambiano le scarpe dopo la svolta tecnologica?

«Ho un osservatorio privilegiato, vedo le diverse marche a confronto. Mi pare che Nike e Adidas stiano avanti. Puma è molto vicino all'atleta e col tempo riesce a personalizzare le esigenze. Vediamo come si muoverà il campione del mondo Kerleyin Asics. Siamo nella fase costumoni del nuoto».

Quelli li hanno vietati.

«L'atletica ha scelto uno stile F1, con sviluppo della tecnologia, ma per star dietro a questa idea dovrebbe esserci una Diamond League a circuito chiuso, con i migliori in base al ranking che si sfidano sempre. Hamilton e Verstappen duellano in tutti i Gran Premi, Jacobs quante volte incrocia i rivali diretti? Sogno una superlega dell'atletica». —



Uno scorcio del PalAzzurri di via Calvola gremito per la partita della Pallamano Trieste Foto Lasorte

«Grande atmosfera al Calvola per aiutare la Pallamano»

La sconfitta contro Appiano riapre i giochi per i play-off ma i biancorossi si consolano con la risposta data dal pubblico nel trasloco al PalAzzurri

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una sconfitta che riapre i giochi nella rincorsa ai play-off in un finale di stagione che si preannuncia infuocato. La Pallamano Trieste perde il big match contro la capolista Appiano e vede ridursi il vantaggio sulla coppia assestata al terzo posto. Torri e Molteno, con i successi conquistati rispettivamente a Palazzolo e Cologne, accorciano a quattro i punti di distacco dalla formazione di Fredi Radojkovic in attesa di un prossimo turno che vedrà i biancorossi impegnati sul campo del Torri e Molteno sfidare in casa il fanalino di coda Arcobaleno.

«Che i play-off siano ancora tutti da conquistare, anche alla luce di un calendario per niente facile, è un fatto - sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglia - Resto però convinto che la squadra abbia le qualità per centrare l'obiettivo, reagendo a questo momento difficile e ritrovando quelle sicurezze che ha perso nelle ultime settimane. Tornando alla sconfitta di sabato scorso sono dispiaciuto, non preoccupato. Dispiaciuto perchè avremmo voluto offrire ai tanti tifosi che hanno riempito Calvola uno spettacolo migliore».



Anche la Curva Nord del basket a tifare Visintin e soci Lasorte

Senza benzina nel motore, contro un'avversaria che ha dimostrato qualità fisiche nettamente superiori, non c'è stata partita. Trieste ci ha provato ma ha ceduto alla distanza non riuscendo a reggere i ritmi imposti dal team altoatesino. «La differenza fisica si è vista - concorda Oveglia - ma credo sia un gap spiegabile con le problematiche che ci hanno accompagnato alla partita. Ci siamo allenati poco e male a causa delle problematiche legate alla questione Chiarbola e complice l'influenza che ha colpito quasi tutta la squadra. Capitan Visintin ha stretto i denti ma non aveva minuti nelle gambe, Pernic, Di Nardo e Sandrin hanno pagato alla distanza lo sforzo di un match particolarmente intenso. Ma non sono preoccupato perchè a maggio, quando ci giocheremo la promozione nei play-off, la squadra sarà pronta».

Nel frattempo società e giocatori si godono il ritrovato feeling con la tifoseria. Lo spettacolo offerto sugli spalti dal pubblico triestino, apprezzato anche da avversari e arbitri, è un'iniezione di entusiasmo che fa bene al morale. «Alla fine della partita - conclude Oveglia - il presidente di Appiano mi ha abbracciato e mi ha fatto i complimenti per l'ambiente in cui abbiamo giocato. Tifo caldo, corretto, incessante, una cornice che fa bene al movimento. Aldilà della sconfitta, quello che ci portiamo via dalla partita di sabato scorso è la grande atmosfera in cui abbiamo giocato. In un momento difficile abbiamo visto la città stringersi attorno alla squadra, un segnale che ci da l'energia per continuare a lottare per riportare la pallamano triestina dove merita».

RISULTATI OTTAVA DI RITORNO: Palazzolo-Torri 27-30, Pallamano Trieste-Sparer Appiano 24-29, Belluno Mondo Sport-San Vito Marano 32-28, Vigasio-Pallamano Malo 19-21, Metelli Cologne-Salumificio Riva Molteno 25-32, Venplast Dossobuono-Arcobaleno 32-16, Arcom-Cassano Magnago 21-20.

CLASSIFICA: Sparer Appiano 42, Pallamano Trieste 34, Torri, Salumificio Riva Molteno 30, Arcom 27, Metelli Cologne 24, Cassano Magnago 23, Pallamano Malo 18, Palazzolo 15, Vigasio, Belluno Mondo Sport 14, Venplast Dossobuono 12, San VIto Marano 8, Arcobaleno 3. —

BASKET B DONNE

Prima fase in archivio con le triestine sconfitte

Guido Roberti / TRIESTE

Va in archivio la prima fase del campionato di serie B femminile. Destini differenti per le due formazioni triestine: la Società Ginnastica Triestina conclude la stagione regolare al quarto posto ed era già qualificata alla Poule Promozione, per l'Oma Trieste il futuro sarà invece nella Poule Argento dopo un girone concluso senza aver assaporato il gusto di una vittoria.

Battute entrambe nelle ultime sfide del fine settimana. La Società Ginnastica Triestina in particolare ha pagato un difficile avvio di gara sul campo della capolista Sistema Rosa, per di più con l'indisponibilità di Bric e con Ciottola debilitata dall'influenza. Il predominio fisico delle giocatrici Delser Udine che giocano in doppio tesseramento con il Sistema è valso il 23-4 del primo quarto, se non una ipoteca alla gara certamente sponda Sgt un fardello di punti notevole da recuperare. Il parziale del primo quarto è infatti risultato il divario decisivo, negli altri periodi le triestine hanno retto bene tanto da avvicinarsi al -12 di fine terzo quarto. 58-44 il finale per il Sistema, doppia cifra per Cigliani (10).

Oma sconfitta in casa da Casarsa 61-76. Decisivo in questo caso l'ultimo periodo, la squadra di Tremul ha battagliato egregiamente per 30 minuti, vissuti in sostanziale parità come testimonia il parziale di fine terzo quarto sul 49-50. Break finale delle pordenonesi con la difesa a zona. Ottima Kirberg, miglior marcatrice con 26 punti, ispirate anche Gatti (10) e Berardi (16). Si riprenderà il secondo fine settimana di marzo, le prime 4 e le ultime 4 del girone Est incroceranno solo con le compagini di piazzamento speculare del girone Ovest. Classifica: Sistema Rosa 24; P.Marghera 22; Reyer e Sgt 18; Cussignacco, Casarsa, Junior S.Marco 10; Oma 0. —

CANOA

Nel campionato regionale di maratona doppietta del Cmm tra i ragazzi Sofia Zucca prenota la maglia azzurra

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Doppietta per il Cmm tra i ragazzi e per la Timavo nei senior, 3 squilli per la Skcm nei master e nella paracanoa, al campionato regionale di canoa maratona sull'Ausa Corno.

Il Circolo Marina Mercantile domina tra i ragazzi al maschile con una doppietta (1° Zugna-2° Nicola Zucca) ed al femminile con Sofia Zucca, schierando un ottimo Hengl d'argento tra gli junior. Bella la gara di Zugna, che assieme al compagno di club Zucca ed al rappresentante del San Giorgio Strukelj, prendeva la testa dando l'impressione di non forzare, ma acquisendo dopo ogni tratto di gara sempre maggior vantaggio, portandosi poi nettamente in testa negli ultimi chilometri, e chiudendo nettamente primo, con Zucca secondo. Al femminile una conferma per Sofia Zucca dopo l'exploit 2022 e le ottime prove ai raduni interregionali dove ha dimostrato di poter fare un pensierino alla maglia azzurra juniores.

Tra gli junior, una delle gare più interessanti, un confronto acceso tra il sangiorgino Zanutta, oro e argento europeo 2022 in K2, ed il triestino Hengl, che si battevano alternandosi al comando per tutti i 16 km della gara, presentandosi quasi appaiati in dirittura d'arrivo, dove Zanutta aveva la meglio sullo sprint, ma Hengl dimostrava i grandi progressi sulla lunga distanza. Nei senior, un terzetto prendeva la testa della gara: Franco (San Giorgio), Vittor e Ferligoi (Timavo), con quest'ultimo che quando sembrava avere acquisito un lieve vantaggio veniva costretto a rallentare per un danno tecnico al timone nel primo trasbordo. Un pronto intervento di coach Piemonte metteva in sesto l'imbarcazione, e permetteva all'atleta della Timavo di annullare il gap con i due battistrada, superandoli ed andando ad aggiudicarsi il titolo regionale. Sempre tra i senior, ma al femminile, dominio di Rossetti (Timavo). L'azzurra lo scorso anno bronzo mondiale in K2, dava dimostrazione di un eccellente stato di forma. Per i colori della Skcm molto bene i master, ma soprattutto Francesco Vallon nella paracanoa che ha dato un saggio di miglioramenti soprattutto tecnici sui 12 km del percorso.



Giulio Maria Zugna, neocampione regionale

I campioni regionali: K1 senior Ferligoi (Timavo); K1 senior femminile Rossetti (Timavo); K1 ragazzi Zugna (Cmm Sauro); K1 ragazze Zucca (Cmm Sauro); K1 master E Balestra (Skcm Monfalcone); K1 master F Nonis (Skcm Monfalcone); K1 KL2 senior Vallon (Skcm). Gara regionale. Oro: K1 allievi B Tirelli (Cmm); K1 allieve B Savella (Cmm). —

Scelti per voi





Sei donne - Il mistero di Leila
RAI 1, 21.25
Anna Conti (**Maya Sansa**), Pubblico Ministero di Taranto, indaga sulla sparizione di Leila e del suo patrigno. Trovando delle analogie con il suo passato, Anna si butta senza tregua nella risoluzione del caso.



Belve
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Francesca Fagnani** e i pungenti e ironici faccia a faccia con grandi nomi dello spettacolo, della politica, del costume e della cronaca. Spazio anche alla satira di Ubaldo Pantani.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Buongiorno, mamma!
CANALE 5, 21.20
Agata si trasferisce da Mauro che ancora non le ha svelato di aver conosciuto Maurizia, intanto Sole scopre per caso che Federico sta lasciando l'Italia, e cerca di raggiungerlo all'aeroporto…

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Sei donne - Il mistero di Leila (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.00 Viva Asiago 10! Spett.
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Belve Attualità
23.15 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 L'albero degli impiccati Film Western ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Rapimento alla Casa Bianca Film Thriller ('99)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione (1ª Tv) Miniserie
23.35 X-Style Attualità

ITALIA 1
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.35 Ncis: Los Angeles Telefilm
16.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Chucky (1ª Tv) Fiction

LA 7
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 American Dynasties: The Kennedys Documentari
17.50 The Royals Lifestyle
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari

TV8
15.45 Amore, romanticismo e cioccolato Film Commedia ('19)
17.30 In gioco e in amore Film Commedia ('17)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 The Valentine Competition Film Commedia ('21)
23.15 Una serata speciale Film Commedia ('13)

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Prometheus (1ª Tv) Film Fantascienza ('12)
24.00 Prometheus Film Fantascienza ('12)

20 (20)
14.15 Kung Fu Serie Tv
15.00 Batwoman Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mission: Impossible 2 Film Azione ('99)
23.40 Jonah Hex Film Azione ('10)
1.25 Arrow Serie Tv
2.45 The Originals Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Kill Chain - Uccisioni a catena Film Thriller ('19)
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.30 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blood Father Film Drammatico ('16)
22.50 Wonderland Attualità
23.20 Thelma Film Thriller ('17)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 The Strain Serie Tv
2.10 Resident Alien Serie Tv

IRIS (22)
14.35 Louis De Funes e il nonno surgelato Film Comico ('69)
16.20 Happy Birthday '23 Show
16.25 La storia di una monaca Film Drammatico ('59)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Far West Film Western ('64)
23.30 Cimarron Film Western ('60)

RAI 5 (23)
17.35 Grandi direttori d'orchestra Documentari
18.35 TGR Bellitalia Lifestyle
19.05 Le serie di RaiCultura.it Documentari
19.25 Sulle orme di Gerda Taro Documentari
20.25 Ghost Town Documentari
21.15 Venere in pelliccia Film Drammatico ('13)
22.50 Rock Legends Doc.
23.40 Franco Battiato in tournée Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 La banda di Harry Spikes Film Western ('74)
15.45 Giulio Cesare contro i pirati Film Avv. ('62)
17.30 Ercole e la regina di Lidia Film Avventura ('59)
19.15 Audace colpo dei soliti ignoti Film Comm. ('59)
21.10 Bombshell - La voce dello scandalo Film Biografico ('19)
23.05 A vigilante Film Thriller ('18)
0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
17.05 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.05 La porta rossa Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.45 Atlantic Crossing Serie Tv
1.45 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Limitless Film Fantascienza ('11)
23.15 Bianca come la neve Film Drammatico ('19)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Hazzard Serie Tv
21.10 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)
23.10 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 A-Team Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.45 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Un marito per Cinzia Film Commedia ('58)
22.50 Retroscena Attualità
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
16.20 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità
3.00 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Furore - Capitolo Secondo Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.55 Vite al limite Documentari
10.50 ER: storie incredibili Documentari
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.40 Abito da sposa cercasi Documentari
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento Spettacolo
0.10 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.15 Unforgettable Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Rosewood Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.50 Major Crimes Serie Tv
16.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Il Commissario Claudius Zorn - La Donna Di Paglia Film Poliziesco ('17)
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Il Commissario Claudius Zorn - L'angelo della morte Film Giallo ('16)

DMAX (52)
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
3.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
4.40 Extreme Adventures con Danilo Callegari Lifestyle

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: "Il cuf al è gno e no si tocje!". Alle **21.40** "Snait", di M. D'Agostini, 10a p. e "KdM - Key di Mont", regia di G. Cantoni, 4a p.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar Fenomeni naturali estremi, tra terremoti e cambiamenti climatici "Fiori in famiglia" di E. Accati. L'Almanacco Scientifico di Davide Montesarchio; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Un incontro radiofonico con Augusto Cosulich. L'Ecomuseo Batana a Rovigno.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi: Sapientini; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Ivan Tavčar: MED GORAMI – 11. pt; **18** Incontri; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Tutto il calcio minuto per minuto - Serie B
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Juventus - Torino
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Igor Strawinskij - Pëtr Il'ic Cajkovskij
22.30 Il Cartellone: Novara Jazz 2022

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Claves
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 L'arte di vincere Film Sky Cinema Collection
17.20 The Net - Intrappolata nella rete Film Sky Cinema Suspense
17.30 Tueurs - Al di sopra della legge Film Sky Cinema Action
17.30 Corro da te Film Sky Cinema Uno
17.50 Bar Sport Film Sky Cinema Comedy
19.00 La preda perfetta Film Sky Cinema Action
19.05 Colette Film Sky Cinema Drama
19.10 L'uomo dal cuore di ferro Film Sky Cinema Due
19.20 Scoop Film Sky Cinema Romance
19.20 Spiral - L'eredità di Saw Film Sky Cinema Suspense
19.25 Ritorno al futuro - Parte II Film Sky Cinema Uno
19.30 Cogan - Killing Them Softly Film Sky Cinema Collection
19.30 The Man - La talpa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Bent - Polizia criminale Film Sky Cinema Action
21.00 Cetto c'è senzadubbiamente Film Sky Cinema Comedy
21.00 Una squadra di 12 orfani Film Sky Cinema Drama
21.00 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
21.00 Michael Film Sky Cinema Romance
21.00 Limitless Film Sky Cinema Suspense
21.15 Troy Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.25 ORAMUSICA
14.40 EST-OVEST
15.00 SPEZZONI D'ARCHIVIO
15.50 ARTEVISIONE MAGAZINE
16.20 PETRARCA
16.55 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI SCUOLA
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ARSIA E MARCINELLE
21.55 ORAMUSICA DISCO
22.00 ISTRIA E ...DINTORNI
22.40 CARSO, FRONTIERA, LETTERATURA
23.15 TG EVENTS.IT
23.40 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.10 COOK ACCADEMY 2022
12.35 T4 TRIESTE D'ARTE - 2022
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST-PRANZO - Live
14.00 T4 IL CAFFE' DELLO SPORT Stagione 2022/2023
15.20 IN VIAGGIO
17.45 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 BAGOLANDO ANNO 2022
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - r
21.05 FILM - UN AMERICANO A PARIGI
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - r
23.30 T4 TG POST SERA - r
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - r
01.00 T4 IL NOTIZIARIO - r

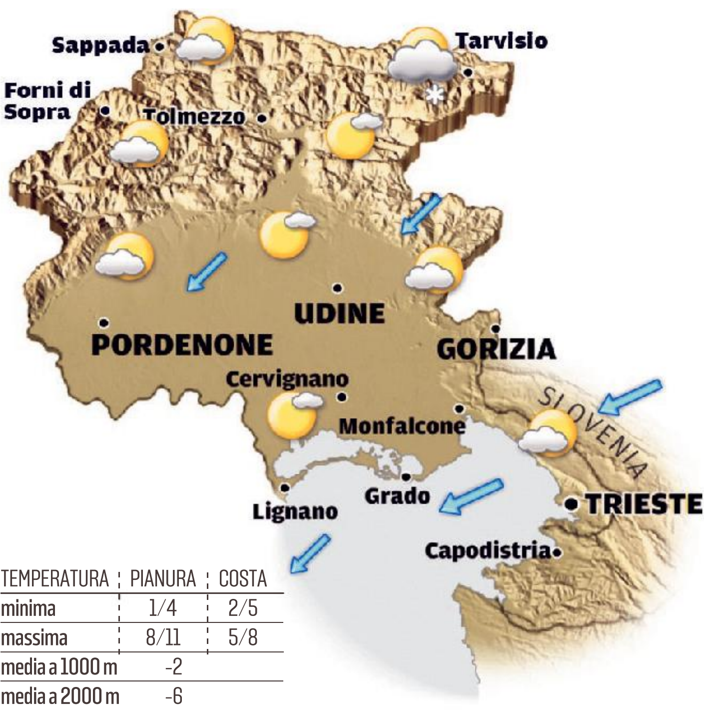
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k – in diretta la Cantada di Monfalcone
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli – in diretta dal Carnevale Monfalconese
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 CARNEVALE MONFALCONESE - sfilata
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

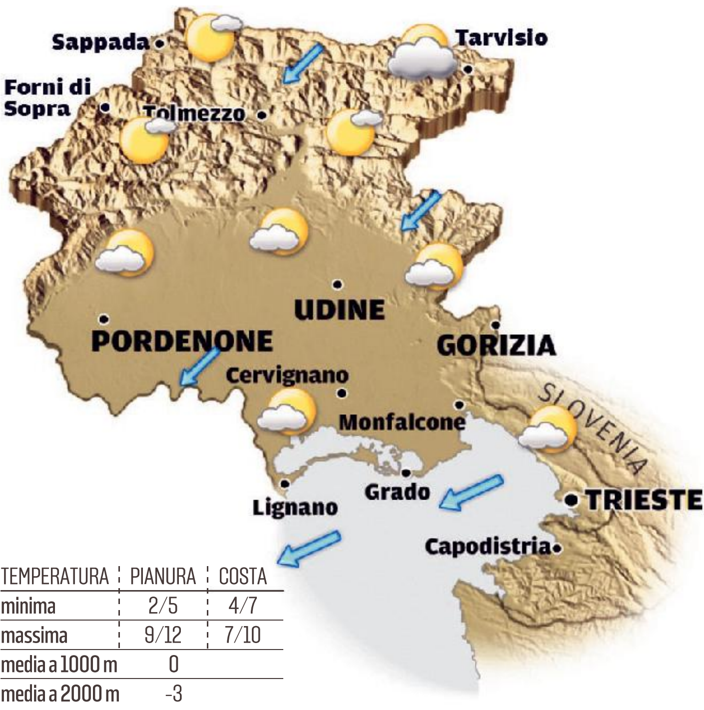


Cielo in genere poco nuvoloso o variabile, con maggiore nuvolosità al mattino e nel Tarvisiano dove non si esclude qualche debolissima nevicata. Soffierà Bora sostenuta sulla costa, anche forte a Trieste e sul Carso, vento moderato da nordest sulle altre zone.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	2/5
massima	8/11	5/8
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino cielo in genere poco nuvoloso per velature a tratti consistenti, maggiore nuvolosità nel tarvisiano. Soffierà Bora forte sulla costa, moderata o sostenuta in pianura e in quota. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità ad iniziare dalla costa, dalla sera e nella notte probabili deboli precipitazioni con neve mediamente oltre gli 800-1000 metri circa, fino a fondovalle nel Tarvisiano.

Tendenza: giovedì mattina cielo variabile o nuvoloso, probabili maggiori schiarite nella seconda parte della giornata. Di notte possibile qualche locale precipitazione in genere debole. Al mattino soffierà Bora moderata, sostenuta a Trieste, in calo nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/7
massima	9/12	7/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nuvoloso su E. Romagna, basso Piemonte e Liguria con residue nevicate fino a fondovalle sui rilievi del Cuneese. Schiarite sul Triveneto.
Centro: nuvoloso con piogge e rovesci tra bassa Toscana, Lazio e Abruzzo; neve sopra i 700 m.
Sud: molto nuvoloso con piogge e rovesci sparsi specie in serata. Locali schiarite sul versante ionico.

DOMANI

Nord: nuvoloso su Piemonte, Liguria ed E. Romagna con piogge e neve su Alpi e Appennino dai 600-1000 m; parziali schiarite sul Triveneto.
Centro: nuvoloso con piogge e rovesci diffusi con locali temporali; neve in Appennino dai 700-1000 m.
Sud: nuvoloso con piogge sparse su Sardegna, Molise e Puglia, variabile altrove.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1		2	3	4	5		6	7	8	9
	■	10				■	11			
12	13				■	14				■
15				■	16				■	17
18			■	19						
20		■	21						■	
	■	22						■	23	
24							■	25		
	■	26				■	27			
■	28				■	29				
30				■	31				■	
32										

ORIZZONTALI: 1 Un appellativo per la città con il Colosseo - **10** Anagramma del 14 orizzontale - **11** Basi per direttori d'orchestra - **12** Volò con ali di cera - **14** Non esiste nella prosa - **15** Courtney cantante - **16** Lo è chi ha l'animo benevolo - **18** Forma poetica cara al Carducci - **19** Abitavano nella città con la Porta dei Leoni - **20** Il codice postale dello Stato di Washington - **21** Guarito - **22** Cause o canzoni - **23** Iniziali di Scamarcio - **24** Principi geometrici - **25** Uno dei figli di Noè - **26** La celebre spia Mata - **27** Ha sei facce - **28** Il Santo Padre - **29** Governò in Argentina - **30** Mezzi sestetti - **31** Duettava assieme a Ric - **32** Il salgariano padre di Jolanda.

VERTICALI: 1 Misurano il consumo di energia - **2** C'è chi non la vede nel proprio occhio - **3** Malattie ereditarie - **4** Può ospitare un'esca - **5** Estremi... negli estremi - **6** Soprannomi ingiuriosi - **7** Europeo di Bucarest - **8** Nota dell'Autore - **9** Preposizione articolata - **13** Si allunga allo sportello - **14** Profitti di un'attività - **16** I termini... più piccoli - **17** Questa sì che è proprio bella... - **19** È famosa per i "Sassi" - **21** Domina Cortina d'Ampezzo - **22** Si ricava dalle capre d'Angora - **23** Poco frequente - **25** Alternativa al pesce - **27** Il Martin che recitava con Jerry Lewis - **28** A favore - **29** Antonino che fu imperatore romano - **30** Iniziali del filosofo Campanella - **31** La Grecia nel web.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,0	5,6	57%	102 km/h
Monfalcone	3,7	7,0	49%	83 km/h
Gorizia	2,9	7,5	43%	50 km/h
Udine	3,0	9,3	41%	50 km/h
Grado	4,0	7,1	53%	53 km/h
Cervignano	0,4	7,9	53%	47 km/h
Pordenone	2,4	9,3	39%	51 km/h
Tarvisio	-3,8	-1,5	63%	35 km/h
Lignano	5,8	7,6	53%	54 km/h
Gemona	4,2	7,5	29%	45 km/h
Tolmezzo	-0,3	6,0	43%	36 km/h
Forni di Sopra	-3,8	3,8	51%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	9,0	0,83 m
Monfalcone	mosso	8,5	0,77 m
Grado	mosso	9,0	0,98 m
Lignano	mosso	8,3	0,97 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	7	Copenaghen	1	4	Mosca	-12	-4
Atene	12	18	Ginevra	-1	6	Parigi	0	8
Belgrado	1	4	Lisbona	9	16	Praga	-3	3
Berlino	-2	5	Londra	2	8	Varsavia	-1	2
Bruxelles	-2	6	Lubiana	-4	4	Vienna	0	4
Budapest	2	5	Madrid	-1	6	Zagabria	0	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-4	7
Bari	8	16
Bologna	3	7
Bolzano	2	10
Cagliari	6	14
Firenze	4	9
Genova	4	7
L'Aquila	2	7
Milano	2	7
Napoli	8	13
Palermo	9	15
R. Calabria	13	19
Roma	6	15
Torino	1	6
Venezia	4	7

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La giornata comincerà con un piccolo contrattempo al quale non dovete attribuire troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo. Calma.

TORO
21/4 - 20/5
Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema che vi preoccupa. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La persona amata si dedicherà completamente a voi coprendovi di attenzioni e di premure che vi riempiranno il cuore di felicità. In serata farete fatica a prendere sonno.

CANCRO
22/6 - 22/7
Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Tenete sotto controllo la salute. Un po' di svago in serata.

VERGINE
24/8 - 22/9
Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Con l'odierna posizione degli astri vi muoverete assai meglio. Datevi da fare con più fiducia, con un atteggiamento più sicuro. Liberatevi di certi preconcetti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Dovrete riflettere a lungo e fare appello a tutta la vostra razionalità prima di intraprendere una nuova strada professionale, lasciando quella vecchia. Alti e bassi in amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Siate pazienti e comprensivi e riuscirete a salvare almeno in parte il buon andamento della giornata. Un breve viaggio vi farebbe un gran bene. Prudenza nei colloqui.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Parte della giornata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare che vi rende agitati ed impazienti. In serata vi sentirete stanchi, ma soddisfatti di voi stessi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Positivi i contatti. Maggiore ottimismo.

PESCI
20/2 - 20/3
Un po' di influenza e di raffreddore vi costringeranno a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e curati dalla persona amata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttrice responsabile:
Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 27 febbraio 2023 è stata di 13.710 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini